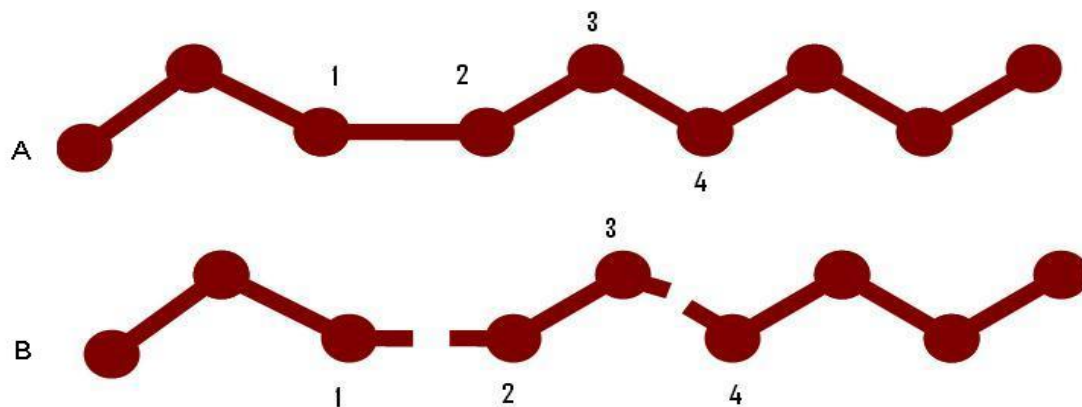


Campi elettromagnetici e tutti

Prima della lettura di quanto scritto, si consiglia di documentarsi sulla proprietà **SUSCETTIVA** dei materiali ferromagnetici scritta in versione originale in questo sito; è utile anche la lettura dei paragrafi Figure, Figura), Ffigure di persone, che segnalano come si propagano nell'ambiente i CEM artificiali e come vengono assorbiti dal corpo umano

ESEMPIO DI ROTTURA DI CATENE MOLECOLARI ALL'INTERNO DELLE CELLULE CAUSATA DAI CEM AMBIENTALI (a)



Facciamo alcune premesse: gli atomi che formano il pezzo della catena molecolare presa in considerazione all'interno delle cellule, hanno le seguenti caratteristiche:

- a) I 2 tratti di catena molecolari, sono perfettamente identici. il tratto A non subisce l'azione di un CEM ambientale e pertanto rimane integro; il tratto di catena molecolare B subisce l'azione di un CEM ambientale.
- a) Sia nella catena molecolare A che in quella B, gli atomi 1 e 4: sono poco sensibili al CEM ambientale penetrato nel corpo della persona
- b) Nelle stesse catene molecolari, gli atomi 2 e 3: sono altamente "magneto sensibili" ed in modo tra loro perfettamente uguale, al CEM ambientale penetrato nella cellula che contiene le catene molecolari.

Nel disegno A possiamo notare un tratto di una catena molecolare presente all'interno di una cellula: non esistendo CEM ambientale esterno o essendo il suo valore talmente basso da avere intensità tale da non porre in movimento nessuno degli atomi (quelli più altamente "magneto sensibili", gli atomi n°2 e n° 3 della parte di catena molecolare considerata); in questa condizione, la catena molecolare mantiene la sua integrità e pertanto la sua funzionalità biologica all'interno della cellula rimane inalterata.

Tratto di catena Molecolare B

E' l'identico tratto di catena molecolare rappresentata nel disegno A. In questo caso il CEM ambientale penetrato nella cellula del corpo umano, è di valore tale da porre in

orientamento alternato gli atomi n° 2 e n° 3 che acquisiscono nel loro movimento una energia $E = m \times a \times a$ ove:

m = massa dell'atomo

a = accelerazione cui è sottoposto l'atomo nel suo movimento causato dal CEM ambientale penetrato nella cellula.

Gli atomi 1-2, e 3-4, anche se con sensibilità differente all'azione del CEM, si orientano all'identica frequenza del CEM ambientale che si ipotizza sia penetrato all'interno della cellula; mentre l'angolo di oscillazione tra gli atomi 2 e 3 è nullo (si suppone che gli atomi abbiano le stesse caratteristiche magneto sensibili), quello tra 1 e 2 e tra 3 e 4 risulta maggiore perché è inferiore l'energia acquisita dagli atomi 1 e 4 nel movimento ($E = m \times a \times a$), rispetto agli atomi 2 e 3 che oscillano con l'identico angolo di orientamento maggiore, (sono identici nella loro "magneto sensibilità") alla frequenza del CEM penetrato nella cellula, e hanno acquisito dal CEM ambientale penetrato nella cellula, la stessa quantità Energia (come detto si suppone siano dotati della stessa SUSCETTIVITA' magnetica), ragion per cui non romperanno mai il legame di unione esistente tra loro.

Se invece la forza di legame che unisce l'atomo n° 1 a quello n° 2 e l'atomo n° 3 a quello n° 4 ha un gradiente energetico inferiore alla differenza energetica acquisita nel movimento dagli atomi 1 con il 2 e l'atomo 3 con il 4, essi romperanno il legame esistente tra loro, interrompendo la catena molecolare cui fanno parte; in questo modo essa perderà la sua funzionalità biologica (tratto di catena molecolare B).

Non si rompono i legami tra gli atomi 2 e 3, perché per tali atomi si è ipotizzato abbiano una SUSCETTIVITA' magnetica uguale, ragion per cui essi oscillando alla identica frequenza, e compiendo lo stesso angolo di orientamento, acquisiscono dal CEM ambientale, la stessa energia cinetica di movimento per cui la differenza energetica tra i due atomi sarà uguale a zero; pertanto con tale valore di energia non è possibile rompere il legame esistente tra loro.

Nella catena molecolare B, non si rompe il legame di tra l'atomo 1 e il suo adiacente di sinistra e quello tra l'atomo 4 e il suo adiacente di destra, perché si è ipotizzato che tali legami siano più forti che l'energia cinetica acquisita nel movimento imposto dal CEM ambientale penetrato nella cellula, all'atomo 1 e all'atomo 4.

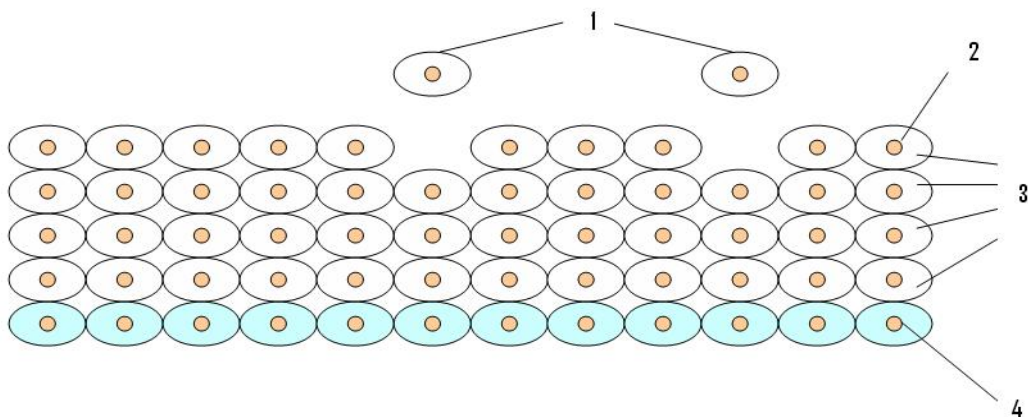
Finché permane il CEM all'interno della cellula, gli atomi "magneto sensibili" si orientano alla frequenza del CEM limitatamente alla possibilità di compiere la torsione permessa dalla forza di legame con l'atomo adiacente; pertanto, anche in condizione di catena molecolare B interrotta, gli atomi n° 2 e 3 continueranno ad orientarsi alla frequenza del CEM ambientale. Se tale condizione (o simile) è presente in molte catene molecolari all'interno di migliaia di miliardi di cellule, gli atomi che vibrano producono attrito e innalzano la temperatura corporea di $1/1,5^\circ$ centigradi; la persona in questa condizione, percepisce una sensazione di calore all'interno del proprio corpo.

COME SI ORIGINANO E SONO CAUSATE LE ALTERAZIONI ALLE CATENE MOLECOLARI DELLE CELLULE.

Il disegno in oggetto, è puramente indicativo e segnala in linea di massima con quale meccanismo, le cellule staminali differenziate originano le cellule di ogni organo cui sono preposte.

Leggenda

- 1 - Con questo numero sono indicate le cellule biologicamente morte che per questo motivo si distaccano dal tessuto dell'organo schematizzato.
- 2 - E' indicato il nucleo delle cellule.
- 3 - Cellule dell'organo ipotizzato, originate dalle cellule staminali differenziate.
- 4 - Sono le cellule staminali differenziate che caratterizzano quello specifico organo del corpo umano (ad esempio il fegato).



Analizziamo cosa capita nelle cellule, quando penetra in esse un CEM ambientale. L'ipotesi fatta prevede che nel 1° caso il CEM ambientale penetri solo nelle cellule tipo n° 3 (o in una loro certa quantità) e poi nel 2° caso, sia nelle cellule n° 3 e contemporaneamente in quelle n° 4. E' impossibile che il CEM ambientale penetri solo nelle cellule n° 4 (le staminali differenziate) perché il CEM che le attraversa e penetra, attraverserebbe sempre anche nelle cellule n° 3, perché esse sono da considerarsi più superficiali.

Le cellule staminali differenziate, quando non sono alterate da fattori esterni, producono le cellule dell'organo per la cui differenziazione sono state elaborate, in modo tale che queste ultime siano prodotte a loro immagine e somiglianza.

Facciamo l'ipotesi che l'organo per il quale sono state originate le cellule staminali differenziate sia il fegato e che per una serie di circostanze, il CEM ambientale che penetra in tale organo, penetri e danneggi solamente le cellule epatiche (3), ma non riesca a penetrare e a danneggiare mai nessuna delle cellule staminali differenziate che le producono (4). Ipotizziamo che la condizione iniziale di partenza sia tale per cui nessuna delle cellule staminali differenziate del fegato (4) abbia al suo interno, difetti di rottura alle catene molecolari. Le cellule epatiche (n° 3) che verranno prodotte dalle relative cellule

staminali (n° 4) e che saranno elaborate in queste condizioni, risultano prive di difetti biologici (rotture di catene molecolari al loro intrno). Con il tempo e progressivamente durante tutta la loro vita biologica, le cellule epatiche prodotte (le n° 3), verranno danneggiate in un numero sempre maggiore di loro catene molecolari a causa del CEM ambientale penetrato solo in esse. Abbiamo visto che la loro vita biologica naturale, se non esistono fattori che forzatamente ne alterano le catene molecolari contenute, termina per chi sa' quale motivo, quando raggiungono la parte esterna dell'organo fegato (si può ipotizzare che quando esse raggiungono la parte superficiale dell'organo cui fanno parte, non ricevano più sostanze nutrizionali che ne permettano la vita biologica e pertanto muoiano. Subendo dei danneggiamenti nelle loro catene molecolari ad opera del CEM ambientale penetrato in esse, possono anche terminare la loro vita biologica, prima di essere arrivate sulla superficie esterna dell'organo. Se tale condizione si realizza in molte delle cellule che formano il fegato (le n° 3) e che garantiscono il regolare funzionamento biologico di tale organo, l'effetto più evidente sarà una diminuzione della funzionalità epatica. Sono possibili anche altre soluzioni. Per esempio se le cellule dell'organo a causa delle rotture delle loro catene molecolari ne riformano casualmente delle nuove (catene molecolari), alterano il loro funzionamento biologico, ma possono causare in questo modo (riformandosi casualmente le catene molecolari interrotte) un **tumore** al fegato. Resta il fatto che se la persona vive per un po' di tempo (5/10 anni) in un ambiente privo di CEM, poichè le cellule epatiche staminali differenziate in assenza di CEM ambientale, non vengono più danneggiate nelle loro catene molecolari, e le cellule da loro prodotte in continuazione, in assenza di CEM non verranno più danneggiate, si potrà assistere a un possibile ripristino della funzionalità epatica e a una regressione spontanea parziale o totale del **tumore** inizialmente originatosi perché il fegato verrà progressivamente formato da nuove cellule prive di alterazioni in quanto originate da cellule staminali epatiche prive di difetti nelle loro catene molecolari mai entrate in contatto con i CEM ambientali di origine artificiale. Resta da spiegare (se i CEM artificiali sono inesistenti o di valore minimo), solo la possibilità che le cellule staminali differenziate epatiche vengano danneggiate nelle loro catene molecolari dal CM terrestre che non è possibile eliminare.

Purtroppo questa condizione è di difficile realizzazione; esaminiamo allora cosa capita quando il CEM ambientale penetra sia nelle cellule staminali differenziate (cellule n° 4), che nelle cellule da esse prodotte (le cellule n° 3) prendendo in considerazione per tale esempio le cellule epatiche.

Quando il CEM ambientale, penetra anche all'interno delle cellule staminali differenziate, i risultati temporali finali divergeranno da quelli ipotizzati in precedenza. Nelle cellule staminali differenziate, ad opera del CEM ambientale, incominciano a rompersi progressivamente delle catene molecolari (quali non si sa') ragion per cui le cellule che verranno originate da esse, (essendo cellule fotocopia), avranno le stesse catene molecolari interrotte. In continua presenza di CEM ambientali, sia le cellule staminali differenziate che quelle da loro generate, aumenteranno progressivamente nel tempo le loro rotture. Praticamente se all'età di vent'anni alcune delle cellule staminali differenziate epatiche hanno al loro interno 8.524 o 9.840 catene molecolari interrotte, produrranno alcune cellule epatiche con 8.524 catene molecolari interrotte e altre cellule epatiche con 9.840 catene molecolari interrotte. Persistendo il CEM ambientale a quarant'anni, le cellule staminali differenziate epatiche, è possibile arrivino ad avere un numero di catene molecolari interrotte decisamente superiore, che ipotizziamo essere diventate 15.534 per alcune o 19.853 per altre. Verranno prodotte allora, cellule epatiche (n° 3) con lo stesso numero di catene molecolari rotte. Le nuove cellule n° 3 prodotte, aumenteranno anche loro nel tempo a causa del CEM penetrato nelle cellule, le loro 15.534 o 19.853 catene

molecolari di partenza rotte ed in questo caso si assisterà ad una insufficienza epatica che aumenterà nel tempo. Se la situazione originatasi è particolarmente sfortunata, sia le cellule staminali che quelle da esse generate, alterando il proprio funzionamento biologico e aumentando il numero di catene molecolari interrotte, potrebbero originare un tumore per la cui soluzione si dovrebbe ricorrere ad una operazione chirurgica. Qualora il CEM ambientale diminuisse di intensità e non procurasse ulteriori rotture, nelle cellule staminali differenziate (n°4), si avrebbero sempre e costantemente 15.534 o 19.853 catene molecolari interrotte, (perché il danno alle catene molecolari delle cellule, è irreversibile) e le nuove cellule epatiche prodotte avrebbero al loro interno (nella loro fase iniziale), le stesse identiche condizioni. Naturalmente ciò che si verifica nelle cellule staminali differenziate epatiche, in presenza di CEM ambientale penetrato al loro interno, si attua in modo probabilmente analogo ma non uguale, anche nei confronti delle cellule staminali differenziate di qualsiasi altro organo nel corpo della persona considerata nell'esempio (per esempio nelle cellule staminali differenziate che costituiscono il pancreas). Si verifica in questo modo un lento e inesorabile declino biologico degli organi della persona che porta talora anche alla morte dell'organo stesso e qualora esso avesse per la persona una funzione biologica vitale, è possibile si origini la morte dell'individuo. Ovviamente il danno all'interno delle cellule, è originato sia dal CM terrestre che non è eliminabile (teoria evolutiva di Darwin), sia dai CEM ambientali artificiali originati dall'uomo !!!.

Occorre fare un altro ragionamento: l'organo descritto in precedenza è il fegato. Nel suo funzionamento esso secerne la bile che è un insieme di catene molecolari. Anche un certo numero di esse pertanto possono essere interrotte dal CEM ambientale penetrato nel corpo umano. Quando la catena molecolare che forma la bile viene interrotta, perde la sua capacità funzionale biologica e se il fenomeno si attua in un certo numero dello stesso tipo di catene molecolari, si ha una insufficienza epatica la cui entità dipende dalla quantità di molecole di bile rotte. Naturalmente se parte delle predette molecole di bile vengono prodotte fin dall'inizio, dalle cellule epatiche in modo già rotto, risulteranno inutilizzabili; la situazione diventa allora più seria perché originata da parte di cellule che hanno perso in modo completo la loro funzionalità specifica.

Le cellule staminali indifferenziate, sono la grande speranza per il futuro della ricerca e della medicina. Si studia e si cerca di capire il funzionamento del meccanismo biologico che porta alla loro differenziazione per poterle utilizzare in caso di necessità nella sostituzione di cellule staminali differenziate alterate nella loro funzionalità, di qualche organo avente carenze funzionali parziali o totali. Occorre però ragionare sul fatto che se delle cellule staminali indifferenziate, si capisse il meccanismo funzionale di differenziazione, anche queste ultime possono nel tempo, essere danneggiate (dal CEM ambientale), nella rottura di alcune loro catene molecolari, ragion per cui la loro condizione di partenza, potrebbe non essere mai priva di catene molecolari rotte. I vantaggi ottenuti dalla medicina con il loro utilizzo, possono essere perciò parziali e limitati nel tempo. L'unica soluzione possibile per tutelare la salute degli esseri viventi e per limitare le variazioni climatiche del pianeta, è la diminuzione drastica del numero dei segnali elettromagnetici artificiali presenti nell'ambiente.(e conseguentemente del valore dell'inquinamento elettromagnetico ambientale da loro originato).

RIASSUMENDO: Le cellule del corpo originate dalle cellule staminali differenziate hanno una loro vita biologica al termine della quale muoiono ed in quell'occasione vengono sostituite da nuove cellule.

Il CEM ambientale penetrato all'interno del corpo umano, causa probabilmente, contemporaneamente un danno biologico sia alle catene molecolari delle cellule staminali differenziate che alle cellule da esse derivate; chiaramente le cellule derivate da una cellula staminale differenziata alterata nella sua struttura biologica, avranno la stessa struttura di partenza modificata ed essa potrà essere ulteriormente casualmente alterata dal CEM ambientale nelle sue numerose catene molecolari, durante tutta la sua vita biologica. Si avrà così nel tempo una modificazione casuale ma progressiva sia delle cellule staminali differenziate che delle cellule da esse derivate. In queste condizioni, a forza di danneggiamenti progressivi, si possono originare delle alterazioni funzionali nella/e cellula/e staminali differenziata/e che possono portare ad una qualsiasi malattia, ad un tumore o alla morte biologica della/e stessa/e.

Quando queste condizioni sono presenti nelle cellule staminali differenziate, la situazione si complica diventando il danno cellulare imprevedibile e/o irreversibile nel senso della incurabilità della malattia o addirittura mortale per la persona qualora le cellule staminali differenziate rimaste biologicamente attive di quel determinato organo non ne generino una quantità sufficiente a mantenere in vita biologica attiva lo stesso organo, decretandone dapprima una carenza funzionale e in seguito nei casi più gravi la sua possibile morte. Chiaramente se un organo vitale muore, la persona a causa di ciò, potrebbe fare in breve tempo, l'identica fine.

La medicina ufficiale, segnala che ad un certo punto le cellule commettono degli errori nella loro duplicazione perché "impazziscono". Penso che le cellule siano costruite in modo tale da non porsi autonomamente in tale condizione ma che tutto ciò dipenda dai CEM ambientali e dalla proprietà SUSCETTIVA che ne condiziona l'operatività

Mi rendo conto che la spiegazione delle alterazioni delle catene molecolari delle cellule staminali differenziate, è di difficile comprensione, ma questo è dovuto al fatto che l'argomento viene trattato in modo assoluto per la prima volta.

Può essere necessaria una rilettura del paragrafo per comprenderne meglio il significato che l'autore vuole spiegare.

LA PROPRIETA' SUSCETTIVA DEI MATERIALI FERROMAGNETICI

(fotocopia tratta dal libro Olivieri & Ravelli edito nel 1051)

CAPITOLO VI

IL CAMPO MAGNETICO NELL'INTERNO DEI CORPI

LE PROPRIETÀ MAGNETICHE DEI MATERIALI

FERROMAGNETICI - LA LEGGE DEI CIRCUITI MAGNETICI

LE STRUTTURE MAGNETICHE DELLA PRATICA E

CALCOLI RELATIVI

3-60. intima origine delle proprietà magnetiche dei corpi. – Abbiamo già accennato[3-10] che le proprietà magnetiche dei corpi derivano dalle stesse proprietà magnetiche delle molecole di cui sono costituiti, ognuna delle quali si comporta come un *magnetino elementare*. D'altra parte abbiamo visto che tutti i fenomeni magnetici che noi possiamo artificialmente provocare sono sempre indissolubilmente legati a una corrente elettrica o eventualmente a un complesso di correnti: ciò vuol dire in altri termini che i fenomeni magnetici si identificano sostanzialmente con i *fenomeni elettrodinamici* e cioè con le manifestazioni che si riscontrano attorno agli atomi elettrici in movimento. E infatti ogni atomo elettrico in movimento si contorna di un campo magnetico le cui linee di forza assumono la forma di anelli chiusi attorno alla traiettoria del moto[3-21].

È allora facile intuire che le stesse proprietà magnetiche delle molecole dei corpi devono attribuirsi precisamente al movimento degli elettroni satelliti che appartengono ai singoli edifici atomici o molecolari del corpo.

Questi elettroni satelliti sono vincolati ai rispettivi nuclei atomici da un campo elettrico, ma oltre a ciò si contornano, in conseguenza del loro movimento, anche di un campo magnetico: a questo riguardo noi possiamo quindi raffigurarci le molecole dei corpi come tante piccolissime spire percorse da una determinata corrente la quale viene a costituire in tal senso la *corrente molecolare* che compete alla particolare configurazione che caratterizza le molecole di quel dato corpo. Queste correnti molecolari sono particolarmente intense nei *corpi magnetici* propriamente detti, mentre sono debolissime invece negli altri corpi.

Nei corpi allo stato naturale, le molecole sono in completo disordine (per effetto dei moti di agitazione termica) e i rispettivi corpi magnetici

-253-

naturalmente si elidono, per modo che il campo magnetico risultante nello

spazio esterno al corpo è nullo. Quando invece il corpo si trova immerso

nel campo magnetico prodotto da una corrente qualsiasi, tutte le molecole tendono a orientarsi con il loro asse magnetico nella direzione del campo, come farebbero precisamente altrettante spire percorse da corrente [3-13].

Le correnti molecolari vengono cioè a orientarsi in tanti piani alle normali linee di forza del campo che investe il corpo, il quale assume in tal modo nel suo complesso un aspetto grossolanamente paragonabile ad un fascio di solenoidi sottilissimi come è indicato ad esempio in fig. 3-600

Il campo magnetico che provoca l'orientamento delle molecole viene indicato col nome di *campo magnetizzante*: nel caso rappresentato in

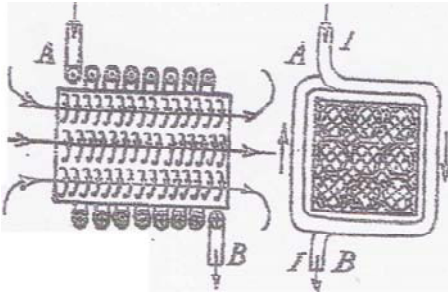


Figura esso è dovuto al solenoide A B percorso dalla corrente I.

Con le molecole così

orientate il corpo risulta

senz'altro magnetizzato,

in quanto produce esso stesso

un campo magnetico il quale

si sovrappone al campo

magnetizzante prodotto dalla

corrente: si forma in tal modo un

campo risultante unico nel quale

si assommano gli effetti magnetici

della corrente che percorre il

solenoide e delle correnti molecolari

orientate.

Fig. 3-600 – Le correnti molecolari rinforzano il

campo magnetizzante che ne ha provocato

l'orientamento

Queste correnti mole-

colari naturali ci consentono in tal modo di ottenere per via del *tutto gratuita*. quello stesso risultato che noi dovremmo raggiungere diversamente aumentando il numero delle amperspire del solenoide.

In ciò risiede l'importanza pratica grandissima dei materiali magnetici

propriamente detti, nei quali le correnti molecolari _sono di tale entità che il loro contributo alla produzione del campo risultante, è di gran lunga

maggiore dello stesso campo magnetizzante che è necessario a provocarne l'orientamento.

In ogni caso rimane stabilito il fatto che tutti i fenomeni magnetici che si riscontrano in presenza di un qualsiasi mezzo materiale, sono dovuti in generale all'effetto risultante dalla sovrapposizione di un campo magnetico

prodotto da un determinato complesso di correnti, il quale agisce come .

campo magnetizzante del mezzo, e di un contributo locale fornito dalle correnti molecolari del mezzo stesso, che vengono orientate dal primo. Perciò se indichiamo con H l'intensità del campo magnetizzante in un dato punto nell'interno di un corpo e con H_m la corrispondente intensità del campo dovuto alle correnti molecolari orientate, si avrà in quel punto un campo

risultante $H_R + H_m$.

Se ora si pensa che il processo di orientamento delle molecole si trova necessariamente contrastato dai moti naturali di agitazione termica, si intuisce facilmente che l'orientamento medio risulterà più o meno completo a seconda della maggiore o minore intensità del campo magnetizzante H

- 254 -

che lo determina: da ciò si intravede che il campo H_m fornito dalle correnti molecolari originate deve essere almeno entro opportuni limiti, in proporzione all'intensità del campo magnetizzante H . L'esperienza conferma infatti questa deduzione e perciò si pone

$$H_m = X H$$

dove X indica un conveniente fattore numerico il cui valore dipende dalla.

natura del materiale investito dal campo: a questo fattore si dà il nome di *suscettività magnetica del materiale*. Esso esprime in sostanza la maggiore o minore attitudine del materiale stesso a magnetizzarsi e a rinforzare il campo in cui viene immerso. La suscettività magnetica è piccolissima perciò (è praticamente nulla) in tutti i materiali non magnetici, mentre è assai elevata invece per i materiali magnetici propriamente detti.

Dai fatti esposti risulta in generale che se un materiale, avente una determinata suscettività magnetica X , viene investito da un campo magne-

tizzante H , si ottiene in seno al corpo un campo risultante

$$H_R = H + X H = (1 + X) H$$

Questo campo si svolge evidentemente attraverso agli spazi vuoti compresi fra le molecole del materiale, ai quali compete perciò la permeabilità magnetica assoluta μ_a che è caratteristica del vuoto: ne segue che a questo campo risultante corrisponde una induzione magnetica

$$B = \mu_a H_R = \mu_a (1 + X) H$$

Questa relazione dimostra che si può esprimere direttamente l'induzione

magnetica risultante B , attribuendo semplicemente al materiale che viene investito dal campo magnetizzante H una permeabilità assoluta

$$\mu = \mu_a (1 + X)$$

Questo artificio ci esime così dalla necessità di doverci occupare direttamente delle correnti molecolari del materiale, i cui effetti vengono considerati invece per via indiretta attribuendo al materiale stesso una permeabilità assoluta μ di valore tale, che moltiplicato per l'intensità del campo magnetizzante H fornisce direttamente l'induzione magnetica risultante B :

per qualunque *mezzo* si pone cioè semplicemente

$$B = \mu H \quad (3-600)$$

variando solo, da un mezzo all'altro il valore di μ .

All'atto pratico si usa commisurare la permeabilità assoluta μ dei di-

versi mezzi a quella μ_a del vuoto, indicando per ciascun mezzo il valore del rapporto

$$\mu = \frac{\mu_a}{\mu}$$

(3-601)

Al quale si dà il nome di permeabilità relativa.

[Si osservi che questa permeabilità relativa si identifica col fattore $(1 + X)$]

Si può dire con ciò che il comportamento dei diversi corpi nei confronti dei campi magnetici che li investono viene caratterizzato sempli-

-255-

cemente dal valore della rispettiva permeabilità relativa μ la quale rappresenta il numero per cui si deve moltiplicare la permeabilità assoluta μ_a del vuoto per tener conto del contributo apportato al campo dalle correnti molecolari naturali del materiale.

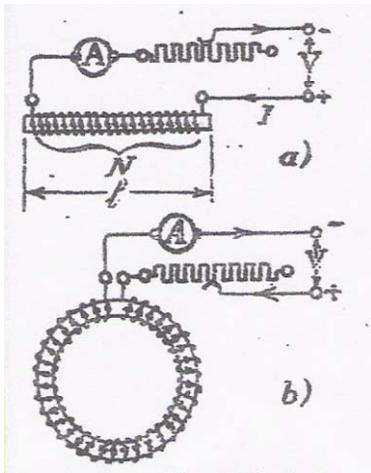
In tutti i corpi che vengono considerati praticamente sotto il nome di *corpi non magnetici*, le correnti molecolari naturali hanno effetti che sono del tutto insignificanti: a tutti questi corpi si attribuisce perciò praticamente la stessa permeabilità assoluta μ_a del vuoto e cioè una permeabilità relativa

$\mu = 1$ e suscettività $\chi = 0$

In realtà, anche fra questi corpi esistono delle differenze lievissime, le quali sono bensì trascurabili per le applicazioni pratiche, ma hanno tuttavia un grande interesse scientifico.

Nella pratica tecnica invece interessano esclusivamente le proprietà caratteristiche dei materiali magnetici propriamente detti o materiali ferromagnetici.

3-61. Le proprietà dei materiali ferromagnetici. – Col nome di *materiali ferromagnetici* si intendono in generale tutti i corpi che hanno un comportamento ma-



gnetico qualitativamente simile a quello del ferro: essi sono rappresentati in modo speciale dal ferro dolce, dall'acciaio comune, da alcuni acciai speciali, dalla ghisa, ed anche in misura minore dal nichel e dal cobalto.

In questi corpi le correnti molecolari naturali sono così spiccate, da portare un contributo ingentissimo a qualsiasi campo *magnetizzante* che le orienti: si ottiene in tal modo un campo risultante la cui intensità può diventare anche alcune migliaia di volte maggiore di quella del campo magnetizzante.

In pratica, seguendo il criterio già indicato in precedenza si tralascia di considerare l'intensità del campo prodotto dalle correnti molecolari, e si considera invece semplicemente l'induzione magnetica risultante B che viene a corrispondere a ciascun

Fig. 3-610 – Disposizioni sperimentali per il rilievo delle proprietà magnetiche dei corpi.

valore del campo magnetizzante H che si fa agire sul materiale.

Lo studio delle proprietà magnetiche dei materiali viene ridotto così alla determinazione sperimentale della funzione $B = \mu H$. Si impiega allo scopo un solenoide molto lungo e sottile avvolto attorno a una sbarretta del materiale in esame come in fig. **3-610 a**), o meglio ancora, un solenoide toroidale avvolto attorno a un anello come in fig. **3.610 b**). Il solenoide viene alimentato ad esempio con una batteria di accumulatori, disponendo le cose in modo da poter regolare la corrente entro i voluti limiti.

L'intensità I della corrente viene misurata con un amperometro e in base al numero delle spire e alla lunghezza del solenoide, si calcola l'intensità del campo nell'interno con la nota relazione

Documentazione tratta dal libro: Elettrotecnica Generale autori "Olivieri & Ravelli ed. 1951

CONSIDERAZIONI: **LA PROPRIETA' SUSCETTIVA DEI MATERIALI FERRO MAGNETICI (*importante*)**

Il campo elettromagnetico (CEM), è una entità fisica; pertanto l'effetto della sua innocuità o nocività sulla persona (sulle catene molecolari presenti nelle cellule che la formano), è dovuta non tanto alla valutazione data da un Ente o da una persona "competente", quanto alla proprietà fisica della SUSCETTIVITA' magnetica che ne regola l'operatività.

Questa proprietà Fisica è molto importante perché giustifica l'azione NOCIVA del CEM ambientale nei confronti degli atomi "magneto sensibili" quando penetra all'interno di un corpo. Penetrando in un corpo (purchè esso sia formato da materiale sensibile al CEM), il CEM ambientale genera una induzione magnetica che nei materiali ferromagnetici è di gran lunga superiore al CEM che la ha generata.

Facciamo alcune premesse iniziali, utili per una comprensione ottimale dell'argomento.

- 1) La più piccola particella di qualsiasi corpo è l'atomo.
- 2) Gli atomi, sono costituiti da una parte centrale, il nucleo, e da particelle elementari periferiche, gli elettroni che disposti su varie orbite, ruotano velocemente intorno ad esso.

- 3) Tutti gli elettroni sono dotati di una carica elettrica negativa e di una piccola carica magnetica.
- 4) Gli elettroni quando si spostano in un conduttore, producono sia una corrente elettrica che un CM.
- 5) Gli atomi aggregandosi fra loro, formano le molecole.

Col nome di materiali ferromagnetici, si intendono tutti quei materiali che hanno un comportamento simile al ferro: essi sono rappresentati in modo speciale dal ferro dolce, dall'acciaio comune, da alcuni acciai speciali, dalla ghisa e in misura minore dal nichel.

*Nei corpi allo stato naturale, le molecole sono in completo disordine per effetto dei moti di agitazione termica ed i rispettivi Campi Magnetici, si elidono per modo che il CEM risultante nello spazio intorno al corpo, è nullo. Quando il corpo di un materiale ferromagnetico (o di materiale magneto sensibile), si trova immerso in un CEM prodotto da una corrente qualsiasi, tutti i suoi atomi, tendono ad orientarsi con il loro asse magnetico in direzione del CEM che ne ha prodotto l'orientamento. Non sono solo perciò i materiali ferromagnetici propriamente detti che sotto l'effetto di un CEM orientano tutti i loro atomi in un'unica direzione ma sono molti i materiali magneto sensibili che con minori risultati di induzione magnetica risultante, orientano le proprie molecole; per esempio come vedremo nella Risonanza Magnetica Nucleare, l'idrogeno è uno di questi. Le correnti molecolari vengono ad orientarsi in tanti piani normali alle linee del CEM che investe il corpo. Il CEM che provoca l'orientamento delle molecole del corpo, viene detto **CAMPO MAGNETIZZANTE**. Si forma in questo modo un CEM risultante unico in cui si sommano gli effetti della corrente che percorre il corpo e quello delle correnti molecolari orientate che è superiore. In ciò risiede la grande importanza dei materiali ferromagnetici propriamente detti, in cui le correnti molecolari sono di tale entità che il loro contributo alla produzione del **CEM RISULTANTE** è di gran lunga maggiore al **CAMPO MAGNETIZZANTE** che è necessario a provocarne l'orientamento.*

Per tornare ai materiali ferromagnetici, in base al ragionamento fatto, sicuramente un po' difficile da capire da parte di chi lo sente fare per la prima volta, possiamo dire che in un materiale ferromagnetico, in presenza di un CEM, le correnti molecolari sono così elevate da dare un contributo ingentissimo a qualsiasi **CAMPO MAGNETIZZANTE** che le orienti; si ottiene così un **CEM risultante** la cui intensità può diventare alcune migliaia di volte superiore a quello del **CAMPO MAGNETIZZANTE** quando la stessa operazione si compie nel vuoto. Questa proprietà che nei materiali ferromagnetici permette di "amplificare" il CEM generante, prende il nome di **SUSCETTIVITA' MAGNETICA** (è una proprietà Fisica e perciò non è contestabile).

Si dice praticamente che i corpi costituiti da materiale ferromagnetico, (o da atomi di materiale "magneto sensibile"), esercitano una spiccata azione di rinforzo sul CEM (che penetra in essi), perché in conseguenza della loro permeabilità magnetica μ , essi vengono ad assumere per ogni valore di **H** (indica il valore del Campo Magnetizzante), una induzione magnetica **B** (ove **B = $\mu \times H$**) che è molte volte maggiore a quello che lo stesso **Campo Magnetizzante H** produrrebbe nel vuoto; con ciò anche l'energia connessa al CEM indotto nel corpo in cui è penetrato, risulta aumentata in proporzione e così tutte le manifestazioni che ne derivano, risultano proporzionalmente rinforzate. La formula utilizzata per risalire dal CAMPO MAGNETIZZANTE al CAMPO MAGNETICO INDOTTO, è la seguente:

$B = \mu \times H$ ed in questo caso, non è assolutamente presa in considerazione la frequenza del segnale elettromagnetico.

I termini utilizzati nella formula precedente per la determinazione del CEM risultante sono i seguenti:

H = intensità del CEM

μ = coefficiente di permeabilità assoluta: è un dato che è differente per ogni tipo di materiale. Per il vuoto il suo valore è 1 mentre per i materiali ferromagnetici può arrivare a superare la cifra di 2.000. Praticamente ogni materiale anche se non ferromagnetico, ha una sua permeabilità magnetica μ .

B = Induzione Magnetica. Il suo valore è dato da:

$B = \mu \times H$. Maggiore è il valore del coefficiente di permeabilità magnetica μ , maggiore sarà l'induzione magnetica risultante. Per farla breve il valore di μ per il tondino di ferro annegato nel cemento armato della struttura di una casa è molto elevato, ragion per cui sarà molto elevata, l'induzione magnetica **B** che verrà originata in esso dal CEM in bassa frequenza disperso da una cabina elettrica o da un cavo elettrico ad elevato valore di energia trasportata posto nelle vicinanze dello stabile,

Una induzione analoga si produce nel tondino di ferro della struttura di uno stabile qualora in esso penetrasse un segnale elettromagnetico in media, alta, altissima frequenza irradiato nell'etere da una qualsiasi antenna sia essa radio-televisiva, di telefonia cellulare, di segnale wireless, WI-FI,....., perché come detto in precedenza, la formula **$B = \mu \times H$** non tiene in considerazione la frequenza del Campo Elettromagnetico (CEM). Inoltre un segnale elettromagnetico in alta frequenza penetra sempre nella struttura in cemento armato di uno stabile e di conseguenza anche nel tondino di ferro che è presente nel cemento al suo interno; lo dimostra il fatto che è possibile ascoltare una radio, guardare la televisione o fare una telefonata tramite cellulare anche da una cantina.

E' necessario dire che il CEM ambientale in bassa frequenza 50 Hz originato dalla normale corrente elettrica, ha un valore più elevato (se la fonte che lo ha prodotto è ravvicinata), mentre il CEM del singolo segnale elettromagnetico in media, alta o altissima frequenza è di valore assoluto più basso. La variabile che ne rende nociva la presenza è data dal fatto che i singoli segnali in media, alta, altissima frequenza, quando penetrano nel tondino di ferro, si sommano vettorialmente, e in questo caso, il valore risultante unico (parte del quale può venire assorbito dal corpo umano che staziona sul pavimento), è dato dalla somma dei singoli segnali considerando però la loro frequenza. Chiaramente se il segnale elettromagnetico è vicino all'antenna di emissione, sarà di valore maggiore e quando penetra nel corpo umano sia direttamente attraverso l'etere, che indirettamente tramite la superficie calpestata, nell'orientare gli atomi "magneto sensibili" delle catene molecolari all'interno delle cellule in cui penetrato, fa' assumere all'atomo nel suo movimento dovuto all'orientamento, una energia E data da:

$E = m \times a \times a$.

Si noti anche che non esiste alcun corpo (inteso come elemento o materiale) che non possa venire attraversato dalle linee di forza del CEM, ragion per cui il corpo umano è sempre attraversato e penetrato dalle linee di forza del CEM presente nell'ambiente.

Esistono in realtà alcuni materiali che respingono le linee di forza del CEM: il più conosciuto è il bismuto.

In conclusione possiamo dire che il corpo umano viene sempre attraversato dalle linee di forza del CEM ambientale che penetrando in esso (come visto in precedenza), per la **SUSCETTIVITA' magnetica**, svolge un'azione nociva nei confronti di alcuni atomi "magneto sensibili" (miliardi), che concorrono alla formazione delle innumerevoli catene molecolari contenute nelle cellule del corpo umano; tale azione nociva, si concretizza nella possibile o probabile rottura casuale e progressiva, di molte delle catene molecolari all'interno delle cellule del corpo umano. Si avrà così un evidente danno biologico che si evidenzierà nel tempo, in un danno fisico con conseguenze negative sulla salute della persona e con possibilità di malattie imprevedibili, difficilmente curabili e di qualsiasi tipo: autoimmunitarie genetiche ecc..

Con l'espressione pratica di corpi non magnetici, si deve intendere semplicemente che il CEM attraversando questi corpi, conserva sempre la stessa configurazione e la stessa intensità che esso avrebbe nel vuoto, con differenze che si rilevano solo con indagini raffinate. Come detto in precedenza, l'organismo viene penetrato tranquillamente dalle linee di forza di un CEM anzi poiché il corpo umano è costituito per il 70 % di acqua, se il CEM è presente nel pavimento o nel terreno in cui si trova la persona, che essa sia ferma o che cammini, il suo organismo capterà **SEMPRE** le linee di forza del CEM che penetreranno **SEMPRE** all'interno del corpo umano. **Il CEM è un'entità fisica dotata di polarità e ciò significa che quando penetra all'interno del corpo umano, le sue polarità interferiscono sia con i segnali elettrici emessi dal cervello verso i vari organi interni e il sistema muscolare e sensoriale, che con i segnali elettrici che le cellule si scambiano tra loro, o utilizzano per il loro funzionamento biologico; è possibile che alcune di esse (di quale organo, quante ed in che modo nessuno lo saprà mai), alterino in presenza del CEM ambientale captato (e penetrato all'interno del corpo umano), il loro naturale funzionamento biologico. Se l'alterazione funzionale biologica è costante nel tempo, è possibile (anzi probabile o meglio sicuro), che il danno diventi permanente (irreversibile) e che la patologia sia inspiegabile per la scienza medica.**

ATTENZIONE: Campo Magnetico e Flusso Magnetico sono entità fisiche in relazione biunivoca: non esiste Campo Magnetico senza la contemporanea presenza di Flusso Magnetico. E' come se fossero le due facciate di un foglio: pertanto ogni volta che si parla di Campo Magnetico, è come se si sottintendesse la presenza di Flusso Magnetico.

FIGURE

In figura 1 possiamo osservare un conduttore elettrico sospeso nell'aria, visto in sezione e percorso da corrente. Ricordando che gli elettroni oltre ad essere dotati di una carica elettrica negativa, sono forniti anche di una piccola carica magnetica; questo significa che tutte le volte che un conduttore viene percorso da una corrente, si provoca intorno ad esso un CEM dovuto alla piccola carica magnetica dell'elettrone che si sposta in esso.

La corrente elettrica che percorre un conduttore, produce pertanto un CEM le cui linee di forza gli si dispongono intorno in modo equipotenziale per quel che riguarda il valore, ricordando che esso diminuisce con il quadrato della distanza.

In figura 2 è stato rappresentato lo stesso cavo dalle identiche dimensioni, percorso dalla stessa corrente che produce lo stesso CEM che si diffonde nello spazio come in figura 1. Nell'esempio di figura 2, il cavo è appoggiato al pavimento e parte delle linee di forza del CEM generato dalla corrente che lo percorre, penetrano nel cemento armato in cui è presente il tondino di ferro. In questo caso quando il CEM penetra nel tondino di ferro, per la **proprietà SUSCETTIVA**, ne orienta gli atomi, generando in esso un CEM indotto il cui valore è superiore al CEM induttore che lo ha generato.

Se il cemento armato fosse quello di uno stabile, il CEM indotto all'interno del tondino di ferro, si diffonderebbe in tutto il tondino di ferro presente nel cemento armato che forma la struttura della casa; chiaramente il suo valore sarebbe maggiore nel punto (o nel luogo) in cui è stato generato.

Occorre aggiungere che all'interno del cemento armato che costituisce la struttura della casa, penetrano anche i numerosi segnali elettromagnetici presenti nell'ambiente ed emessi da antenne Radio-TV, di telefonia cellulare, di WI-FI, WI-MAX..... che raggiungendo il tondino di ferro, vengono anche loro amplificati secondo le modalità operative della SUSCETTIVITA' magnetica.

Negli ultimi tempi, è diventato usuale interrare quei cavi che trasportano energia elettrica sostenuti dai tralicci. Poiché l'interramento avviene a una profondità elevata (forse non superiore ai 2 metri), è evidente che se l'isolante posto intorno al cavo non impedisce o limita il CEM originato, esso si diffonde nell'ambiente circostante. Peccato pertanto che il rimedio elaborato (l'interramento), sia essenzialmente estetico ma peggiorativo. Infatti non si vedrebbero più i cavi e i tralicci ma il CEM verrebbe captato più facilmente dalle persone camminando sul terreno nelle vicinanze dell'avvenuto interrimento (vedi successivo paragrafo "figure di persone").

Inoltre il CEM prodotto dalla circolazione di corrente nel cavo interrato potrebbe penetrare all'interno di materiale "magneto sensibile" presente nel terreno e questo ne aumenterebbe ulteriormente il valore, peggiorando la situazione. Inoltre il CEM originato dal cavo, penetrando nel terreno, altererebbe il suo habitat naturale perché interessando i microorganismi presenti, li danneggerebbe e nel tempo il terreno diventerebbe sterile !

Figura 1

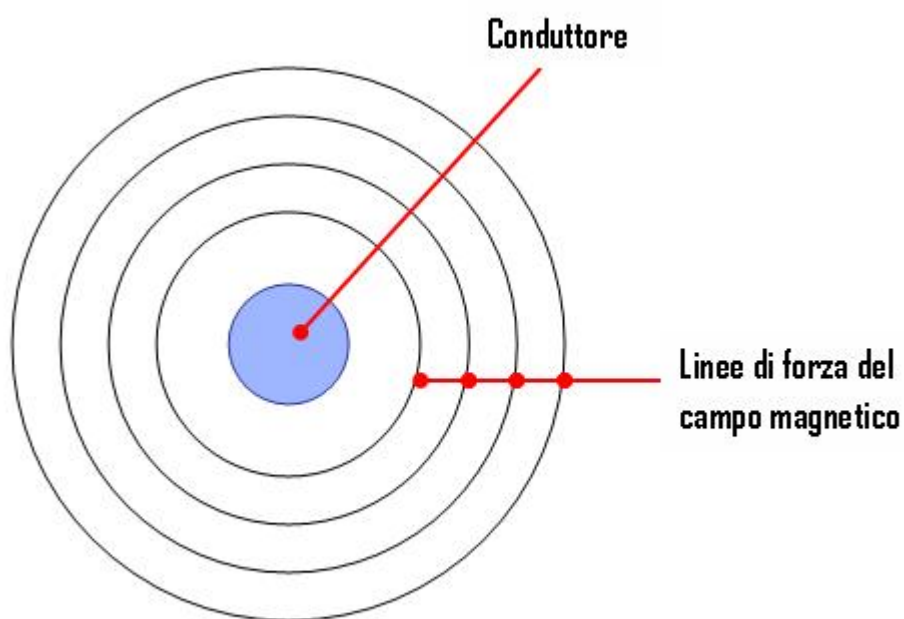
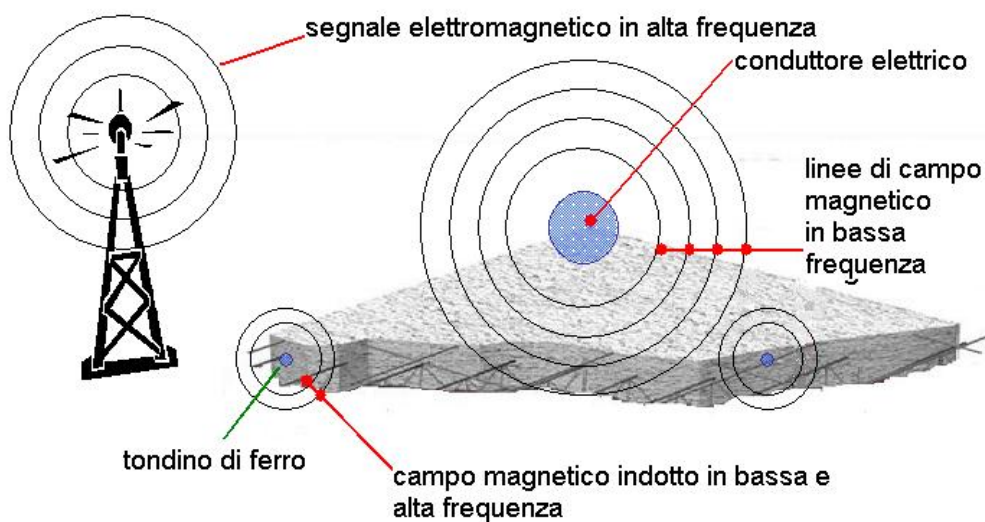


Figura 2



FIGURA

Nel disegno, possiamo immaginare una cabina elettrica (mal disegnata) appoggiata ad un pavimento.

La cabina elettrica e i cavi elettrici che la alimentano, disperdono (**SEMPRE**) una minima parte (3-4%) del CEM prodotto durante il funzionamento.

Disperdendosi verso la parte superiore della cabina, il CEM (con le sue linee di forza rappresentate in figura), tende ad andare a diffondersi anche verso il soffitto che potrebbe non essere raggiunto (dipende ovviamente sia dal valore del CEM che dalla distanza del soffitto dalla cabina elettrica); se lo raggiunge penetra nel cemento armato e quando raggiunge il tondino di ferro, nel medesimo (per la **proprietà SUSCETTIVA**), genera un CEM indotto che si diffonde in tutta la struttura dello stabile in cui è presente il tondino di ferro.

E' più facile però che il CEM disperso dalla cabina elettrica penetri nel pavimento e raggiunga in questo modo il tondino di ferro annegato in esso. Ovviamente con questa condizione, ci sarà il CEM nel tondino di ferro di tutti i pavimenti dello stabile anche se nei pavimenti più lontani dalla cabina elettrica il suo valore sarà più basso a causa delle perdite che si hanno nel tondino di ferro.

Poiché il corpo umano è costituito per il 70 % di acqua (l'acqua è uno di quei materiali con coefficiente di permeabilità magnetica μ che possiamo considerare uguale a 1, il CEM penetrato al suo interno, non viene amplificato ma il suo passaggio viene agevolato; pertanto tutte le persone presenti nello stabile (poiché toccano il pavimento), che siano ferme o che camminino, **captano SEMPRE** come un antenna il CEM che penetra a causa di ciò, all'interno del loro corpo.

Dobbiamo immaginare nel caso di cabina elettrica in cantina, di avere sotto il pavimento di ogni stanza, un generatore ideale di CEM ragion per cui si origina la situazione in cui tutti gli oggetti che poggiano sul pavimento (o meglio anche le persone, verranno penetrati dal CEM indotto disperso dalla cabina elettrica se presente nello stabile, o da un conduttore ad alto trasporto di energia elettrica se presente nelle sue immediate vicinanze (quantificarne la distanza è impossibile)

Ovviamente essendo il CEM originato da una corrente alternata, sarà anche esso di valore alternato e pertanto non si verificherà nel pavimento o nei vari oggetti, il fenomeno della calamita che attira i corpi in ferro perché nel caso della calamita il CEM è continuo mentre la corrente elettrica usata nelle abitazioni è alternata.

Il corpo umano può essere considerato un apparato elettrico perché il cervello per fare funzionare i muscoli, il sistema sensoriale e gli organi di qualsiasi sua parte presa in considerazione, invia (e riceve in risposta), dei segnali elettrici.

Fino a poco tempo fa', i costruttori di apparecchiature elettroniche sofisticate, schermavano i loro prodotti dal CEM ambientale e nella prima pagina del libretto con le istruzioni all'uso dell'apparecchiatura, indicavano che il prodotto non doveva funzionare in locali che denotavano la presenza di CEM, per evitarne anomalie nel funzionamento. Ora le condizioni sono variate per l'utilizzo nelle apparecchiature di componenti elettronici meno sensibili al CEM ambientale. La sostanziale differenza tra l'apparecchiatura elettronica e il corpo umano è dovuta al fatto che l'apparecchiatura elettronica può essere schermata ma il corpo umano no'.

Occorre dire che il CEM che origina un CEM indotto nello stabile, non è solo quello originato dalla cabina elettrica posta in cantina ma è anche quello originato dalla corrente che circola nei cavi che sono collegati all'ingresso e all'uscita della cabina elettrica stessa. Inoltre qualora il CEM fosse quello disperso da un conduttore elettrico che "transita" nei

pressi dello stabile, se esso penetra nel tondino di ferro immerso nel cemento armato della casa, il ragionamento da farsi sarebbe analogo.

Al CEM in bassa frequenza (50 Hz) precedentemente descritto, occorre sommare vettorialmente (tenendo conto della loro frequenza) il CEM di tutti i segnali elettromagnetici presenti nell'etere e che penetrando nel cemento armato dello stabile, raggiungono il tondino di ferro (sono ogni giorno più potenti e numerosi).

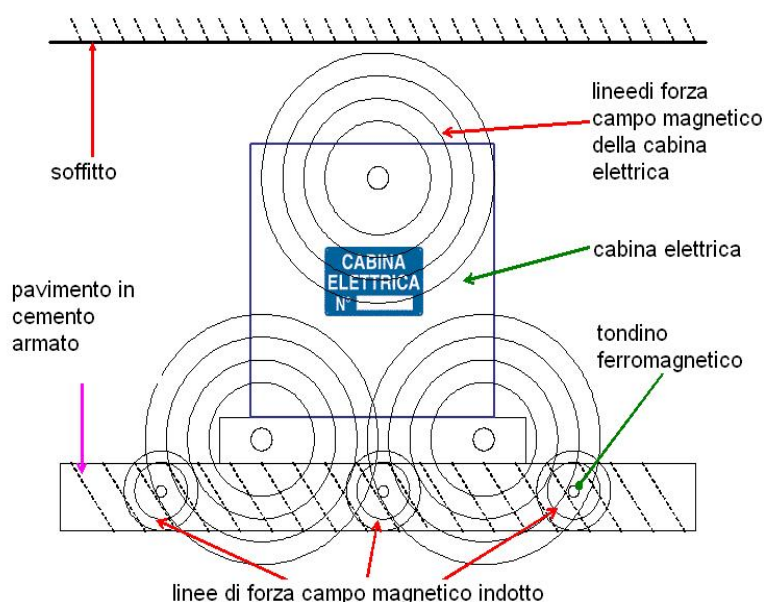
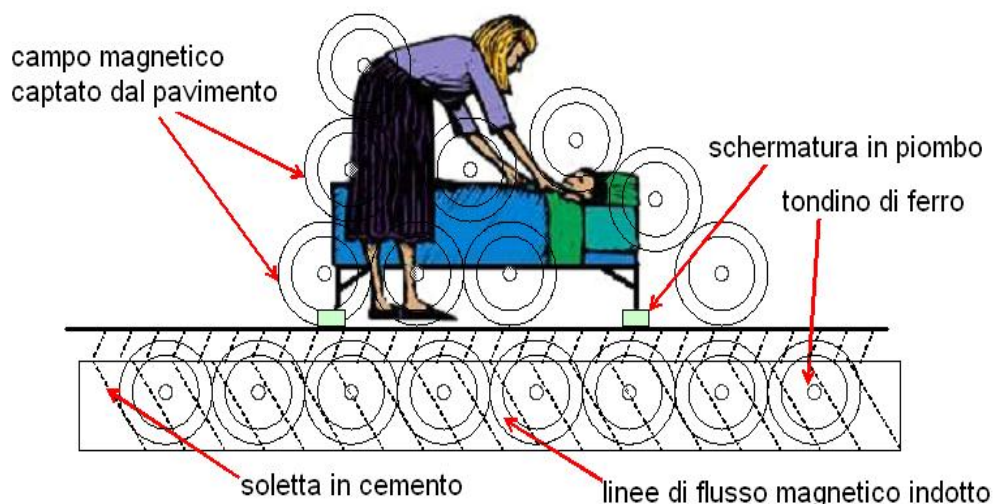


FIGURE DI PERSONE

Nel disegno in oggetto possiamo osservare due persone; una madre e un bambino che dorme; vediamo cosa capita se nel pavimento è presente un CEM indotto originato da una cabina elettrica posta in cantina o da un cavo ad alta capacità di corrente trasportata (e di tensione elevata), che risulta troppo vicino allo stabile ed il suo CEM penetra all'interno del tondino di ferro immerso nel cemento armato o dagli innumerevoli segnali elettrici presenti nell'etere e che penetrano nella struttura in cemento armato dello stabile.



La persona che è in piedi, tocca il pavimento e perciò sia quando è ferma che quando è in movimento assorbe parte del CEM indotto al di sotto del pavimento, nel tondino di ferro immerso nel c.a. della struttura della casa; di conseguenza quando all'interno del corpo di quella persona penetra il CEM captato dal pavimento, poiché il CEM ha delle polarità elettriche, origina una interferenza con il funzionamento biologico delle cellule. Inoltre la **proprietà SUSCETTIVA**, fa' si che alcuni atomi di elementi "magneto sensibili" delle innumerevoli catene molecolari all'interno delle 100mila miliardi di cellule del corpo umano (siano esse cellule "normali" o cellule staminali normali o "differenziate"), entrino in orientamento alternato (alla frequenza del CEM), ed esiste la possibilità concreta che alcune di esse (come appurato dai ricercatori e spiegato nel paragrafo Leonardo, rompano le catene molecolari di appartenenza (anche in più punti), presenti all'interno della cellula. Se la persona è sana, non si accorge di questa situazione perché il danno non è ancora sufficientemente diffuso nella maggior parte delle sue cellule.

Se invece la persona non è sana (dispone già di una certa elettrosensibilità al CEM), è possibile che una ulteriore rottura di quelle catene molecolari proteiniche mitocondriali (parecchie all'interno di ogni singola cellula e migliaia di miliardi all'interno del corpo umano), che costituiscono la riserva di energia delle cellule, renda più evidente la sensazione di stanchezza e/o debolezza.

Quando il bambino (o la persona riposa nel letto), se nel pavimento è presente un CEM indotto nel tondino di ferro, qualora la rete del letto fosse in metallo ed il materasso a molle, per la **proprietà SUSCETTIVA**, si verificherebbero le seguenti condizioni:

- 1) Il CEM "indotto" nel tondino ferro, che viene assorbito dal pavimento e penetra all'interno del telaio in ferro o della rete metallica del letto, risulta rinforzato (in funzione del coefficiente di permeabilità magnetica μ del materiale che costituisce il letto); quella parte di CEM assorbito dal pavimento, rinforzato dal telaio o dalla rete del letto, che penetra all'interno delle molle del materasso, viene ulteriormente rinforzato. A questo punto il corpo della persona che è nel letto, viene penetrato da un CEM che potrebbe essere molto superiore a quello captato inizialmente dal pavimento, e che la sera può essere di valore più elevato perché in tale periodo il consumo di energia elettrica nelle abitazioni e nelle città, fino ad una certa ora,

aumenta ed è maggiore che nelle ore diurne. A questo punto il CEM penetrato all'interno delle cellule, genera sia l'orientamento alternato degli atomi di elementi "magneto sensibile" delle catene molecolari (che possono in questo modo rompersi), sia è possibile influisca sul regolare funzionamento biologico delle cellule perché avendo il CEM una polarità elettrica, quest'ultima interferisce con i messaggi elettrici di funzionamento che il cervello invia e riceve dagli organi del corpo umano: si può avere inoltre una interferenza tra i messaggi elettrici che le cellule si scambiano tra di loro o tra quelli che si scambiano i numerosissimi componenti all'interno della cellula. Naturalmente il fenomeno dell'interferenza dei segnali elettrici tra il CEM "esterno" (penetrato nel corpo) e quelli del corpo stesso, avviene anche nelle ore diurne se il CEM ambientale è di valore opportuno e viene captato dal corpo umano. E' possibile pertanto che il corpo umano non riesca a "recuperare" nelle ore notturne (anzi lo aumenti), parte del danno biologico al sistema immunitario operato dal CEM ambientale nelle ore diurne. Come vedremo successivamente il danno fisico all'interno delle cellule è in prevalenza irreversibile (8f) perché per essere reversibile si dovrebbero ricostruire le catene molecolari in modo corretto alla loro funzione specifica e questo è molto difficile possa avvenire. Il danno causato dal CEM al sistema immunitario, e invece possibile sia reversibile poiché è sufficiente trovarsi in un ambiente privo o con ridotto CEM ambientale (sulla spiaggia del mare per esempio). Questa condizione è valida solo se la o le catene molecolari (vedi HLA al paragrafo (2f) del Sistema Immunitario non vengono prodotte dal midollo osseo fino dalla loro origine già interrotte. Se permane nel tempo la presenza di CEM ambientale (anni ma tutto dipende dal tipo di vita, dall'età della persona e dalle condizioni ambientali in cui vive l'individuo), la persona potrà incorrere nelle più inspiegabili e difficilmente curabili patologie.

- 2) Se invece la persona riposa su un letto a doghe di legno ed il materasso non è a molle, il CEM presente nel pavimento, penetra dapprima all'interno del telaio a doghe, poi nel materasso ma poiché non viene "rinforzato" molto nel suo valore, il corpo della persona verrà penetrato da un CEM di valore inferiore e ciò produrrà sicuramente effetti minori (danni meno numerosi alle catene molecolari delle cellule).

Abbiamo segnalato che il CEM presente nel tondino di ferro, è quello indotto, originato da quello disperso da una cabina elettrica (o dai cavi che la alimentano), ma questo non è il solo: infatti **penetrano all'interno del tondino di ferro, tutti i segnali elettrici in bassa, media o alta frequenza emessi da antenne di radio, televisione, di telefonia cellulare, segnali WI FI.....**

Anche tutti questi segnali che sono molto numerosi, penetrando nella struttura della casa (per raggiungere gli apparecchi utilizzatori tipo i TV, le radio, i telefoni cellulari ecc.), vengono amplificati nel tondino di ferro (o quando penetrano nella struttura dell'impianto di riscaldamento o nelle tubazioni dell'acqua se in acciaio), in funzione del coefficiente di permeabilità magnetica μ del materiale penetrato. Le cose a questo punto si complicano perché i segnali elettromagnetici presenti nell'etere, sono molto numerosi ma hanno un loro valore e potenza decisamente inferiore (a meno che lo stabile non si trovi in prossimità dell'antenna che emette il segnale elettromagnetico) a quella che il corpo umano capta dal pavimento (o dalla superficie calpestata). Naturalmente i segnali elettromagnetici presenti nell'etere sono molto numerosi e misurare qual è il valore risultante recepito nel tondino di ferro e quello poi captato dal corpo umano è estremamente difficile vista la differenze in frequenza che caratterizza ognuno di essi.

In questo caso possiamo dire che il corpo umano è attraversato direttamente dal segnale elettromagnetico presente nell'etere captandolo poi un'altra volta camminando o stazionando sulla superficie calpestata. Naturalmente è probabile che il segnale acquisito dalla superficie calpestata abbia un valore assoluto in potenza, maggiore di quello percepito dall'etere.

Chi non ricorda il fatto che per aumentare il segnale captato da una vecchia radio a valvole si usava aggiungere un filo metallico un po' lungo collegandolo alla presa dell'antenna; il filo metallico può essere paragonato al tondino di ferro immerso nel cemento armato.

In taluni casi, a volte capita che sollevando il microtelefono di un citofono o di un telefono, si possa sentire un canale radio o televisivo oppure il ronzio sulla linea telefonica causato dal modem wireless; questo è dovuto al fatto che il cavo telefonico fungendo da antenna, capta i segnali presenti nell'etere e li trasporta fino all'apparecchio telefonico. In questo caso occorre fare la sommatoria vettoriale dei segnali che penetrano nel cavo telefonico (ma gli stessi penetrano anche nel tondino di ferro all'interno del cemento armato), in funzione della loro frequenza ed il segnale radio-televisivo che si ascolta è quello di potenza maggiore. Il segnale emesso per le varie attività può essere analogico o digitale: in questo periodo si ha nell'etere la concomitanza dei segnali sia analogici che digitali della televisione, dei telefoni cellulari ecc. ed è probabile che il segnale elettromagnetico risultante, origini dei danni biologici più elevati in particolare se si è in prossimità delle antenne di emissione del segnale.

Se il segnale trasmesso nell'etere da un antenna viene captato da una apparecchiatura radio, viene percepito anche dal corpo umano con la differenza che all'interno del corpo umano, si altera in alcune cellule il funzionamento biologico; occorre dire che gli effetti nocivi, visto il gran numero di cellule e di componenti cellulari, diventano evidenti solo dopo un tempo la cui durata non è prevedibile (sicuramente più di qualche anno).

ATTENZIONE: tra il materiale lettereccio (lenzuola e coperte) ed il pavimento, non deve mai esserci una distanza inferiore ai 20-30 cm. per evitare in questo modo, di captarvi l'eventuale CEM ivi presente. E' opportuno pertanto rimboccare le coperte.

All'interno della struttura in cemento armato di uno stabile, il tondino di ferro è presente in quantità notevole e di conseguenza il CEM che penetra all'interno del corpo umano è possibile sia notevole o per lo meno di un valore tale da essere nocivo per le varie catene molecolari di cui provoca la possibile rottura. Non sono da escludere nel tempo, anche possibili alterazioni di funzionamento biologico di cellule e il numero di queste ultime tende poi ad aumentare nel tempo con conseguenti patologie imprevedibili..

Il campo elettromagnetico a 50 Hz (quello della corrente usata in casa), penetra all'interno del tondino di ferro immerso nel cemento armato prossimo alla cabina elettrica o a quello in prossimità di un eventuale cavo che trasporta energia elettrica. Il segnale elettromagnetico in alta o altissima frequenza emesso da un'antenna. penetra nel tondino di ferro della struttura dello stabile parecchie volte perché per esempio un segnale radiofonico o una conversazione telefonica cellulare risultano recepiti più o meno bene, in ogni locale abitativo (di qualsiasi piano abitativo).

SCHERMATURA DEL LETTO (è consigliata a tutte le persone, anche a chi non ha ancora sviluppato alcuna patologia).

Prima di procedere alla schermatura del letto in cui dormo, la mia temperatura corporea era di 38°-38,5°. Dopo la schermatura del letto, la temperatura del mio corpo, misurata all'interno dell'orecchio con un termometro elettronico a lettura istantanea era diminuita a 35,2°. Questo calo di temperatura si è verificato perché un numero inferiore di atomi, ormai isolati dalle mie numerose catene molecolari rotte, ha continuato ad orientarsi, a originare attrito e in definitiva a causare un innalzamento della

mia temperatura corporea fino ai valori indicati di 38°-38,5°. Il fenomeno si completa con il fatto che poichè sono bloccati (o molto bloccati) i CEM ambientali presenti nel pavimento, risultano pochi gli atomi "magneto sensibili" posti in oscillazione dai medesimi CEM ambientali e che in queste condizioni possono rompere casualmente ulteriori catene molecolari all'interno delle cellule della persona che riposa nel letto.

Ricordo che il giorno 28 settembre 2003 in occasione del black out nazionale di energia elettrica, la mia temperatura corporea in assenza completa di Campi Elettromagnetici ambientali, scese ben al di sotto dei 35,2° raggiunti con la schermatura del letto, tanto che provai una notevole sensazione di freddo e battei i denti in continuazione fino al ritorno dell'energia elettrica.

Ricordo anche che fino a quando ci fu' mancanza totale di energia elettrica, nonostante mi fosse già stata diagnosticata la Sclerosi Multipla, camminai come una persona sana (con meno energia a causa delle numerose catene molecolari mitocondriali rotte).

Tale condizione cessò purtroppo completamente al ritorno dell'energia elettrica confermando la teoria che i Campi Elettromagnetici rompendo casualmente le catene molecolari all'interno delle cellule, sono nocivi per il

corpo umano.

Per la schermatura del mio letto dai Campi Elettromagnetici, ho operato nel seguente modo:

Ho interposto tra il pavimento e ogni zampa del letto una serie di lamiere spesse 1 mm, e di 12-15 cm. di lato, di piombo, alluminio, gomma, ottenendo come risultato la diminuzione della temperatura corporea a 35,2°. Nel mio caso, ho utilizzato 4 lamiere di piombo, 1 lamiera di alluminio, 1 strato

isolante in gomma.

Un accorgimento importante è quello che il letto deve essere completamente in legno e il materasso non a molle (anche le zampe e il materasso non deve

essere a molle.

Le lamiere di piombo devono essere avvolte con quel nastro isolante (meglio se opaco perché si può osservare meglio la sua eventuale usura), alto 8-10 cm. e utilizzato per confezionare pacchi. Questo per evitare o limitare la sublimazione del piombo che se respirato può essere nocivo originando il "saturnismo" con vomito e problemi di natura

psichica. A questo scopo è bene controllare periodicamente (ogni 30 giorni), lo stato di usura del nastro isolante che ricopre le lamiere di piombo. Occorre dire che anche se sublima il piombo, i suoi vapori sono più pesanti dell'aria e difficilmente si diffondono nell'ambiente. Qualora poi ci fosse difficoltà nel reperire in commercio la lamiera di alluminio, è possibile utilizzare quello "alimentare" (il famoso cuki), opportunamente ripiegato su se stesso fino a raggiungere lo spessore desiderato. E' bene procedere alla misurazione della temperatura corporea prima della schermatura del letto, in più ambienti ed infine stando sul letto (dopo qualche minuto), per verificare se la schermatura effettuata ha portato a una effettiva diminuzione della temperatura.

ATTENZIONE: tra il materiale lettericcio (lenzuola e coperte) ed il pavimento, non deve mai esserci una distanza inferiore ai 20-30 cm. per evitare in questo

modo, di captarvi l'eventuale CEM ivi presente. E' opportuno pertanto

rimboccare le coperte.

E' opportuno stare sul letto, vestiti e senza coprirsi per evitare di rifare giornalmente il letto: inoltre se la persona si accorge di una diminuita sensibilità alle palme dei piedi, è bene indossare delle calze pesanti di lana. Quando poi ci si sposta nell'alloggio, è utile indossare scarpe di gomma per cercare di isolarsi dai CEM presenti nel pavimento.

La schermatura del letto, è utile per tutti anche per le persone prive attualmente di patologie: son o da rispettare le indicazioni sul letto (in legno anche nelle sue zampe di sostegno) e sul materasso (non a molle di acciaio ma a scelta perché non ho esperienza specifica sull'argomento) e sulle distanze minime dal muro e dai mobili dell'arredamento. E' consigliato poi non tenere apparecchiature elettriche tipo carica batteria per cellulare o radiosveglia, sul comodino. La persona sana può dormire regolarmente sotto le lenzuola e coperte.

Risonanza Magnetica Nucleare

Il principio di funzionamento della Risonanza Magnetica Nucleare (RMN), è il punto di partenza sull'azione del Campo Magnetico nei confronti delle catene molecolari presenti all'interno del corpo umano.

Tale esame medico, prevede che un CEM applicato localmente ad una zona specifica del corpo, orienti tutte le molecole di Idrogeno presenti nelle catene molecolari all'interno delle cellule del corpo umano cui entra in contatto (il CEM della RMN), in un unico piano.

Naturalmente il CEM applicato alla zona del corpo interessata, è originato da una corrente continua ed è perciò continuo; esso orienta cioè gli atomi di Idrogeno solo in un'unica direzione; inoltre non è selettivo orientando solo gli atomi di Idrogeno ma orienta anche altri atomi "magneto sensibili" (Ferro, Calcio, Carbonio ecc.), cui entra in contatto all'interno delle cellule del corpo umano ma il loro orientamento apparentemente non viene utilizzato (e non si

distingue da quello degli atomi di Idrogeno) nella RMN.

L'orientamento forzato degli atomi di differenti elementi (non solo Idrogeno

perciò) coinvolti dal CEM della RMN dipende da:

- 1) Valore del CEM utilizzato dalla RMN e applicato al corpo umano.

2) Angolo d'incidenza del CEM della RMN rispetto al CEM d'ogni atomo formante le catene molecolari all'interno delle cellule del corpo umano.

Naturalmente l'orientamento che impone il CEM della RMN agli atomi "magneto sensibili" formanti le catene molecolari all'interno delle cellule, (ogni atomo ha un proprio piccolo CM intrinseco, quello degli elettroni che ruotano intorno al proprio nucleo), può essere superiore alla resistenza che oppone il CM di ogni singolo atomo (il suo valore è difficile da misurarsi) al suo orientamento (causato dal CEM della RMN). In alcuni casi il CEM della RMN è elevato è questo può portare alla rottura dei legami che l'atomo orientato ha con gli atomi adiacenti nel formare la catena molecolare di appartenenza. La rottura delle catene molecolari presenti all'interno delle cellule (centinaia di migliaia ma il loro numero esatto non è conosciuto perché ogni tipo differente di cellula per esempio quella del fegato o quella muscolare ha un numero differente di catene molecolari), avviene pertanto anche durante la fase in cui si esegue l'esame di RMN. La rottura della catena (o meglio delle catene) molecolare, fa' perdere alla stessa la sua funzione specifica all'interno della cellula (ad esempio la capacità di produrre una determinata proteina), e questo fenomeno se ripetuto casualmente in modo uguale in molte cellule (miliardi), può dare origine a volte ad una inspiegabile patologia che non sapendo da quale causa è originata, viene considerata "genetica"; si dice allora per giustificare il fatto, che nell'albero genealogico della persona, tanti anni precedentemente, un avo aveva lo stesso difetto genetico e che lo stesso si tramandato alle generazioni future (!).

L'orientamento degli atomi di Idrogeno (ma non solo quelli), alla base del principio di funzionamento della RMN, può pertanto talvolta portare alla rottura di catene molecolari all'interno delle cellule con conseguenze imprevedibili (a volte sono capitati episodi di morte di pazienti durante l'esecuzione della RMN). Prima dell'inizio dell'esame di RMN, viene fatta firmare una dichiarazione "liberatoria" che deresponsabilizza il tecnico che esegue l'esame di RMN, da eventuali conseguenze nocive che si possono verificare durante o dopo l'esame sul corpo della persona esaminata.

Il sottoscritto nel subire l'esame di RMN cefalica per diagnosticare la sua Sclerosi Multipla, ha evidenziato per 2/3 ore un forte male di testa (cosa che gli era capitata solo poche altre volte nella vita); naturalmente il tecnico che eseguiva l'esame mi ha subito tranquillizzato segnalandomi che il CEM

applicato per eseguire l'esame era nei valori previsti dalla Legge (!).

I ragionamenti fatti sulla RMN non sono soggettivi ma profondamente

oggettivi e pertanto non contestabili.

I suoi inventori, hanno ricevuto 2 (due) premi Nobel per quanto ideato ma nessuno a questo mondo pare abbia sentito parlare della proprietà

SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici che è alla base del

funzionamento di quanto ideato (!).

Inoltre l'esame di RMN non è propriamente innocuo e pertanto sarebbe utile segnalarne gli aspetti negativi ai pazienti che la utilizzano ma questo

urterebbe forse gli interessi economici legati all'esame.

SISTEMI WIRELESS, WI-FI, WI MAX

L'evoluzione scientifica e tecnologica, porta ad avere prodotti sempre più indirizzati ad utilizzare segnali elettromagnetici via radio evitando l'uso di conduttori che possono risultare ingombranti e antiestetici,

I segnali Wireless e quelli WI-FI operano ad una frequenza molto elevata e penetrando all'interno del corpo umano o all'interno della materia che costituisce l'ambiente, (essendo in altissima frequenza), impongono agli atomi "magneto sensibili" un movimento che fa' acquisire loro una energia di valore molto più grande, data da: $E = m \times a \times a$

Nel caso dei segnali elettromagnetici Wireless e WI FI, il movimento e l'accelerazione cui vengono sottoposti gli atomi "magneto sensibili", è molto elevata e di conseguenza sarà maggiore per gli stessi, la possibilità di rompere all'interno delle cellule delle persone, la catena molecolare di appartenenza; il movimento e la velocità acquisita (in definitiva la loro Energia perciò), da alcuni degli atomi "magneto sensibili" che formano le catene molecolari all'interno delle cellule è funzione della frequenza del segnale elettromagnetico penetrato nel corpo umano. L'azione e l'effetto dei segnali WI-FI e di quelli Wireless risulta pertanto molto più nociva sia per l'ambiente che per le catene molecolari delle cellule degli esseri viventi ed è possibile origini nelle persone in tempi rapidi, anche quella "evoluzione della specie" enunciata da Darwin!!!.

Su un quotidiano, nel mese di giugno 2007, è apparso un articolo dal titolo "Un WI-FI da record per il divario digitale"; l'informazione fa' riflettere per quanto viene detto.

Il segnale Wireless domestico (quello del Modem che collega il PC a Internet), ha una raggio di azione di poche decine di metri se non ci sono ostacoli particolari. Il segnale WI FI può essere di portata maggiore, in caso di hot spot pubblici, antenne destinate a dare accesso a luoghi pubblici come stazioni o aeroporti, o magari anche a intere porzioni di paesi, borghi, villaggi e città. Insomma se ne è sempre parlato come di un segnale buono, (definito compatibile con l'ambiente), per ottenere una copertura limitata a causa della sua scarsa capacità di mantenere l'onda radio su distanze maggiori. E' anche per questo che l'industria si è poi andata concentrando su standard diversi, come quella della famiglia 806.16, ossia il Wi MAX. Tale tecnologia permette la copertura del territorio con una portata utile del segnale pari a 50 Km quadrati. Per il Wireless ha raggiunto un livello maggiore di notorietà quando si è saputo che era stato stabilito il record mondiale di distanza di trasmissione del segnale Wireless con una misura di 382 Km. A stabilire tale record di misura è stato il ricercatore venezuelano Ermanno Pietrosemoli. Per raggiungere il record, Pietrosemoli, utilizzando un sistema Intel, ha posto due Computer su due picchi andini, i monti El Aquila e Platillon. Questa ricerca, unitamente a quella di altri scienziati in giro per il mondo, è legata allo sviluppo delle telecomunicazioni nei paesi emergenti e nei territori marginali. Una meta che non può non basarsi sulla tecnologia Wireless. Va' poi detto che il test realizzato dal ricercatore venezuelano è stato reso possibile grazie alla collaborazione di una istituzione italiana. Si chiama ITCP sigla che sta' per International Centre for Theoretical Physics che ha sede a Trieste. Tale centro è stato fondato nel 1961 dal pakistano Abdus Salam (che nel 1979 ha ricevuto il premio Nobel per la Fisica), nell'ambito di un accordo tra il governo italiano, l'Unseco, la IAEA, l'agenzia ONU sull'energia atomica e si dedica in particolare alle applicazioni tecnologiche per lo sviluppo dei paesi a tecnologia arretrata. L'obiettivo di Pietrosemoli è quello di esplorare nuovi obiettivi tra alta tecnologia e prodotti a basso costo. Il WI-FI a lunga distanza avrà infatti un

futuro se manterrà le promesse di far funzionare una rete Wireless a banda larga a costi di gran lunga inferiori a quelli del WI-Max.

CONSIDERAZIONI: se con la tecnologia proposta, un segnale radio Wireless interagisce con due computer posti a 382 Km. di distanza, significa che il segnale emesso dall'antenna, ha un valore elevato. Questo valore sarà però nocivo per le catene molecolari delle cellule di tutte le persone che verranno raggiunte dal segnale radio, nel suo tragitto di 382 Km. e nel cui corpi esso penetrerà. _

Un'altra notizia interessante la si può leggere su un settimanale che pubblica un articolo dal titolo "L'hot spot è bonsai" e il cui contenuto è il seguente: si chiama Naaw (nuovo apparato autoconfigurabile Wireless) e potrebbe contribuire ad estendere la banda larga in tutta Italia. Si tratta di una tecnologia messa a punto dal Politecnico di Torino che consente di disseminare ovunque dei piccolissimi acces point (antenne quadrate di 14 x 14 cm. di lato) installabili in ambienti di ogni genere o su veicoli. Questi dispositivi sono in grado di autoconfigurarsi, "vedersi" tra loro e così autonomamente costituire una rete senza fili. Ciò consente di avere contemporaneamente reti di comunicazione (connettività telefonica, Internet, TV digitale) dove ora non ci sono. Il raggio d'azione degli acces point, che sono in grado di collegarsi ad Internet in tutti i modi (con il cavo, via satellite, UMTS, WI-FI, eccetera è superiore ai 100 m.

NB: alcune delle persone del Politecnico di Torino che hanno costruito l'Hot Spot bonsai, (utilizzando per questo le leggi della Fisica), sono professori del Politecnico di Torino che hanno imparato e devono insegnare ai loro allievi, la proprietà SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici che dimostra l'azione nociva dei CEM ambientali nei confronti delle catene molecolari delle cellule delle persone ! Potrebbe poi non essere escluso il fatto che talora, uno di questi professori svolga la funzione di "consulente" per una causa in Tribunale ed il non menzionare la SUSCETTIVITA' magnetica come causa del danno biologico ad una persona, alteri in modo determinante e sbagliato il giudizio su una causa intentata per eccesso di elettromagnetismo ambientale. Anche se il valore misurato, risulta inferiore alla Legge dello Stato 8 luglio 2003, il danno alle catene molecolari di una persona si realizza ugualmente; le Leggi della Fisica sono indipendenti da quelle dello Stato (qualunque esso sia e questo un professore di Università, per le sue conoscenze specifiche, sicuramente lo sa o lo dovrebbe sapere!).

Inoltre veniva indicato su un quotidiano il 25 settembre 2003, che nella città di Milano, si sarebbe messa un antenna Wireless su ognuno dei 100.000 lampioni per creare degli Hot Spot che avrebbero esteso la banda larga all'ambiente circostante modernizzando e dando un notevole impulso qualitativo ai servizi forniti ai cittadini e alle aziende di quella città.

Nell'edizione serale del TG3 Piemonte del 20 agosto 2007 ore 19,30, si segnalava che il Politecnico di Torino, aveva installato un'antenna sul monte Rosa e tramite una tecnologia molto semplice ed economica, era stato trasmesso un segnale wireless ricevuto in Tirolo, (parte italiana dell'Austria), sul monte Cimone (Appennini), e da apposite apparecchiature poste in una città Emiliana, Modena; infine era stato inviato un segnale WI.FI ricevuto a Torino dallo stesso Politecnico!

CONSIDERAZIONI: l'antenna sul monte Rosa, quella dell'esperimento sulle Ande emanano onde radio che quando nel loro tragitto incontrano il corpo di una persona, penetrano al suo interno e se riescono ad interagire con apparecchiature poste a 382 Km.

di distanza hanno la potenza sufficiente per rompere le catene molecolari poste all'interno del corpo umano. Probabilmente esperimenti analoghi vengono portati a termine in altre parti del pianeta. Quello che lascia perplessi (e preoccupa), è il fatto che le persone che hanno ideato le apparecchiature enunciate e/o conducono gli esperimenti descritti, sono le stesse che dovrebbero conoscere la proprietà **SUSCETTIVA** e i suoi effetti **NOCIVI** sugli atomi dei corpi in cui penetrano. Questo per la tutela della salute delle persone, degli animali, e del clima del pianeta. In questo modo, precauzioni e attenzioni utili a TUTTI, non vengono tenute molto in considerazione non solo da costoro ma anche da chi, si erge quale paladino della salute del cittadino e della tutela dell'ambiente (il potere politico).

In definitiva, tutti i segnali presenti nell'etere colpiscono oltre che le apparecchiature per il cui funzionamento sono preposti, anche le persone. Più la frequenza di un segnale elettromagnetico è elevata e maggiore sarà la sua nocività all'interno del corpo umano qualora la assorbisse tramite il terreno calpestato perché maggiore sarà l'energia di movimento $E = m \times a \times a$ (formula elaborata da Einstein), acquisita dagli atomi "magneto sensibili" che formano le catene molecolari all'interno delle cellule;

Ultimamente si vuole assegnare la possibilità di avere la banda larga tramite un segnale WI MAX trasmesso via etere, negli sperduti comuni periferici di montagna. La frequenza di funzionamento del WI MAX parte da 2,5 GHz ed arriva alla frequenza di circa 5,8 Ghz (Dato letto su un quotidiano). Si ha pertanto una frequenza molto elevata che penetrando all'interno del corpo delle persone (dei cittadini), ha una nocività maggiore (la frequenza di funzionamento del forno a microonde è di circa 30 GHz). E' sicuramente utile utilizzare a basso costo la banda larga anche in cima ad una montagna, ma la **SUSCETTIVITA'** magnetica prevede alcuni aspetti negativi per le persone e l'ambiente in cui penetra il segnale elettromagnetico. Per le persone si prevedono inspiegabili e a volte invalidanti o mortali malattie, per l'ambiente invece si prevede un aumento di temperatura con variazioni climatiche dagli effetti devastanti e non indifferenti.

Mi ha impressionato la considerazione letta su una rivista specializzata di PC: in essa si diceva che poiché il segnale Wireless permetteva di interagire con un elaboratore, era possibile per un hacker da una distanza di 1 o 2 km via etere, inserirsi su di un PC ispezionandolo e carpendone il contenuto. Questo è particolarmente allarmante perché praticamente ogni sistema di elaborazione o di banca dati, sia essa di Polizia, di ENTE pubblico o privato, banca, giornale ecc., può essere soggetto ad una inclusione abusiva senza che ci si possa difendere. Praticamente una rete di hacker opportunamente distribuita sul territorio nazionale, può includersi su qualsiasi elaboratore dati, anche se di dimensioni rilevanti e non collegato a Internet (purchè acceso), carpando dati e notizie importanti o riservate, con qualche difficoltà a risalire a chi, da dove, e quando si è incluso. Si insiste molto sulla privacy personale e poi non ci si accorge che i sistemi informatici pubblici e privati possono essere violati!

E' bene ricordare agli hacker che utilizzando il sistema Wireless si inseriscono sui sistemi informatici altrui, o che utilizzando questa tecnologia, arrivano al PC che vogliono intercettare, che contemporaneamente il segnale Wireless colpisce e danneggia anche il fisico dell'hacker e quello delle persone interposte tra la loro apparecchiatura e il PC intercettato e questo può comportare una o molte azioni legali e penali da parte delle persone colpite e danneggiate (senza che loro lo sappiano o se ne accorgano) dal segnale Wireless. Oltretutto essi stessi in prima persona sono danneggiati nelle loro catene molecolari dal segnale elettromagnetico Wireless che ha una azione maggiormente nociva quando la persona è vicina alla sua sorgente di emissione. Il vantaggio per l'hacker è

quello che probabilmente il “perito” nominato dal Tribunale (il o un famoso professore universitario), possa non citare al giudice l’esistenza della proprietà SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici (che dovrebbe conoscere e insegnare ai suoi allievi!).

Proseguiamo con un’analisi di alcune patologie che per la Medicina sono di origine inspiegabile e non curabili con successo.

La frequenza per il WI MAX che verrà utilizzata sul territorio nazionale, era utilizzata dall’Esercito Italiano al quale verrà probabilmente assegnata una nuova frequenza. I CEM ambientali con il molto più ampio bacino di utenti (teoricamente tutta la popolazione italiana), saranno un numero decisamente superiore (qualche centinaio di volte), e questo comporterà un danneggiamento alle catene molecolari delle cellule delle persone (TUTTE), maggiore. Naturalmente anche gli animali e i vegetali ne porteranno le conseguenze. In effetti già ora vengono segnalate per esempio, alterazioni nel “letargo” e nelle abitudini migratorie delle specie. Per esempio gli Qrsi dell’Artico, a causa dello scioglimento dei ghiacci, non riescono più a cacciare le foche che emergevano dall’acqua marina nei tipici “buchi” che esse facevano per respirare.

MORBO DI ALZHEIMER

La malattia è abbastanza comune fra le persone di una certa età: si nota però un tendenziale aumento della patologia e l’età media in cui si manifesta per la prima volta, tende a diminuire abbassandosi regolarmente. Quello che preoccupa, è il fatto che la medicina ufficiale non ha ancora compreso qual è la sua causa scatenante e la ricerca scientifica non ha ancora elaborato una terapia efficace per la cura adeguata della patologia.

Il n° 28 datato 19 Giugno del settimanale l’Espresso, conteneva a pag.181 un articolo di Maria Serena Palieri dal titolo “Terapia verde”. In tale articolo si evidenziava che un Architetto nel ristrutturare case di riposo per anziani con morbo di Alzheimer, si era accorta che le persone con tale patologia, dopo due mesi di permanenza nel ricovero, (comprendente anche l’utilizzo per alcune ore al giorno del giardino presente nella struttura del ricovero), miglioravano le loro condizioni sia mentali che motorie tanto che gli stessi ricoverati si accorgevano del loro nuovo e gradevolmente

migliorato stato di benessere.

Il merito del miglioramento della salute fisica e mentale degli anziani ricoverati, venne attribuito dall’Architetto responsabile della ristrutturazione, alla disposizione delle piante nel giardino, all’utilizzo di fiori nelle aiuole dai colori e dai profumi opportuni. L’insieme di tali fattori, nel breve periodo di due mesi, svolgevano (opinione dell’Architetto), un’efficace azione positiva nei confronti del fisico e della mente debilitata dell’anziano, permettendone un

parziale ma notevole recupero psicofisico.

Senza nulla togliere alle proprietà curative delle bellezze arboree dei giardini progettati dall’Architetto, è utile fare un’altra considerazione: è difficile che in un giardino ci sia un CEM ambientale di valore tale da interferire con l’attività biologica delle cellule del corpo umano, anzi è più probabile che di esso non venga rilevata traccia e se tale condizione è prolungata nel tempo (nel caso esaminato 2 mesi), si può assistere ad un miglioramento

psicofisico delle persone con Alzheimer, tanto che costoro resesi conto della nuova condizione, adducendo il merito della nuova situazione al “giardino”, cercavano di opporsi nel tornare a vivere in un ambiente (quello familiare) che se anche pieno di affetto nei loro confronti, era considerato ostile e nocivo per la propria salute.

Anche in questo caso come nell'ippoterapia o nell'utilizzo della barca a vela, si conferma l'effetto benefico che ha il corpo umano nel vivere in un ambiente privo di CEM ambientali.

Se fosse corretta (uso il condizionale per cortesia) la relazione CEM ambientali = probabile morbo di Alzheimer (naturalmente l'effetto nocivo del CEM nei confronti del corpo umano deve essere prolungato negli anni), il periodo necessario da passare lontano dai CEM ambientali per recuperare una condizione psicofisica accettabile, deve essere maggiore dei due mesi prospettati nell'articolo del settimanale; in ogni caso penso che la relazione sia certa e che la durata del tempo da passare lontano dai CEM ambientali debba essere personalizzata.

Quello che avviene realmente all'interno del cervello ad opera dei CEM ambientali, è molto difficile da stabilire. In ogni caso si possono verificare due tipi di danneggiamenti:

- 1) Una interruzione dei collegamenti tra le varie cellule del cervello in modo tale che i piccoli segnali elettrici che esse si scambiano permettendo una regolare attività funzionale di ricordo e elaborazione dei ragionamenti cerebrali, non possa più avvenire.
- 2) Un danneggiamento delle cellule cerebrali detentrici del ricordo con probabile alterazione funzionale e possibile morte delle stesse, con perdita in questo caso di quanto memorizzato.

L'età media delle persone con morbo di Alzheimer si sta' abbassando mentre il loro numero è in progressivo costante aumento a causa della sempre maggiore quantità di CEM presenti nell'ambiente in cui viviamo (e del loro valore assoluto che è in costante aumento). E' discutibile l'affermazione in cui si asserisce che le persone con morbo di Alzheimer sono aumentate perché sono migliorate le tecniche di diagnosi della patologia: sicuramente il miglioramento della diagnosi c'è stato ma la realtà è un'altra perché probabilmente (o meglio certamente), sono i CEM ambientali la vera causa della patologia.

ATTENZIONE: perché ricordiamo molto facilmente gli episodi della nostra infanzia e in età più o meno avanzata non ricordiamo a volte quello che abbiamo fatto 20 minuti prima? Il motivo è semplice: nella prima infanzia utilizziamo, la parte più interna del cervello utilizzata per memorizzare i ricordi che è anche l'ultima ad essere danneggiata nelle sue cellule e nei suoi collegamenti con altre cellule, dai CEM ambientali. Mano a mano che la nostra età aumenta, utilizziamo per la memorizzazione dei ricordi la parte sempre più esterna del cervello che è anche quella che viene danneggiata per prima dai CEM, con le conseguenze che ne derivano. Inoltre occorre prendere atto che il premio Nobel Rita Levi Montalcini ha dimostrato che le cellule del cervello non si riproducono (una minima parte pare però si riproduca), e quando per motivi inspiegabili muoiono, viene cancellato o perso il ricordo che avevano memorizzato.

I miglioramenti psicofisici nelle persone sofferenti di morbo di Alzheimer ricoverate nella casa di riposo di Quattro Castella (Reggio Emilia), sono stati confermati dall'Unità di Valutazione Geriatrica di Reggio Emilia che ha registrato nei malati un recupero di funzioni

primarie come la capacità di nutrirsi, andare in bagno senza aiuti e una regolarizzazione del ciclo sonno-veglia. Inoltre mentre si presume che un ammalato stia meglio in casa propria, alla fine del ricovero di sollievo (per i familiari), i pazienti non volevano tornare in abitazioni che sentivano più insicure dell'Istituto in

cui erano stati ricoverati.

Personalmente vorrei raccontare il mio caso di Alzheimer dovuto ad un eccesso di Campi Elettromagnetici ambientali captati dal pavimento e seguendo questo percorso

penetrati nel mio corpo.

Circa 3 anni fa', nel 2005 (a quell'epoca mi era già stata diagnosticata la Sclerosi Multipla, ero diventato invalido al 100%, passavo di conseguenza 20-22 ore al giorno immobile nel letto), mi accorsi che in quelle condizioni i primi sintomi di Alzheimer si stavano impadronendo della mia mente. Capivo tutto ciò che mi veniva detto ma le mie risposte ai quesiti degli interlocutori, erano balbettanti per le prime difficoltà che incontravo nell'esprimermi ma quello che mi preoccupava maggiormente era il fatto che mi rendevo conto che le risposte alle domande che mi venivano poste, non coincidevano assolutamente con quello che volevo esprimere. Nei rari momenti di lucidità cercai di capire il perché di questa mia inspiegabile evoluzione nociva che mi portava ad avere anche problemi di cuore con frequenti episodi di aritmia e

difficoltà respiratorie.

Decisi di sostituire il letto in metallo con uno in completa struttura in legno, cambiai il materasso a molle con uno di lana schermando il letto come indicato in precedenza nel paragrafo Figure di persone, utilizzando dapprima 2 lamiere di piombo (formavano un quadrato di 12-15 cm. di lato opportunamente avvolte con nastro adesivo di quello utilizzato per sigillare i pacchi onde evitare che il piombo sublimi), e interponendole tra il pavimento e ogni zampa del letto in legno. Con questo semplice accorgimento, mi accorsi che le mie condizioni di salute lentamente migliorava tanto che dopo circa 1 anno, non avevo più le difficoltà respiratorie, problemi di cuore che prima sentivo particolarmente debole, associato a rari fenomeni di aritmia cardiaca, capacità di ragionare e di esprimere i miei concetti, notevolmente migliorata. Visto il successo decisi di migliorare ulteriormente la schermatura del letto portando il numero delle lamiere di piombo a 4 e sovrapponendo ad esse 1 lamiera di alluminio e uno strato di gomma da 1mm.. Devo segnalare che con questo tipo di schermatura, stazionando sul letto, anche alcuni sintomi della mia Sclerosi Multipla stanno regredendo !!! In effetti l'Unità di valutazione geriatrica di Reggio Emilia, ha verificato che il ricovero in una struttura per anziani sofferenti di Alzheimer, con utilizzo per poche ore al giorno di un giardino (privo di CEM ambientali, ma la stessa struttura della casa di riposo potrebbe avuto averne pochi o di valore poco elevato), si risolveva in due mesi con miglioramenti alle condizioni psico-fisiche delle persone.

DISTROFIA MUSCOLARE

Diamo di seguito indicazioni su come la medicina considera i muscoli.

CELLULA MUSCOLARE

L'unione di più cellule muscolari costituisce un organo di dimensione e forma varia. Per consuetudine viene diviso in:

1) *Muscoli volontari (sono i muscoli striati).*

2) *Muscoli involontari (i muscoli lisci).*

I muscoli volontari si suddividono a loro volta in:

1) *Superficiali.*

2) *Profondi.*

I muscoli superficiali sono presenti essenzialmente in faccia e nel collo. I muscoli profondi si inseriscono direttamente sulle ossa e grazie alla loro contrazione, determinano i movimenti dei diversi organi dello scheletro; braccia, gambe, dita e così via.

Apparato muscolare involontario: di esso fa' parte la muscolatura liscia che è in rapporto con il sistema nervoso autonomo. I muscoli lisci si differenziano da quelli presenti nel tubo digerente, nei vasi sanguigni dell'utero, della vescica, dei bronchi e così via ossia in tutti quegli organi in cui il controllo non dipende dalla volontà (Dizionario Medico UTET).

CONSIDERAZIONE: nel sistema muscolare vero e proprio, a seconda della loro funzione, i muscoli possono essere:

1) Agonisti: quei muscoli la cui contrazione permette il movimento del corpo.

2) Antagonisti: quei muscoli che agendo in contrapposizione ai muscoli agonisti smorzano l'effetto di una contrazione dei muscoli agonisti; se la persona ha la maggior parte delle cellule muscolari agoniste sane e raggiunte dal segnale elettrico emesso dal cervello, la contrazione vigorosa dei muscoli agonisti, necessita di un suo smorzamento. La mancanza di smorzamento dell'azione di contrazione dei muscoli agonisti, ha l'effetto di una continua e incontrollata "vibrazione" muscolare che è il

tipico tremolio presente nel morbo di Parkinson.

Per contrarsi in modo regolare sia volontariamente che involontariamente, in una cellula muscolare devono essere rispettate le seguenti 4 condizioni:

1) Deve arrivare alla cellula il segnale elettrico emesso dal cervello.

2) La cellula deve contenere del Calcio (Ca.)

3) La cellula deve contenere la Mioglobina.

4) Nella cellula, i Mitocondri devono produrre le proteine (l'energia necessaria), utili alla sua contrazione

Se non si ha la contemporaneità di queste 4 condizioni, la cellula non si contrae o si contrae in modo inadeguato.

1) Chiaramente se il segnale elettrico emesso dal cervello non raggiunge la cellula muscolare a causa di una carenza o di una assenza di cellule Mielina che ricoprono l'Assone del Nervo interessato, collegante il cervello al muscolo, non si ha la

contrazione della cellula muscolare (o del complesso di cellule) che anzi offre in questo caso una “resistenza passiva”, quando (unitamente ad altre cellule che formano il muscolo), la medesima viene coinvolta nel movimento. E’ pertanto possibile che in questa condizione, il corpo umano si stanchi in modo più o meno rapido perché per i suoi movimenti, ha a disposizione un numero minore di cellule regolarmente funzionanti e muscoli attivi (e/o una quantità minore di energia fornita dai mitocondri cellulari).

- 2) La molecola di Calcio (Ca.), crea all’interno della cellula, dei “ponti a pettine” che ne permettono la contrazione. In assenza di Ca., (o se la molecola di Ca non è correttamente inserita in una “catena molecolare” integra, questi “ponti a pettine” non si creano e la cellula meccanicamente non si contrae. Naturalmente il Ca. deve essere inserito nella sua catena molecolare ma se tale catena molecolare è interrotta e l’atomo di Ca è isolato da essa, il meccanismo di contrazione della cellula non si attiva. Perché il Ca. si orienti sotto l’azione del CEM penetrato nella cellula, ed in talune condizioni possa interrompere la catena molecolare di appartenenza, occorre che esso abbia la caratteristica di un elemento “magneto sensibile”. Vediamo secondo ragionamento perché il Ca. è “magneto sensibile”. Tutti sanno che una percentuale di persone anziane, soffre di osteoporosi e che con l’avanzare dell’età la pelle perde la sua elasticità, mentre in concomitanza la capacità o tonicità muscolare tende a diminuire. Il fenomeno della diminuzione di tonicità muscolare, della perdita di elasticità della pelle e l’osteoporosi, indicano chiaramente che il CEM quando penetra all’interno del corpo umano (**proprietà SUSCETTIVA**), pone in orientamento il Ca. facendo sì che la catena molecolare cui appartiene si rompa e perda la sua funzionalità biologica (o meccanica di contrazione). Questo avviene se il valore del CEM ambientale penetrato nella cellula è di valore sufficientemente a far sì che l’energia cinetica acquisita dall’atomo di Ca nel suo movimento, è superiore alla forza di unione che lo stesso atomo ha con gli atomi adiacenti. In tale condizione se permane la presenza del CEM, l’atomo di Ca. pur isolato, continua ad orientarsi e pur non riscontrando ad un esame del sangue una carenza di Ca., la cellula (se è una cellula muscolare), non riesce a contrarsi in modo adeguato.
- 3) La funzione della Mioglobina (Ferro) nella cellula, è quella di acquisire l’Ossigeno trasportato dal globulo rosso e di metabolizzarlo poi per il funzionamento biologico della cellula. Quando il CEM ambientale pone in orientamento alternato la molecola di Mioglobina (contiene atomi di ferro ed è perciò un elemento molto “magneto sensibile”), è possibile che essa rompa i suoi legami con gli atomi adiacenti nella catena molecolare di appartenenza ed in questo modo, pur essendoci la presenza di Mioglobina all’interno della cellula (che qualora persistesse il CEM all’interno della cellula, anche se separata dalla catena molecolare cui apparteneva e di cui ha provocato la rottura, continuerebbe ad orientarsi originando attrito e un aumento di temperatura), essa possa non essere utilizzabile per acquisire l’Ossigeno trasportato dai globuli rossi alterando di conseguenza il regolare funzionamento biologico della cellula. Se invece la molecola di Mioglobina sotto l’effetto del CEM si orienta alternativamente ma non ha l’energia sufficiente per interrompere o staccarsi dalla catena molecolare di appartenenza, è possibile che a causa del suo movimento continuo, non riesca ad acquisire la molecola di Ossigeno che il Globulo Rosso (anche lui con la sua emoglobina e la sua molecola di Ossigeno in movimento) è eventualmente riuscito a trasportare; in questo modo, la cellula non

ricevendo l'ossigeno necessario per le sue necessità biologiche perde progressivamente la sua capacità funzionale e non si contrae regolarmente.

4) Sappiamo che i Mitocondri all'interno della cellula sono numerosi (anche più di cinquanta in una cellula), che sono le centrali energetiche che producono le proteine (grazie al DNA Mitocondriale) utili e consumate nella contrazione della cellula muscolare. Pertanto se alcuni atomi di elementi "magneto sensibile" si orientano nelle catene molecolari del DNA mitocondriale alla frequenza del CEM ambientale penetrato nella cellula, (sono solo 7 i geni presenti nel DNA Mitocondriale), è possibile per alcuni di essi, rompere la catena molecolare di appartenenza (anche in più punti) rendendo così impossibile la produzione corretta della proteina da parte del Mitocondrio (la proteina Mitocondriale è pur sempre una catena molecolare). Naturalmente la presenza di molti Mitocondri nella cellula, fa' sì che siano molte le possibilità di produrre proteine Mitocondriali vista anche l'enorme quantità di cellule del corpo umano. Se però il CEM ambientale permane all'interno della cellula, il numero di Mitocondri biologicamente e regolarmente attivi in ogni cellula muscolare, tenderà a diminuire nel tempo a causa delle rotture che progressivamente si vengono a originare nel DNA Mitocondriale. In effetti una persona nella sua giovinezza normalmente ha una notevole energia mentre nella sua vecchiaia è probabile riscontrare in essa una sua diminuzione. Una eventuale progressiva diminuzione di proteine Mitocondriali verrà avvertita dalla persona (che difficilmente ne comprenderà il motivo e la causa), solo quando il fenomeno della stanchezza nel suo corpo sarà evidente. Questa condizione avviene nella persona adulta dopo molti anni in cui il CEM ambientale ha svolto la sua azione nociva anche nei confronti dei Mitocondri della cellula. Nella persona in fase di sviluppo tale tempo potrebbe essere decisamente inferiore se tale danno avvenisse già nelle cellule staminali differenziate e se nei loro Mitocondri il CEM originasse un danno irreversibile. Per fare un esempio, una persona, se sana, a 20 anni non si stanca mai; la stessa persona a trent'anni si stanca alle 11 di sera, a quarant'anni è stanca alle 8 di sera mentre a 60 anni potrebbe essere stanca alle 6 del pomeriggio. Praticamente nell'individuo si riduce progressivamente il numero di Mitocondri biologicamente attivi all'interno delle cellule muscolari e questo avviene anche a causa della riduzione delle proteine Mitocondriali prodotte al loro interno; il risultato è una lenta diminuzione nel tempo, della capacità motoria della persona che diminuisce di giorno in giorno.

RAGIONAMENTO: l'entità del danno biologico operato dal CEM nei confronti delle cellule muscolari (a una delle quattro condizioni che ne rendono possibile la contrazione), è imprevedibile e variabile a seconda delle condizioni ambientali in cui si vive, e dell'età della persona fermo restando il fatto che un danno biologico il CEM lo può svolgere nella cellula anche quando essa è ancora a livello embrionale. Nell'esempio che faremo, ipotizziamo che il danno biologico operato dal CEM penetrato all'interno della cellula, sia rivolto esclusivamente ai Mitocondri: in particolare al DNA Mitocondriale o alle catene molecolari delle proteine prodotte dai Mitocondri che vengono utilizzate dalla cellula come fonte di energia per la loro contrazione.

Se la persona ha una età che è quella infantile, il CEM ambientale svolge la sua azione su un numero di cellule che è minore perché esse devono ancora ulteriormente moltiplicarsi per raggiungere il numero previsto nella persona adulta. Abbiamo visto che i Mitocondri sono numerosi all'interno della cellula: ipotizziamo che il neonato abbia cellule muscolari con al loro interno Mitocondri in numero di 50 (condizione iniziale ipotizzata alla nascita). Se il CEM ambientale, origina progressivamente rotture nelle catene molecolari del DNA Mitocondriale delle cellule staminali differenziate tali che esse non possano

essere riparate prima della loro moltiplicazione cellulare nel passaggio da una fase natale a quella infantile, adolescenziale ed infine a quella di adulto, le cellule muscolari finali nella persona adulta (originare da quella iniziale danneggiata in alcuni Mitocondri), non avranno un numero di Mitocondri regolarmente funzionanti pari a 50, ma ne avranno un numero inferiore. Tenendo presente che potrebbero essere numerose le cellule del corpo umano che si possono trovare in questa condizione, quell'individuo da adulto avrà un certo numero di cellule muscolari che producendo una quantità minore di energia, lo renderanno una persona costituzionalmente debole, con propensione a stancarsi facilmente (in un tempo minore), e tale condizione si protrarrà per tutta la vita potendo anche peggiorare.

Quando la persona adulta aumenta con il passare degli anni la sua età, il numero complessivo delle sue cellule non aumenta più perché non ci si trova davanti ad un fenomeno di moltiplicazione cellulare dovuto al suo sviluppo corporeo ma le nuove cellule vengono prodotte esclusivamente a scopo di "sostituzione" di quelle che muoiono biologicamente. Occorre dire che il CEM ambientale quando penetra all'interno del corpo umano, continua la sua opera di danneggiamento delle cellule (nelle loro catene molecolari di ogni tipo e perciò anche in quelle dei Mitocondri), durante tutta la vita naturale della persona ragion per cui è reale che tendenzialmente le rotture complessive del DNA Mitocondriale all'interno di ogni cellula, aumentino con il passare degli anni. In questa condizione se il danno al DNA Mitocondriale diventa per la cellula muscolare irreversibile, le proteine Mitocondriali prodotte in modo regolare e utilizzabili dalla cellula per il proprio funzionamento biologico di contrazione, tendono a diminuire nel tempo e questo procura una ulteriore diminuzione della forza della persona ed una sua maggiore facilità a stancarsi. Questo è confermato dal fatto che sono numerose le persone anziane che hanno difficoltà nel mantenersi in posizione eretta o sollevano con difficoltà e fatica i piedi nel camminare. Il fenomeno si sta' generalizzando anche alle persone giovani e questo è leggermente o meglio fortemente inquietante e preoccupante.

Occorre ricordare che all'interno di ogni cellula, vi sono delle catene molecolari chiamate Enzimi che sono preposte alla riparazione delle catene molecolari di Geni rotte; anche esse sono delle catene molecolari che possono essere rotte a causa del CEM ambientale penetrato nella cellula (proprietà SUSCETTIVA ...). In questo modo la catena molecolare dell'Enzima, se rotta perde la sua capacità di riparare la catena molecolare del GENE cui è preposta e la proteina corrispondente di quel GENE, non verrà prodotta originando nella cellula un decadimento biologico che se riprodotto in modo simile in molte cellule, causerà le più inspiegabili patologie !

Pertanto la Distrofia Muscolare, è una degenerazione biologica delle cellule muscolari dovuta alla rottura progressiva delle catene molecolari presenti al loro interno e contenenti la molecola di Calcio e di Ferro (causata dal CEM ambientale penetrato in esse), o al mancato raggiungimento del segnale elettrico emesso dal cervello che per carenza di cellule di Mielina lungo gli Assoni non permette la regolare contrazione delle stesse o infine per la mancata produzione da parte del DNA Mitocondriale della rispettiva Proteina (fornitrice dell'energia utilizzata dalla cellula), per la sua contrazione. **La dimostrazione di quanto affermato, sta' nel fatto che in tutto il mondo non esiste una cura specifica e risolutiva di tale patologia e che la patologia della Distrofia Muscolare è in inspiegabile progressivo aumento, con l'effetto evidente della diminuzione dell'età media in cui le persone, ne evidenziano la sofferenza.**

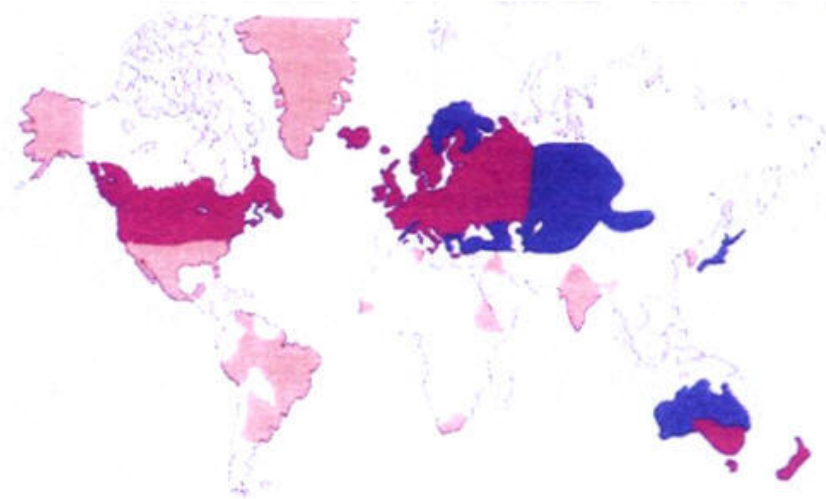
SCLEROSI MULTIPLA

LA SCLEROSI MULTIPLA (19)

INTRODUZIONE

La SM, colpisce prevalentemente soggetti con età compresa tra i 20 e i 40 anni. E' poco frequente sotto i 15 e sopra i 50; eccezionale sotto i 10 e sopra i 50. La SM è inoltre più frequente nelle femmine con un rapporto 1:2. In Italia secondo le stime più attendibili sono colpiti 5 soggetti su 10.000, ma in alcune zone come la Sardegna, sono riportate frequenze superiori. Nel mondo è più colpita la razza bianca. La distribuzione della malattia, non è uniforme come indicato dalla cartina riportata. (testo tratto dal libro: Conoscere la SM ed. AISM).

Considerazione: come si può osservare la razza bianca (più colpita), si distribuisce tra i paesi più industrializzati, mentre risulta evidente che negli stati in cui il consumo di energia elettrica è minimo la presenza di SM è minimo o irrilevante. Le donne sono le più colpite dalla patologia, perché (a parer mio) svolgendo una attività prevalentemente casalinga, risentono maggiormente della condizione ambientale di inquinamento da elettrosmog.



Prevalenza della sclerosi multipla nel mondo
(modificata da Kurtzke, 1993, con il permesso dell'Editore).



Un aspetto interessante deriva dagli studi sulle popolazioni migranti: se i soggetti emigrano da una zona a basso rischio verso una zona a più elevato rischio nei primi anni di vita, essi tendono ad assumere il rischio della popolazione ospitante, dato che sottolinea l'importanza di fattori ambientali nel causare la malattia. Al contrario se la migrazione avviene dopo la pubertà, tendono a mantenere il rischio della popolazione di origine (Dal libro: Conoscere la SM).

Considerazione: la pubertà è compresa tra gli 8 e i 14 anni per le femmine e tra i 10 e i 16 anni per i maschi. La copertura completa degli assoni dei Nervi da parte delle cellule di Mielina, avviene nei bambini intorno ai 5 anni ed è chiaro che se il bambino emigra prima di tale età in un ambiente a rischio, può trarne delle conseguenze nocive dal CEM del nuovo ambiente.

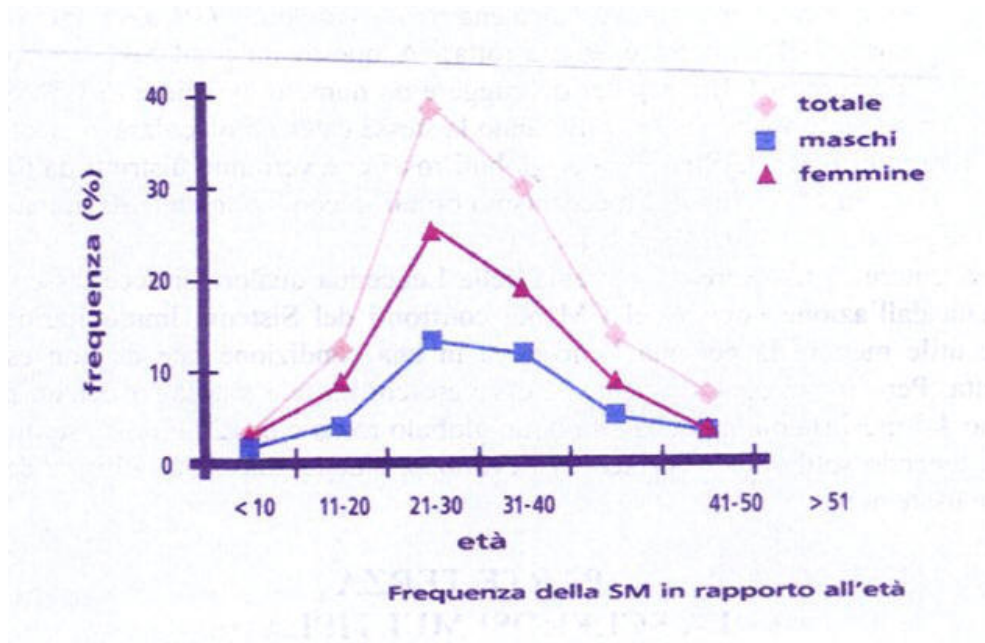


TABELLA 1 (20a)

Continente	Africa	America del Nord	America del Sud	Europa	Asia	Oceania	Totale
N.V	14				4		18/0+0+0
Fino a 500 KW	14/2		4		9/1		27/3+0+0
501- 1.000 KW	5/1		4/2	1/1	3/1+1		13/3+1+2
1.001-2.000 KW			5/3	4/4	9/5+2		18/3+5+6
2.001-4.000 KW	1/1		2/1	10/8	4/1		17/2+1+8
4.000-8.000 KW				13/13	4/2+1		17/0+2+14
8.001 e oltre		2/2		3/3	1/1	2/2	8/1+0+7
Totale	34/4	2/2	15/6	31/29	34/2+9+4	2/2	118/12+9+37

Attenzione: il primo dato rappresenta per ogni Continente il numero di Stati presenti in quella fascia di consumo di energia elettrica procapite annua: il dato numerico colorato, indica il numero degli Stati del Continente in cui è presente la SM con la sua diffusione percentuale **minima**, **media**, **massima**. Occorre notare che:

- a) La fascia di consumo di energia elettrica procapite annua al di sotto dei 500 KW è quella numericamente più consistente (come numero di Stati); tali Stati sono presenti in Asia e Africa.
- b) Le rimanenti fasce di consumo, hanno valori in numero di Stati che si possono considerare uguali. Fa' eccezione la fascia di consumo di energia elettrica procapite annua superiore a 8.001 KW, in cui il numero di Stati è il più basso. La provenienza degli Stati appartenenti a tale fascia, è divisa tra 4 Continenti: America del nord, Europa, Asia Oceania.

DIFFUSIONE DELLA SM: **colore arancio: diffusione BASSA 0 – 33 %**

colore blu: diffusione MEDIA 34 – 66 %

colore rosso: diffusione ALTA 67 – 100 %

TABELLA 2 (20b)

Fasce di consumo	N° di Stati	N° di Stati con SM	Percentuale
Meo di 500 KW o NV	45	3	6 % B
Da 501 KW a 1.000 KW	13	T	53 % M
Da 1.001 KW a 2.000 KW	18	14	77,7 % A
Da 2.001 KW a 4.000 KW	17	13	76,4 % A
Da 4.001 KW a 8.000 KW	17	16	93,3 % A
Da 8.001 KW al massimo	7	7	100 % A

La Tabella 2 rappresenta la percentuale degli Stati che nelle varie fasce di consumo annuo di energia elettrica, denotano la presenza di SM. Minore è il consumo procapite di energia elettrica e minore è il numero degli Stati che segnalano la presenza di SM. Si va' da un minimo del 6,6 % per la fascia di consumo di energia elettrica inferiore ai 500 KW (45 Stati presenti esclusivamente in Asia e Africa), ad un valore del 100 % per la fascia di consumo superiore agli 8.001 KW annui.

TABELLA 3 (20c)

Continente	N° Stati	N° Stati con SM	Perc. Stati con SM
AFRICA	14	4 di cui 4 B	12 %
AMERICA DEL NORD	2	2 di cui 2 A	100 %
AMERICA DEL SUD	16	6 di cui 6 B	49 %
EUROPA	31	29 di cui 29 A	93,5 %
ASIA	34	15 di cui 2 B, 9 M, 4 A	44 %
OCEANIA	2	2 di cui 2 A	100 %
TOTALE	118	58 di cui 12 B, 9 M, 37 A	49 %

La Tabella 3 indica la percentuale di Stati che nei vari Continenti evidenziano la presenza di SM nel loro territorio. Risulta evidente che la presenza di SM è superiore nei territori di quei Continenti in cui gli Stati hanno un livello di industrializzazione maggiore e dove si segnalano migliori condizioni di benessere per la popolazione. Il dato concernente l'Europa (93,5 % degli Stati con SM) deve essere opportunamente riconsiderato in quanto la planimetria mondiale sulla diffusione della SM evidenzia degli Stati, Spagna e Portogallo, privi di tale patologia; probabilmente la planimetria geografica non rappresenta in data odierna (2005), una situazione realisticamente

aggiornata; se ad una verifica si riscontrasse anche in tali Stati la presenza di SM (come probabile), la percentuale di Stati Europei con la SM salirebbe al 100 %.

AFRICA				
N° dello Stato	Stato	Consumo di KW	SM sulla planimetria	Diff. SM
3	TUNISIA	709	SI	B
5	SENEGAL	1.707	SI	B
19	ETIOPIA	27	SI	B
20	SUD AFRICA	3.800	SI	B

STATI CON SM: 4 a tasso di SM BASSO su 34 Stati del Continente

AMERICA DEL NORD				
N° dello Stato	Stato	Consumo di KW	SM sulla planimetria	Diff. SM
35	CANADA	15.820	SI	A
36	U.S.A.	11.822	SI	A

STATI CON SM: 2 a tasso di SM ALTO su 2 Stati del Continente

AMERICA DEL SUD				
N° dello Stato	Stato	Consumo di KW	SM sulla planimetria	Diff. SM
37	MESSICO	1.459	SI	^B
44	VENEZUELA	2.488	RI	B
46	PERU'	607	SI	B
48	BRASILE	1.743	SI	B
49	PARAGUAY	749	SI	B
50	ARGENTINA	1.634	SI	B

STATI CON SM: 6 a tasso di SM BASSO su 15 Stati del Continente

EUROPA				
N° dello Stato	Stato	Consumo di KW	SM sulla planimetria	Diff. SM
55	SPAGNA	3.899	NO	-
56	PORTOGALLO	3.306	NO	-

Nell'Europa la tabella è stata costruita al contrario inserendo gli Stati che non evidenziano la SM.

STATI CON SM: **29 tasso di SM ALTO** su 31 Stati del Continente

ASIA				
N° dello Stato	Stato	Consumo di KW	SM sulla planimetria	Diff. SM
83	RUSSIA	3.981	SI	M
84	GEORGIA	1.342	SI	M
85	AZERBAIJAN	1.631	SI	M
86	ARMENIA	1.141	SI	M
88	SIRIA	776	SI	A
89	KUWAIT	12.866	SI	B
90	LIBANO	1.930	SI	A
91	ISRAELE	5.069	SI	A
92	GIORDANIA	1.169	DI	A
96	INDIA	363	DI	B
108	GIAPPONE	7.421	SI	M
109	COREA	4.847	SI	M
110	CINA	714	SI (Parziale)	M
112	KAZAKISTAN	1.645	SI	M
113	KYRGIZISTAN	1.171	SI	M

STATI CON SM: 16 di cui **2 a diffusione BASSA**, **9 MEDIA**, **4 ALTA**, su 34 Stati del Continente.

OCEANIA				
N° dello Stato	Stato	Consumo di KW	SM sulla planimetria	Diff. SM
117	AUSTRALIA	8.307	SI	A
118	N. ZELANDA	8.399	SI	A

STATI CON SM: **2 a tasso di SM ALTO** su 2 Stati del Continente

L'Australia denota sul suo territorio una zona a **MEDIA** densità ed una zona ad **ALTA** densità di SM. Per comodità lo Stato è stato considerato ad **ALTA** densità di SM.

CONSIDERAZIONI SULLE TABELLE (21)

Disponendo della planimetria che segnala la diffusione mondiale della SM contestualmente in ogni Stato, e delle tabelle indicanti per ogni Stato alcuni parametri caratteristici indicatori del loro sviluppo industriale e socio-economico, è possibile riscontrare che esiste una relazione tra SM e consumo procapite annuo di energia elettrica.

E' utile rilevare che:

- 1) Se il consumo procapite annuo di energia elettrica supera i 1.001 KW, le Nazioni che denotano la presenza di SM nella fascia 1.001-2.000 KW sono circa il 77,7 % di quelle appartenenti a tale fascia di consumo.
- 2) Se il consumo di energia elettrica aumenta, tale percentuale sale fino ad arrivare per le due fasce più alte al 94 % e al 100 % (tabella 2)
- 3) Le tabelle sono state ricavate elaborando dati del 2000 e perciò possono essere non del tutto indicative della situazione attuale.

Occorre rilevare che:

- 1) E' Difficile nel caso di Spagna, Portogallo, Arabia Saudita, Malesia, Thailandia, Panama, Costa Rica, capire perché in tali Stati non si rilevi la SM: occorrerebbe approfondire le conoscenze per capire qual è la reale situazione. E' utile ricordare che ogni condizione riguardante i tempi di evoluzione del "disturbo" SM, è personale e dipende da molti fattori quali:
 - a) Ambiente e modalità utilizzate nel vivere da parte di chi ha la SM.
 - b) Condizioni ambientali in cui la persona con la SM, ha vissuto, lavorato e ora vive e lavora (se riesce): queste modalità sono da tenere in considerazione perché la SM dipende (come vedremo) dall'inquinamento elettromagnetico. Questo in alternativa potrebbe indicare che negli Stati in cui non si segnalano casi di SM, potrebbero o non esistere quelle strutture necessarie per procedere ad una diagnosi del "disturbo" o essendo il fenomeno della SM nella fase iniziale, la classe medica locale, non è ancora a conoscenza di quelle indicazioni che permettono di riconoscerne i primi sintomi che sono molto vaghi e in alcuni casi fuorvianti.
 - c) L'India ha un consumo procapite annuo di energia elettrica al di sotto dei 50 KW e risulta uno Stato a bassa presenza di SM perché:
 - c1) Possiede grandi centri urbani e una industria adeguatamente sviluppata ma ha anche una notevole popolazione rurale: inoltre è possibile che molti suoi centri rurali siano poco serviti di energia elettrica o con tale prodotto scarsamente utilizzato per problemi economici.

- c2) Probabilmente il gran numero di persone e forse la presenza di un servizio sanitario che in alcune parti del paese non ha strutture adeguate e lo standard necessario per individuare il “disturbo” e ciò tende ad abbassare la percentuale di popolazione con la SM.

Un discorso analogo può essere fatto per la Cina che segnala una parte geografica del territorio (quella più industrializzata e a maggior consumo di energia elettrica), con una presenza di SM in percentuale media, mentre nella rimanente parte geografica (forse prevalentemente agricola), tale “disturbo” risulta inesistente.

La Groenlandia che nella planimetria sulla diffusione mondiale della SM, risulta avere una bassa percentuale di tale “disturbo”, non è stata inserita nella determinazione delle tabelle 1, 2, 3, perché nella tavola “Pane e Computer” non compare con i suoi parametri caratteristici.

Visti i dati elaborati, occorrerebbe procedere ad uno studio approfondito per capire se le percentuali che si possono ricavare nel rapporto tra Stati a medio-alto consumo di energia elettrica (almeno 1.000 KW) e che denotano la SM in una percentuale che varia dal 76 al 100 % (tabella 2), siano reali o tali percentuali devono essere modificate per aggiornarli ai valori attualmente (2005) in essere.

Contemporaneamente si può osservare che negli Stati in cui il consumo procapite annuo di energia elettrica è ridotto, la SM è praticamente inesistente: tali Stati si trovano in Asia e Africa. E' possibile fare un'ipotesi che giustifica la scarsa presenza o la totale assenza di casi di SM in alcuni Stati (pochi) che superano il consumo di 1.001 KW annui di energia elettrica.

Queste Nazioni hanno avuto uno sviluppo della loro società (sviluppo industriale e socio-economico) con relativo aumento di consumo di energia elettrica, in tempi recenti.

Dall'esperienza personale fatta con la mia SM, occorrono almeno 10/15 o anche 20 anni di esposizione continua e prolungata al CEM (di valore alternato), affinché si manifestino nel corpo i suoi effetti nocivi.

Sarebbe interessante rideterminare le Tabelle 1, 2, 3 con dati più recenti in quanto i dati per quel che riguarda il consumo di energia elettrica, risalgono all'anno 2000 mentre la planimetria sulla diffusione della SM potrebbe essere anteriore.

COSA SI SA' DELLA SCLEROSI MULTIPLA (22)

Al momento attuale, si sanno le seguenti cose sulla SM

- 1) E' una malattia di origine sconosciuta
- 2) Non esiste una terapia che sia in grado di risolvere in modo efficace la SM.
- 3) Colpisce le persone nel fiore della loro età; è difficile si concretizzi dopo i 50/60 anni.

- 4) Può essere di origine genetica.
- 5) Può essere causata dal Sistema Immunitario che “impazzisce” e distrugge le cellule di Mielina prodotte dal corpo umano.
- 6) L'evoluzione della malattia, è imprevedibile nel suo decorso.
- 7) La SM non è una malattia contagiosa.
- 8) Esistono degli inspiegabili peggioramento (poussé).

Analizziamo le varie ipotesi della neurologia e vediamo di porre in relazione il fatto che la SM può essere originata dall'azione prolungata nel tempo di un CEM nei confronti delle cellule del corpo di una persona.

- 1) In effetti l'affermazione che la SM è una malattia di origine sconosciuta, è corretta e che nessun ospedale, centro di ricerca, università di nessuna parte del mondo, utilizzando sia personale qualificato che sofisticate apparecchiature, dopo anni di impegno, ha raggiunto il risultato di dare una risposta positiva e soddisfacente alla soluzione del problema. Probabilmente la causa è particolare e la direzione in cui procedere per capire meglio la malattia, è differente da quelle finora seguite con scarso successo dalla Medicina. A questo punto potrebbe essere utile prendere in considerazione l'ipotesi CEM che risulta sì di difficile immaginazione ma che per i ragionamenti fatti (basati sulla **proprietà SUSCETTIVA**), e per le conclusioni tratte in precedenza, potrebbe essere (lo è), la causa giusta.
- 2) Effettivamente le terapie elaborate e le cure mediche proposte, non risolvono in modo organico e specifico il problema. Con terapie mediche, si ottengono in una percentuale di casi, risultati che sono positivi ma per la loro casualità risultano imprevedibili: per questo motivo potrebbero essere dovuti al fatto che alcune persone con la SM sul totale dei casi esaminati, nel tempo cambiano abitudini di vita ma soprattutto l'ambiente in cui vivono.
- 3) E' vero che l'età media delle persone con SM si sta' abbassando; non è vero che al di sopra di una certa età (65 anni), il problema della patologia non si evidenzia. Ciò dipende dal fatto che alcuni sintomi della SM si confondono con quelli che vengono imputati all'invecchiamento e al decadimento fisico della persona. Sarebbe opportuno iniziare a interpretare in modo differente le patologie dell'anziano. Alcuni sintomi dell'invecchiamento come stanchezza, debolezza, perdita di controllo della vescica ecc., in modo particolare quando sono diventati cronici, sono da imputare al CEM ambientale. Una persona giovane nell'età dello sviluppo, ha bisogno di una maggiore quantità di cellule di Mielina e l'uso intensivo di apparecchiature elettroniche, il fatto di trovarsi a vivere in un ambiente in cui è sempre maggiore il consumo di energia elettrica (con conseguente aumento di inquinamento da elettrosmog), può causare in alcuni giovani (il loro numero è in progressivo aumento), inspiegabili patologie neurologiche. E' pertanto utile non sottovalutare il problema CEM prendendolo in giusta considerazione senza demonizzarlo in modo sbagliato.

- 4) L'affermazione che la SM è di origine genetica, ha certamente una sua validità perché i genitori trasmettono ai figli le loro alterazioni genetiche. Nel capitolo dedicato a Telethon (8), si dice che non è la sola alterazione genetica a originare la malattia ma occorre un fattore ambientale (non meglio specificato). Le persone che compongono la famiglia (genitori e figli), vivono nello stesso ambiente per parecchi anni, hanno (per i primi anni d'età dei figli), le stesse abitudini ed un simile comportamento e stile di vita. A questo punto è possibile che più persone dello stesso nucleo familiare sviluppino la stessa patologia. Per esempio su Internet ho acquisito segnalazioni di persone a cui era stata diagnosticata la SM oltre gli 80 anni, nuclei familiari con 2 e anche con 3 persone con la SM. Questa è una ulteriore conferma che l'azione nociva del CEM sul corpo umano, non deve essere trascurata sia da chi agisce nel campo specifico della patologia, sia dalle autorità politiche che operano per la tutela della salute del cittadino. Inoltre se la SM è una malattia genetica, non capisco perché io ho tale patologia accertata nel 1999 e mia madre che abita con me dal 1990, sta' evidenziando ora (2006), i primi sintomi della patologia. La trasmissione dei geni da genitori a figli è scientificamente possibile mentre da figli a genitori è un po' più difficile da verificarsi.
- 5) Il Sistema Immunitario svolge un ruolo di difesa dell'organismo umano che è fondamentale nella difesa da agenti patogeni esterni. La spiegazione del funzionamento del Sistema Immunitario è chiarita nel capitolo (6m) ed è impossibile che il Sistema Immunitario "impazzisca". Il problema molto probabilmente è dovuto al fatto che la catena proteica dell'HLA preposta al controllo della compatibilità delle cellule di Mielina (a causa dell'azione del CEM sugli atomi "magneto" sensibili che la compongono), si interrompe dando origine ad una incomprensibile azione del Sistema Immunitario.
- 6) L'affermazione che la SM ha un decorso imprevedibile con fasi di peggioramento, miglioramento, stazionarietà e ricadute imprevedibili, è una conferma che la SM è originata dal CEM: infatti come si sa' il CEM non si vede, non si tocca, non si sente non manifesta la sua presenza, non fa' nessuna distinzione tra razza, sesso, religione, età, ecc., non segue leggi umane che talvolta sono soggettive, possono avere deroghe o eccezioni, ma è coerente con le leggi e proprietà fisiche che sono eterne, universali, immutabili ed implacabili con tutti.
- 7) E' evidente che se il meccanismo che determina la SM è quello messo in opera dal CEM, non è possibile che la malattia sia contagiosa. Questo da una parte conferma quanto asserito dalla medicina ufficiale, dall'altra valorizza La certezza degli effetti nocivi del CEM. Abbiamo visto che la medicina segnala inspiegabili casi di più persone nello stesso nucleo familiare ed è pertanto anche possibile che più nuclei familiari che vivono nello stesso stabile con identiche condizioni di inquinamento ambientale da elettrosmog in bassa frequenza, possano avere al loro interno, delle persone che nel tempo sviluppino la SM. In questo modo si evidenzia il fenomeno ambientale che per la medicina può essere una delle cause della SM. Per esempio nello stabile in cui abito, c'è una persona che d almeno 25 anni è in sedia a rotelle e altre 5 persone evidenziano sintomi di una possibile futura SM.
- 8) Le poussè (peggioramenti improvvisi dei sintomi della SM), sono rapide, inspiegabili ed improvvise: sono causate dal fatto che una persona entrando nel raggio di azione di un CEM (più o meno forte), ne subisce immediatamente gli effetti nocivi perché il CEM penetra nel corpo di una persona molto velocemente (12). E' pertanto probabile che il CEM provochi immediatamente la rottura di chissà quali e quante catene molecolari

all'interno di chissà quante e quali cellule. E' possibile anche che a morte di cellule di Mielina poste su un nervo "principale" e non adeguatamente sostituite da nuove cellule di Mielina, causi il mancato transito sullo stesso nervo di un segnale elettrico che viene utilizzato dal corpo per la contrazione di un numero elevato di muscoli e questo fatto origina una poussè. Occorre dire che una cosa è la SM mentre un'altra cosa sono i suoi sintomi: la progressione della SM è lenta perché è graduale la diminuzione di cellule di Mielina intorno agli assoni dei nervi, mentre i suoi sintomi (le sue manifestazioni esteriori), possono peggiorare molto velocemente (ma in modo differente da persona a persona), quando l'individuo entra nel raggio di un CEM ambientale imprevedibile in funzione però anche del grado di evoluzione della sua SM.

SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA)

Gli Italiani che soffrono di tale patologia altamente invalidante e con esito finale mortale, sono circa 5.000. La SLA consiste in una progressiva perdita di capacità muscolare del corpo umano; la persona sofferente di tale patologia, in poco tempo non ha più la capacità di reggersi in piedi, quella di alimentarsi autonomamente, ha difficoltà respiratorie, di movimentare gli arti superiori, parla tramite un PC o la lettura di un foglio trasparente in cui sono scritte le lettere dell'alfabeto e che una persona gli fa' scorrere davanti agli occhi, talvolta corre il rischio di diventare cieco.

Si è notato che colpisce in una percentuale maggiore i calciatori professionisti mentre nei giocatori di basket e nei ciclisti tale patologia è presente in percentuale uguale a quella della restante popolazione. Il fatto implica una riflessione per capire il motivo

di tale condizione.

Il gioco del calcio ha subito negli ultimi 20-30 anni una evoluzione che lo ha portato ad una profonda differenziazione passando da uno sport tecnico e individuale, a uno prevalentemente collettivo, atletico e molto agonistico. E' stato ridimensionato l'aspetto tecnico (che è pur sempre presente), e quello atletico/agonistico ha assunto un ruolo sempre maggiore. I giocatori di calcio, sono diventate persone con una muscolatura sempre più sviluppata e questo ha comportato un impiego di tempo sempre maggiore dedicato all'allenamento atletico. E' probabile che l'allenamento atletico, non si sia limitato ai risultati che si ottengono sul "campo" di allenamento, ma che esso venga proseguito in palestra utilizzando degli stimolatori muscolari che funzionano rilasciando dei piccoli impulsi elettromagnetici che stimolano in questo modo, lo sviluppo della muscolatura del giocatore. In effetti i giocatori di calcio hanno una muscolatura sempre più sviluppata che permette loro sia una maggiore potenza di tiro che uno sforzo fisico prolungato e maggiore. Trenta o quaranta anni fa' il giocatore era più statico, il suo ruolo prevedeva la copertura di una parte ridotta del campo di gioco mentre attualmente è facile ritrovarsi con un difensore che partecipa ad una azione di attacco e un attaccante che "sgomita" in difesa. Si può notare però che il giocatore se ha acquisito con l'utilizzo degli stimolatori elettrici muscolari, una muscolatura invidiabile, essa è diventata più fragile. Questo avviene perché se da una parte lo stimolatore muscolare sviluppa la muscolatura, dall'altra (per la proprietà

SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici), tramite i suoi impulsi elettromagnetici, pone in orientamento alternato (e casuale), gli atomi "magneto sensibili" delle catene molecolari che in questo modo hanno la possibilità di rompere la catena molecolare di appartenenza all'interno delle cellule. Il fenomeno si ripete parecchi volte (miliardi) all'interno delle cellule a causa dell'utilizzo dello stimolatore muscolare con il risultato che la muscolatura risulta sviluppata e possente ma molto fragile per la sua costituzione. Questa fragilità si concretizza in "incidenti" nel fisico del giocatore che in alcuni casi sono interpretati come "incidenti di gioco". Tipico è il caso di un giocatore possente nella muscolatura ma fragile per i frequenti malanni fisici come Ronaldo.

Una cellula muscolare per contrarsi regolarmente deve sottostare a queste condizioni:

- 1) Ricevere un impulso elettrico dal cervello, che transitando sugli "Assoni" dei Nervi, percorre la loro parte esterna ricoperta di cellule di Mielina.
- 2) Avere al proprio interno una molecola di Calcio.
- 3) Avere al proprio interno una molecola di ferro formante la Mioglobina.
- 4) Produrre tramite il DNA Mitocondriale, le Proteine utilizzate come fonte di energia per la contrazione della cellula muscolare.

Chiaramente il danneggiamento ad opera degli impulsi elettrici forniti dagli stimolatori muscolari, può procurare casualmente un danno biologico a una delle quattro condizioni elencate con l'avvertenza che gli effetti di tale condizione saranno

evidenti in un lasso di tempo molto lungo.

Il fenomeno del danneggiamento può essere aggravato dal fatto casuale che il danneggiamento biologico operato dagli impulsi elettrici degli stimolatori muscolari, possa diventare irreversibile e coinvolgere il Midollo Osseo preposto alla produzione del Sistema Immunitario. Se i Globuli Bianchi del SI (a causa dei piccoli impulsi elettrici degli stimolatori muscolari), vengono prodotti dal Midollo Osseo con la catena dell'HLA preposta al controllo delle cellule di Mielina già rotta; in questa condizione, il SI (cioè il Globulo Bianco con quella catena rotta), verrà indotto a distruggere la cellula di Mielina controllata che per il GB risulterà incompatibile con il corpo della persona (a causa della rottura nel GB dell'HLA preposto a tale scopo). Con questo meccanismo, tutte le cellule di nuova Mielina prodotte per sostituire le vecchie cellule di Mielina biologicamente morte intorno agli Assoni dei Nervi e che permettono il transito del segnale elettrico che si diparte dal cervello e arriva al gruppo di cellule muscolari per la loro contrazione, non avviene più e se questo fenomeno diventa progressivo coinvolgendo nel tempo tutte le cellule muscolari, la persona perde la completa

capacità muscolare del corpo (sviluppando la SLA).

HLA (dall'inglese "Human Leucocyte Associate"). Opinione personale: sono catene

molecolari estremamente importanti che causano il meccanismo delle malattie originate dal Sistema Immunitario.

Si tratta di una famiglia di geni che codificano per molecole presenti sulla superficie dei globuli bianchi, chiamato complesso maggiore di istocompatibilità (MHC). Queste

molecole sono fondamentali nella risposta immunitaria e sono anche responsabili del rigetto dei tessuti trapiantati. Per ognuno dei geni HLA esistono numerosissime varianti (dette alleli); per questo è raro trovare due individui i cui tessuti siano compatibili per un trapianto. Inoltre chi possiede particolari alleli dei geni HLA, risulta particolarmente esposto ad avere malattie autoimmuni.

CONSIDERAZIONE: la SLA viene considerata dalla Medicina e dalla Ricerca, una malattia autoimmunitaria

I giocatori di basket non utilizzano gli stimolatori elettrici muscolari perché nel gioco della pallacanestro l'importanza preminente è quella della precisione del tiro nel centrare il canestro e per raggiungere lo scopo si utilizza l'allenamento sul parquet che sviluppa sia i muscoli del corpo che allenando il giocatore nella precisione del tiro e

preparandolo ad ogni possibile situazione originatasi nel gioco.

Un ragionamento simile può essere fatto per i ciclisti i quali sviluppano la muscolatura agli arti inferiori con l'allenamento su "strada".

Le persone che a livello professionistico praticano questi sport, non si troveranno mai ad utilizzare gli stimolatori elettrici muscolari, non creando mai le condizioni per originare nel loro corpo la SLA.

MALATTIE ORMONALI

Ormoni: (dal greco Hormon, mettere in moto). Sostanze secrete da ghiandole (Endocrino, sistema) o da cellule specializzate riunite in gruppi all'interno di organi non ghiandolari (per es. cervello, polmoni, intestino). Gli Ormoni vengono riversati nel sangue e agiscono a livello di tessuti o organi specifici, per questo detti organi bersaglio, distanti dalla zona in cui avviene la secrezione; alcuni Ormoni sono anche coinvolti nel processo di metabolici all'interno dell'organismo. La secrezione avviene secondo un meccanismo di feedback che la stimola o la inibisce in relazione alla quantità di ciascun specifico Ormone presente nel sangue.

La maggior parte degli Ormoni è di natura proteica ossia è costituita da catene più o meno lunghe di aminoacidi. I principali sono l'insulina, la tiroxina, l'O. della crescita, l'O. adrenocortico, gli O. sessuali femminili, il testosterone, la calcitonina, gli O. steroidei o glicocorticoidi. La branca della medicina che si occupa dello studio degli O. è l'endocrinologia. (Diz. Medico UTET, vol. 2°).

Molto importante è la constatazione che gli Ormoni sono tutti delle proteine e quindi delle catene molecolari che per essere utilizzate, si riversano nel sangue. Abbiamo visto che la presenza di un CEM ambientale, a determinati valori, inferiori a quelli previsti dalla (poco intelligente) Legge 8 luglio 2003, può provocare la rottura di qualsiasi tipo di catena molecolare. E' allora molto logico che possa anche avvenire la rottura della catena molecolare di un Ormone rendendo in questo modo lo stesso, inutilizzabile o non più idoneo a svolgere la sua specifica funzione biologica; se la rottura viene provocata in più esemplari dello stesso tipo di catena molecolare di Ormone, si ha un'evidente alterazione (in diminuzione) del meccanismo biologico di funzione di quell'Ormone.

A causa del CEM ambientale, negli Ormoni si possono verificare due condizioni;

- 1) L'Ormone a causa di alterazioni funzionali e biologiche nelle cellule che costituiscono l'organo che lo produce, viene prodotto, sin dall'origine in modo irregolare (con la sua catena molecolare interrotta), dall'organo preposto allo scopo: in questo caso viene considerato malato tale organo che necessita pertanto di cure mediche per la patologia che ne altera le funzioni (ma la causa di tutto ciò è per la Medicina, sconosciuta).
- 2) Viene rotta dal CEM ambientale penetrato nel corpo umano, la catena molecolare dell'Ormone solo quando essa è già presente nel sangue.

Diventa difficile stabilire esattamente quando da un punto di vista biologico e medico si verifica l'una o l'altra condizione. Se ci si trova nel 1° caso, è complessa la cura che può portare alla guarigione dell'organo interessato; se invece ci si trova nel 2° caso è impossibile la ricostruzione regolare della catena ormonale rotta. Si origina così una variazione funzionale (in diminuzione), del numero di ormoni necessari al corpo umano per la specifica funzione di quell'Ormone, ragion per cui o si cerca di curare l'organo preposto alla produzione dell'Ormone carente, o si somministra un Ormone artificiale sintetico analogo a quello di cui si evidenzia la carenza. Anche l'ormone artificiale utilizzato per la cura, una volta nel sangue, può però venire rotto nella sua catena molecolare dal CEM ambientale penetrato nel corpo, rendendo inutile la terapia. Praticamente, la cura delle malattie Ormonali è di difficile soluzione e avviene positivamente solo limitando o eliminando l'azione nociva del CEM ambientale.

Negli ultimi tempi, indagini statistiche segnalano nella popolazione la diminuzione del testosterone o ormone sessuale maschile: questa condizione porta ad una conseguente diminuzione del desiderio sessuale ma occorre dire che si constata un generale aumento delle malattie ormonali (tipo il Diabete o l'insufficienza Tiroidea), che ormai stanno assumendo nella popolazione, una forma endemica.

La medicina ufficiale segnala che nel sangue si riscontra la presenza di radicali liberi, ossia di tratti di catene molecolari di origine sconosciuta e inspiegabilmente interrotte: questa condizione viene imputata a catene molecolari fuoriuscite dalle cellule a causa della loro morte biologica ma la realtà può essere semplicemente un'altra: sono catene molecolari di Ormoni che vengono rotte dal CEM ambientale facendo perdere all'individuo la funzionalità specifica di quello o di quegli Ormoni.

TUMORI (descrizione della causa in generale)

Il CEM ambientale che penetra all'interno del corpo umano (delle sue cellule), può provocare una rottura casuale delle catene molecolari all'interno delle cellule. Il risultato di queste catene molecolari rotte (questi tratti di catene molecolari), in presenza di un CEM ambientale di valore ridotto, possono ricostruirsi irregolarmente, alterando in modo irreversibile il regolare funzionamento biologico della cellula. Questa alterazione funzionale se riprodotta in modo simile in molte cellule (centinaia di milioni), può originare quello che viene considerato UN TUMORE la cui

soluzione non può essere che CHIRURGICA !

Nella Sua presentazione al libro scritto dal Prof. Franco Battaglia "Elettrosmog un'emergenza creata ad arte", il Prof. Umberto Veronesi, segnala che *"Gli scienziati responsabili cercano un'etica matura, capace di resistere alle emozioni d'attacco e di guardare alla dolorosa malattia che si chiama tumore con gli strumenti della ragione, della scienza e dell'intelligenza d'amore"*.

I CEM sono entità fisiche e la loro operatività non è una opinione espressa da questo o da quello scienziato (anche se giustificata dalle notevoli conoscenze scientifiche). Per essere coerenti con quanto scritto nella Sua presentazione, gli scienziati (tra cui è compreso il Prof. Umberto Veronesi), dovrebbero conoscere e ragionare sulla proprietà **SUSCETTIVA** dei materiali ferromagnetici, ma pare proprio che non sia così. La cosa è anche giustificata dal fatto che il problema TUMORE nel mondo da anni è oggetto di studi scientifici e investimenti economici non indifferenti, tali che si promette una ormai prossima soluzione al problema TUMORE da circa trenta anni; nel libro si segnala che sono state scoperte 78 cause a effetto cancerogeno ma tra esse non è compresa l'azione dei Campi Elettromagnetici (!)

SISTEMA IMMUNITARIO

Il CEM ambientale, penetrando nel corpo umano, produce un danno biologico sia all'interno delle cellule, che al Sistema Immunitario. Prima di parlare di questo danno biologico al Sistema Immunitario, occorre chiarire che cosa sono gli **HLA**

HLA (dall'inglese "Human Leucocyte Associate"). Opinione personale: sono catene molecolari estremamente importanti che provocano le malattie autoimmuni cioè quelle originate dal Sistema Immunitario.

Si tratta di una famiglia di geni che codificano per molecole presenti sulla superficie dei globuli bianchi, chiamato complesso maggiore di istocompatibilità (MHC). Queste molecole sono fondamentali nella risposta immunitaria e sono anche responsabili del rigetto dei tessuti trapiantati. Per ognuno dei geni HLA esistono numerosissime varianti (dette alleli); per questo è raro trovare due individui i cui tessuti siano compatibili per un trapianto. Inoltre chi possiede particolari alleli dei geni HLA, risulta particolarmente esposto ad avere malattie autoimmuni (Dizionario Medico UTET).

L'importanza degli **HLA**, sta' nel fatto che queste proteine (o catene molecolari), sono deputate al controllo di quanto è presente nel corpo umano e che deve essere compatibile con esso. Abbiamo visto che un CEM ambientale quando penetra nel corpo di un essere vivente, può provocare la rottura delle catene molecolari contenenti

atomi "magneto sensibili".

Nel caso specifico del Sistema Immunitario, il CEM ambientale può provocare due situazioni:

1) Il Sistema immunitario (il globulo bianco), viene prodotto dal midollo con alcune catene di **HLA** già rotte, alterando con questo, la funzione specifica di controllo di quella catena molecolare. Rompendo la catena molecolare di un HLA la si rende biologicamente inattiva o sbagliata per quella specifica funzione di controllo; in una percentuale imprevedibile si può originare una eventuale patologia autoimmune

In questo caso il danno alla catena molecolare del Sistema Immunitario (SI), risulta irreversibile e l'unico rimedio possibile è l'operazione chirurgica di sostituzione del midollo osseo con "donatore" sano e compatibile.

2) La catena molecolare dell'**HLA** viene prodotta regolarmente sin dalla sua origine

(il midollo osseo la produce integra), ma essa viene rotta in una certa percentuale di Globuli Bianchi (GB) del SI, e in questo caso viene alterato il suo regolare funzionamento biologico. In questa condizione, il trapianto di midollo osseo è inutile perché la situazione finale non cambierebbe in quanto quella catena molecolare di **HLA**, verrebbe rotta nella superficie esterna del **GB**, dopo la sua produzione da parte del Midollo Osseo.

Analizzando questi due situazioni, si riscontra l'importanza dell'integrità delle catene molecolari di **HLA** del **SI** per il suo regolare funzionamento biologico e come viene arrecato ad esso il potenziale danno operato dal CEM ambientale.

Negli ultimi tempi, ci si trova davanti a inspiegabili casi di "malfunzionamento" del **SI** che danno origine a un sempre maggiore numero di malattie "autoimmuni" e quando non si trova una spiegazione logica al fatto, si dice che un antenato poteva avere una patologia analoga e per questo, la persona con la patologia "autoimmune", è diventato un "portatore sano" (risolvendo in modo "elegante" l'inspiegabile problema).

LEUCEMIA

Prima di approfondire il discorso sulla Leucemia occorre fare delle considerazioni per chiarire la differente durata di vita di un **GR** (Globulo Rosso) e di un **GB** (Globulo Bianco).

Il **GR** ha una vita biologica di 120 giorni mentre il **GB** ha una sua durata limitata a 6/7 ore: analizziamo perché:

Il **GB** ha il compito come Sistema Immunitari (SI), di distruggere dopo averli debitamente controllati, gli organismi non compatibili con il corpo umano cui appartiene. Per portare a termine il suo compito, "fagocita" la cellula o il virus da lui "controllato" e considerato estraneo, distruggendolo con una sua "fagocitazione". Dopo aver fagocitato un corpo estraneo, per esempio la cellula di un virus, il **GB** del Sistema Immunitario non è in grado di fagocitarne un secondo: per questo motivo ha una vita breve e muore poco tempo dopo la sua nascita (6/7 ore), venendo sostituito da un nuovo **GB**.

Abbiamo visto nel sito www.cemenoi.com (2f) che esiste una famiglia di geni, gli **HLA**, che codificano per molecole presenti sulla superficie del **GB**, la funzione del Sistema Immunitario.

Praticamente alcuni tipi di **GB** hanno sulla loro superficie esterna, una serie di catene molecolari di proteine specifiche che vengono utilizzate per controllare uno specifico virus o una specifica cellula o per esempio la compatibilità del **GR** presente nel sangue. In effetti è possibile dire che il **GB** controlla il **GR** non per verificarne la validità funzionale (il trasporto della molecola di Ossigeno dai polmoni alla cellula e quella di Anidride Carbonica dalla cellula ai polmoni), ma per verificarne la sua compatibilità con l'organismo. Infatti se si vuole fare una trasfusione di sangue, occorre utilizzarne uno compatibile con quello dell'organismo che lo riceve. Se il CEM penetrato all'interno del corpo umano causa la rottura della catena molecolare della proteina che viene utilizzata dal **GB** (l'**HLA**), esso nel

momento della verifica del **GR** lo riscontrerà “anomalo” ma la causa di tutto ciò risiede nella catena molecolare interrotta del “controllante” (il **GB**). Praticamente capita che trovandosi davanti ad un errore dovuto all’anomalia presente in se stesso, il **GB** avente tale anomalia, controllando un **GR** lo considera non compatibile con l’organismo e lo distrugge. Il Sistema Immunitario in questa condizione (causata dal CEM ambientale penetrato nel sangue o nel midollo osseo in cui si produce il **GB**), si accorge dell’anomalo aumento di **GR** che i **GB** considerano incompatibili con l’organismo (ma ciò avviene a causa della rottura della catena molecolare che i **GB** usano per il controllo del **GR** e che i **GB** non sanno essere rotta). A questo punto il Sistema Immunitario aumenta il numero di **GB** per poter distruggere un numero maggiore di **GR**. Se a causa del CEM ambientale anche i nuovi **GB** prodotti dal corpo umano hanno la stessa catena molecolare interrotta (**HLA**), aumenterà ulteriormente il numero di globuli rossi che verranno distrutti dall’aumentato numero di **GB** ed il meccanismo ormai in condizione tale da autoalimentarsi, potrebbe portare alla distruzione di un numero maggiore di **GR** e conseguentemente alla possibile morte della persona.

Per tentare di risolvere il problema della Leucemia qualora si accertasse che essa è originata dall’azione nociva del CEM ambientale nei confronti del Sistema Immunitario, potrebbe essere utile mettere la persona Leucemica in una condizione tale da non essere più soggetta al CEM ambientale. Per fare questo, è sufficiente fare vivere chi ha tale patologia per un periodo di almeno 4/5 mesi (la durata della vita di un globulo rosso è di 120 giorni), su di una barca a vela. In questo modo il CEM presente nell’ambiente si scaricherebbe in acqua: tutto questo dovrebbe avvenire naturalmente, tenendo sotto controllo medico l’evoluzione della patologia, utilizzando anche le terapie mediche attuali per la cura della malattia.

Il problema potrebbe essere acuito dal fatto che tutti i **GB** possono essere prodotti dal midollo osseo, con la loro catena molecolare preposta al controllo del **GR**, già rotta ed in questo caso la Leucemia assumerebbe la caratteristica di “fulminante” e sarebbe impossibile porvi rimedio se non con il trapianto di midollo osseo (cosa che al momento attuale, succede talvolta).

Una certa utilità nel risolvere con risultati positivi la Leucemia, potrebbe derivare dallo schermare il letto per evitare l’azione nociva dei CEM ambientali captati dal pavimento e facendovi restare sopra per un periodo di 5 (cinque) mesi la persona con tale patologia, per almeno 20-22 ore al giorno. Naturalmente durante tutto il periodo, devono proseguire le terapie mediche e l’evoluzione della malattia deve essere tenuta sotto costante controllo sanitario.

Un giorno chiesi a un medico: “di quante malattie si conosce la causa che le

origina?”. La risposta che ottenni alla domanda posta fu’:

Le malattie attualmente conosciute sono di due tipi:

- 1) Le malattie virali.
- 2) Tutte le altre malattie.

Delle malattie virali si conosce qual è la causa (il virus), mentre delle altre malattie la causa reale è sconosciuta (!!!)

Questa constatazione lascia lo spazio alla considerazione che il CEM ambientale con la sua azione di rottura progressiva di qualsiasi catena molecolare all’interno del corpo

umano, causa un numero elevato di patologie (conviene dire TUTTE quelle non virali), imprevedibili e non curabili se non chirurgicamente.

MALATTIE GENETICHE

Supponiamo che due persone (un uomo e una donna) geneticamente “sane” decidano di unirsi andando a vivere in un alloggio dove è presente nel pavimento (a loro insaputa) un CEM ambientale di una certa intensità. Supponiamo che dopo qualche tempo, si crei la condizione perché uno spermatozoo maschile fecondi una cellula uovo femminile. A questo punto si attiva il meccanismo che darà origine ad un futuro nascituro. La cellula uovo comincia a moltiplicarsi originando 2, 4, 8, 16 e così via nuove cellule. Facciamo l'ipotesi che per un caso sfortunato, un CEM penetri all'interno del corpo della donna e dell'embrione quando esso è formato da 8 cellule e che la sua azione di orientamento di alcuni atomi “magneto sensibili”, determini la rottura delle catene molecolari dei Geni 2, 4, 6, 9 del cromosoma 15 della cellula n° 8. L'embrione raddoppia le sue cellule in modo veloce ed il tempo a disposizione degli Enzimi per la riparazione delle catene molecolari dei Geni 2, 4, 6, 9 del cromosoma 15 della cellula n° 8 è tale da non permettere che essa si realizzi nei Geni indicati, prima che avvenga la successiva duplicazione cellulare. In questo modo le cellule che deriveranno dalla cellula n° 8 dapprima moltiplicandosi e poi differenziandosi, avranno una anomalia sugli stessi Geni che fanno parte del cromosoma n° 15; praticamente la persona che nascerà (se il CEM ambientale non provocherà altri danni), avrà un ottavo delle sue cellule con il danno ai Geni 2, 4, 6, 9 del cromosoma 15 e questo potrebbe originare o essere interpretata come una malattia genetica.

Si verificherebbe così il fatto di due genitori geneticamente sani, hanno originato una persona considerata geneticamente malata.

Questo potrebbe portare alla conclusione (non troppo giusta), che qualche avo dell'uomo o della donna, avesse anni prima, l'identica patologia e che una delle due persone è un portatore “sano”.

Naturalmente il CEM ambientale, potrebbe svolgere la sua stessa azione nociva anche dopo l'avvenuta nascita, sia nei confronti dei genitori, che ulteriormente nei confronti del nascituro. Si potrebbe avere così un bimbo che nello svilupparsi, aumenta in modo veloce la possibilità di peggiorare la sua patologia (per via della moltiplicazione cellulare dovuta alla crescita), mentre nei genitori il danno (non necessariamente simile) risulterebbe più contenuto perché lo sviluppo corporeo è terminato da un pezzo e in loro non esiste più la moltiplicazione cellulare ma solo quella molto più lenta, necessaria per la sostituzione delle cellule biologicamente morte. E' possibile che anche i genitori sotto l'effetto dell'azione del CEM ambientale (dopo molti anni), possano avere una patologia simile a quella del figlio e questa condizione diventi un po' un rebus per la Medicina. La Medicina sconsiglia le donne di mettere al mondo figli dopo una certa età perché l'ovulo materno potrebbe avere diversi difetti (rotture) in alcune delle numerose catene molecolari presenti al suo interno. Fino ad ora si pensava che il problema della rottura di catene molecolari si riscontrasse solamente nell'ovulo femminile e la Medicina non poneva ostacoli alla possibilità di procreazione qualsiasi fosse l'età del maschio. Un semplice ragionamento porta alla conclusione che non è così; se il Campo Magnetico ambientale rompe le catene molecolari all'interno dell'ovulo femminile, è ovvio e scontato possa anche rompere le catene molecolari che formano i geni all'interno dello spermatozoo maschile. Il veloce ragionamento ovvio, ha dovuto essere confermato da anni di studi, e di controlli ad opera di ricercatori la cui verifica ha accertato che effettivamente capita ciò. In effetti la solita

trasmissione Leonardo, il 20.04.2007 ha segnalato che la Medicina, dopo approfondite ricerche, ha riscontrato il verificarsi nel tempo, di progressive rotture di catene molecolari nel DNA all'interno di uno spermatozoo. Evidentemente chi studia questi problemi ha molta fiducia nel risultato delle sue ricerche e nella sua immaginazione riponendone poca in quella della proprietà SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici della fisica.

MALATTIE AUTOIMMUNITARIE

Come spiega la parola "autoimmunitaria", una malattia di questo genere può essere generata da una alterazione biologica del Sistema Immunitario (SI).

La funzione del SI è quella di verificare la compatibilità con se stesso, di alcune cellule che il corpo produce per le sue necessità. Per esempio il SI controlla la compatibilità delle nuove cellule di Mielina che si depositano sugli Assoni dei nervi in sostituzione di quelle biologicamente morte per permettere il transito del segnale elettrico che partendo dal cervello deve raggiungere la/e cellola/e muscolare permettendone una regolare contrazione. Naturalmente non sono solo queste due operazioni descritte, quelle effettuate dal SI ma sono molte altre.

Il SI svolge la sua azione di controllo di compatibilità, tramite gli **HLA** che non sono altro che catene molecolari proteiniche poste sulla superficie esterna del Globulo Bianco. Se il CEM ambientale penetrato all'interno del corpo umano è di valore tale da "rompere" o interrompere una delle tante catene molecolari di **HLA** (in molti Globuli Bianchi) che il SI utilizza per svolgere la sua funzione di controllo di istocompatibilità, il SI perde una parte della sua capacità funzionale, trovando incompatibile ciò che controlla, conseguentemente distrugge quanto "controllato". Questo avviene non perché ciò che viene controllato è incompatibile con il corpo umano ma perché il CEM ambientale ha procurato una rottura nell' **HLA** utilizzato per quel "controllo" specifico. In questo caso si dice che il SI ha perso per un motivo inspiegabile, la sua capacità biologica funzionale ma il motivo è quello descritto. Per curare questa inefficienza funzionale del SI vengono utilizzati degli "immunosoppressori" che hanno il vantaggio di abbassare il livello "di controllo" operato dal SI, ma hanno lo svantaggio di fargli perdere la sua capacità biologica di controllo o verifica, rendendo possibile lo svilupparsi di numerose e imprevedibili patologie.

ELEMENTI "MAGNETO SENSIBILI".

Gli atomi di elementi magneto sensibili, sicuramente presenti all'interno delle cellule del corpo umano sono:

- 1) **Ferro**: è un elemento tipicamente "magnetico"
- 2) **Calcio**: per deduzione logica in quanto molte persone anziane soffrono di Osteoporosi ed hanno una ridotta forza muscolare.
- 3) **Idrogeno**: sul suo orientamento sotto l'effetto del CEM si basa la Risonanza Magnetica Nucleare; il corpo umano è composto per il 70% di acqua e tale elemento la forma se associata all'Ossigeno.
- 4) **Ossigeno**: nel forno a microonde unitamente all'idrogeno (con il quale forma l'acqua presente nei cibi), viene orientato alla frequenza delle microonde generando un attrito che aumentando la temperatura, cuoce il cibo.

5) Carbonio: è stato dato il premio Nobel a tre scienziati che hanno scoperto che gli atomi di carbonio “ballano” rompendo i loro legami con alcuni atomi. Il carbonio forma i carboidrati degli alimenti che una volta assimilati vengono inviati alle cellule per il loro metabolismo. Il carbonio non “balla” rompendo i suoi legami deboli con altri elementi: è più probabile che questo suo “ballare” sia dovuto ad un campo magnetico ambientale (proprietà SUSCETTIVA), che non si tocca, non si vede, non si sente ma svolge la sua azione di orientamento atomico degli atomi di carbonio, indipendentemente da quello che ne pensano le tre persone insignite del premio Nobel. Il fatto che il Carbonio abbia rotto i suoi legami molecolari deboli e ne abbia creati “forti” con altri elementi vuole semplicemente dire che in quell’occasione, il CEM ambientale aveva un valore tale da orientare gli atomi di Carbonio ed in quelle condizioni, essi erano in grado di rompere dei legami “deboli” (perché era maggiore il valore di energia di movimento acquisito dagli atomi di Carbonio dal CEM che li poneva in orientamento), con alcuni atomi e di ricrearne “forti” con altri elementi, di valore tale da non essere più rotti (se non da un CEM ambientale di valore più elevato). In questo modo i tre ricercatori insigniti del premio Nobel, hanno dimostrato a loro insaputa, che la rottura di catene molecolari cellulari in cui è presente il Carbonio, avviene in presenza di CEM ambientale di valore indefinito (ma che esso è dovuto alla proprietà SUSCETTIVA, che hanno dimostrato di non conoscere !).

Sicuramente oltre a quelli elencati, sono anche altri gli elementi “magneto sensibili” che concorrono alla formazione delle innumerevoli catene molecolari presenti all’interno delle cellule e questo rende il corpo umano abbastanza sensibile al CEM ambientale ragion per cui sarebbe utile tenere in opportuna considerazione sia la proprietà SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici che l’inquinamento elettromagnetico ambientale. Ogni catena molecolare ha una sua funzione specifica all’interno delle cellule del corpo umano; possiamo allora dire che con la rottura casuale e progressiva delle catene molecolari (se la situazione si ripetesse in modo analogo in molte cellule) si origina qualsiasi tipo di malattia sia essa considerata genetica, immunitaria (se la rottura interessa qualche catena molecolare di HLA del SI) o anche alterazioni di funzionamento cellulare che possono portare anche al **TUMORE** qualora si verificasse la riunione casuale e anomala di spezzoni di catene molecolari rotte dal CEM ambientale penetrato all’interno delle cellule del corpo umano.

Per meglio chiarire il problema, possiamo dire che il coefficiente di permeabilità magnetica μ è differente a seconda del materiale preso in considerazione (dei suoi atomi perciò): il valore varia da 1 (quello del vuoto), ad alcune migliaia (quello dei materiali ferromagnetici). Praticamente tutti i materiali, (a parte quelli non magnetici), hanno una loro sensibilità al CEM che pertanto provocherà l’orientamento alternato alla sua frequenza, in modo più o meno evidente degli atomi che lo compongono, in funzione del loro coefficiente di permeabilità magnetica μ . Questa constatazione ha una importanza notevole perché sono veramente molti gli atomi di elementi differenti che compongono le innumerevoli catene molecolari presenti all’interno delle cellule del corpo umano. Poiché ogni atomo di elemento che costituisce le catene molecolari delle cellule, risulta con caratteristica “magneto sensibile” differente, saranno molto numerosi gli atomi che sotto l’effetto di un CEM penetrato nel corpo umano, orientandosi alternativamente, saranno posti nella condizione di rompere all’interno della cellula, la catena molecolare di appartenenza. In base a questa considerazione, essendo la catena molecolare, formata da un numero notevole di atomi di materiale differente, potrà essere soggetta nel tempo, a rotture ad opera del CEM ambientale che potranno avvenire anche in più punti della stessa.

La rottura progressiva di catene molecolari all'interno delle cellule, determina quando i pezzi di catene molecolari si riversano nel circuito del sangue, quelli che vengono chiamati i "radicali liberi" cui viene addebitato l'invecchiamento delle cellule. In effetti sarebbe necessario modificare questa "ipotesi" e il ragionamento da farsi è questo: la rottura progressiva delle catene molecolari all'interno delle cellule (che può diventare un danno irreversibile), determina una diminuzione o una alterazione di capacità biologica di funzionamento della cellula (cioè il suo invecchiamento e la sua morte). Abbiamo visto nel paragrafo descrittivo delle "malattie Ormonali" che i radicali liberi sono da imputare anche alla rottura ad opera del CEM, delle catene molecolari degli Ormoni riversati nel sangue

Con l'aumentare del numero di cellule morte, i vari organi del corpo umano diminuiscono progressivamente la loro complessiva funzionalità biologica: perdendola oltre una certa misura; è possibile anche che si origini la morte biologica della cellula e se la cosa diventa generalizzata in molte cellule dello stesso organo, l'organo stesso muoia o alteri in modo determinante il suo regolare funzionamento biologico.

ELETTROSENSIBILITA'

Una persona non è o diventa elettrosensibile senza un giustificato motivo. Abbiamo visto che l'azione nociva di un CEM può iniziare quando l'essere che vivrà è ancora allo stato embrionale: praticamente se il danno alla cellula (o alle cellule dell'Embrione), viene procurato al DNA cellulare o mitocondriale e diventa irreversibile (a causa della rottura delle catene che formano gli Enzimi preposti alla riparazione delle catene molecolari dei Geni del DNA), e se l'azione del CEM è prolungata nel tempo, la persona si troverà dopo un certo numero di anni, con un numero ridotto di cellule biologicamente sane e poiché **ogni volta che un CEM produce un danno biologico il numero delle cellule biologicamente sane diminuisce**, la persona che si trova in questa condizione, acquisisce ad una certa età della vita, una elettrosensibilità al CEM ambientale nel senso che da quel determinato momento, si rende conto che a causa del CEM ambientale (che per esempio gli causa improvvisamente una debolezza per una riduzione delle proteine Mitocondriali prodotte originando una diminuzione di energia disponibile per la regolare contrazione delle cellule muscolari), la ulteriore rottura di catene molecolari nelle proprie cellule, porta a modificazioni funzionali che si possono verificare nel fisico della sua persona.

Il fatto di essere diventato elettrosensibile al CEM non è da considerarsi un aspetto positivo ma un segnale di avviso che dice più o meno le seguenti cose: "Fai attenzione perché il tuo organismo ha già un numero ridotto di cellule sane e l'ulteriore rottura di altre catene molecolari all'interno delle tue cellule. ti porta ad avere un fisico maggiormente sensibile ai Campi Elettromagnetici ambientali (o meglio sei "elettrosensibile" perché ti accorgi che in presenza di un CEM ambientale che il tuo fisico ne risente immediatamente con le manifestazioni più imprevedibili). La persona che non è ancora elettrosensibile, non deve essere assolutamente tranquilla perché il CEM nel suo operare è oggettivo e lo stesso fenomeno di danneggiamento si origina anche in lui (che però non se ne rende conto perché il suo corpo possiede un numero maggiore di cellule biologicamente sane), non esentando nessuno dalla sua azione nociva.

Quando il numero delle catene molecolari rotte all'interno del corpo umano è tale da rendere evidente una fase iniziale di malfunzionamento biologico di un suo organo, la persona acquisisce, (ovviamente se collega le cose e se ne rende conto), una elettrosensibilità al CEM ambientale.

Nelle condizioni descritte, le persone non elettrosensibili, non si rendono conto del problema che si origina nelle cellule del proprio corpo a causa del CEM ambientale; che si sono rotte e/o si stanno rompendo a causa del CEM ambientale, una quantità notevole di catene molecolari.

Per esempio una persona diventata elettrosensibile mi diceva che si trovava bene solo in ambienti costruiti in muratura: questa condizione era dovuta al fatto che in quel luogo, i CEM ambientali captati dal pavimento erano assenti o di valore molto ridotto (nelle costruzioni in muratura, non esiste né il tondino di ferro immerso nel cemento armato, né lo stesso cemento armato). Per questo motivo, diminuiva la sua temperatura corporea perché alcuni dei suoi atomi (miliardi), captando dal pavimento un CEM ambientale di valore inferiore (o nullo), “oscillavano” meno, originando in quella condizione meno rotture di catene molecolari, e meno movimento o attrito di quegli atomi che ora sono isolati, ma una volta erano parte integrante delle catene molecolari cui partecipavano nella formazione. Si originavano in quelle condizioni, meno interferenze tra i segnali elettrici emessi dal cervello e le polarità delle cellule dovute al minore CEM ambientale percepito.

Una tale condizione (di sensazione di freddo corporeo), si presentava al sottoscritto quando (non ancora invalido), nelle stagioni intermedie si trovava (raramente), a visitare una vecchia Chiesa in muratura che è un tipico luogo molto spartano con limitata presenza di CEM ambientale. Quell’esperienza la provavo quando ero ancora in grado di camminare regolarmente ma non ne comprendevo il motivo.

La condizione di piacevole sensazione di “fresco corporeo” che in quella condizione pervadeva rapidamente il mio corpo, la imputavo alla misticità del luogo e al silenzio assoluto; il benessere provato non era però dovuto a ciò, ma alla ridotta presenza di CEM ambientali che non ponevano in oscillazione gli atomi isolati di quelle mie catene molecolari ormai rotte.

Pertanto le persone anziane, durante il periodo estivo, per soffrire meno l’opprimente calura, è meglio frequentino le vecchie Chiese in muratura piuttosto che i centri commerciali dove l’aria è condizionata grazie ad apparecchiature che nel loro funzionamento generano CEM ambientali.

STANCHEZZA

Con il progredire della elettrosensibilità, aumentano le rotture delle catene molecolari all’interno delle cellule. Se questo aumento di catene molecolari interrotte riguarda in particolare quelle del DNA mitocondriale (i Mitocondri, le centrali energetiche della cellula), progressivamente essi a causa del CEM diminuiscono il loro numero biologicamente attivo che produce in modo regolare le proteine utilizzate dalla cellula come fonte di energia per il suo normale funzionamento biologico e la sua contrazione (se la cellula è muscolare).

La diminuzione di produzione di questo tipo di proteine utilizzate come fonte di energia, è probabilmente associata anche alla rottura delle catene molecolari contenenti la Mioglobina o la molecola di Calcio.

Se tale fenomeno riguarda le cellule muscolari (che con un numero elevato di catene molecolari rotte possono anche morire), esse nel tempo, a causa del ridotto numero dei Mitocondri rimasti attivi a causa dell’azione del CEM, tendono a contrarsi con minore vigore; qualora la condizione peggiorasse, la persona progressivamente non avrà nel

corpo la forza necessaria a sostenersi in piedi. Questo vuole dire che se diminuiscono le proteine prodotte dalla cellula muscolare per la sua contrazione, quest'ultima non può avvenire perciò per il numero di volte necessario nel tempo, e una volta consumate le proteine a disposizione della cellula, la contrazione non può più realizzarsi in modo valido. Un esempio lampante è quello che si nota in un partecipante ad una maratona: verso il finire della corsa, le energie rimaste sono poche e gli arti inferiori non si alzano in modo regolare da terra come si alzavano in modo vigoroso ad inizio gara.

A questo punto, se il fenomeno si estende progressivamente ad altre cellule (centinaia o migliaia di miliardi), il corpo, non ha più la forza per deambulare regolarmente gli arti e la stessa cellula muscolare a questo punto priva di proteine necessarie alla sua contrazione oppone una resistenza passiva al suo funzionamento meccanico; in questo modo aumenta lo sforzo necessario alla persona per compiere il movimento. Avendo un numero di cellule regolarmente biologicamente funzionali minore e meno energia disponibile fornita dai Mitocondri alle proprie cellule muscolari attive, a questo punto la persona si trova in una condizione tale per cui si stanca in un tempo inferiore. Qualora il fenomeno progredisse ulteriormente, l'individuo si troverà in perenne fase di stanchezza cronica (preludio alla debolezza).

DEBOLEZZA

La debolezza è la fase successiva, qualora la stanchezza cronica fosse in essere da tempo.

Se il numero di cellule muscolari biologicamente attive, diminuisse per un ulteriore aumento del danno al DNA Mitocondriale, o a causa della rottura della catena molecolare contenente la Mioglobina o la molecola di Calcio, o in definitiva per la diminuzione dei messaggi elettrici che partendo dal cervello raggiungono le cellule, la stanchezza cronica evolve in una debolezza che anch'essa risulterà cronica. Se la debolezza cronica coinvolge gli arti inferiori, esiste la concreta possibilità per la persona di avere problemi a reggere il peso del proprio corpo. Inoltre se una persona già debole entra nel raggio di azione di un CEM ambientale particolarmente elevato, è possibile che in quel momento alcune delle catene molecolari delle sue proteine Mitocondriali (miliardi), si rompano all'improvviso, e le cellule muscolari regolarmente biologicamente funzionanti che restano, non siano sufficienti a produrre l'energia necessaria a sostenere il peso del corpo. Di conseguenza l'individuo deve sedersi o essere sorretto da altre persone. Queste ultime, pur essendo soggette allo stesso tipo di danno nocivo procurato dal CEM ambientale elevato, avendo ancora molte cellule muscolari funzionanti e molte proteine Mitocondriali a disposizione, riescono a sopportare l'effetto nocivo che subiscono ad opera del CEM ambientale, all'interno delle proprie cellule, sviluppando ancora la forza per rimanere in piedi.

QUALE TIPO DI DANNO ORIGINATO DA UN CEM AMBIENTALE E' POSSIBILE RECUPERARE?

Il danno subito ad opera del CEM ambientale nel tempo, dalle catene molecolari all'interno di una cellula, è progressivo e irreversibile. Quello che si può recuperare quando ci si trova in un luogo in cui non è presente un CEM ambientale è molto limitato e del tutto casuale.

Abbiamo visto che all'interno della cellula ci sono catene molecolari chiamate Enzimi deputate alla riparazione delle catene molecolari dei Geni interrotte ma anche gli Enzimi sono catene molecolari e come tali anche esse possono essere danneggiate. Inoltre nelle catene molecolari vi possono essere fenomeni di delezione o microdelezione (perdite di tratti più o meno grandi di catene molecolari di DNA): pertanto quanto danneggiato all'interno di una cellula è difficile o impossibile sia tutto riparato come era in modo originale. E' possibile però che in assenza di CEM ambientale non vengano più rotte le catene molecolari degli ormoni o gli HLA del sistema immunitario. Tali catene molecolari (gli HLA), se non già prodotte dall'organo preposto (il midollo osseo) in modo non conforme, al cessare o al diminuire del CEM ambientale, non sono più danneggiate e la funzione specifica del HLA nei nuovi Globuli Bianchi ritorna regolare perché quelle catene molecolari vengono prodotte non rotte.

Pertanto il danno biologico alle catene molecolari delle cellule è progressivo e non del tutto regolarmente reversibile, mentre quello originato negli ormoni e nel sistema immunitario (gli HLA), se non prodotte "rotte" sin dal momento della loro produzione (in assenza di CEM ambientali), può considerarsi "reversibile".

Il fatto di avere la fortuna di essere in un posto in cui il CEM ambientale artificiale è inesistente, può far pensare la persona di essere tranquillo; la realtà è differente perché esiste sempre, l'azione nociva del Campo Magnetico terrestre (è molto più blanda e causa nel tempo l'evoluzione delle specie enunciata da Darwin), che se è in grado di orientare l'ago di una bussola (cioè gli atomi che la formano), per la stessa ragione riuscirà ad orientare alcuni degli atomi (miliardi) che formano le catene molecolari all'interno delle cellule del corpo degli esseri viventi. Praticamente poiché la direzione del Campo Magnetico terrestre è fissa e un essere vivente nel suo movimento cambia in continuazione l'orientamento dei suoi atomi rispetto al CM terrestre, poiché il Magnetismo terrestre è di valore superiore a quello degli atomi del corpo umano, essi saranno soggetti a orientamento e questa condizione può portare in alcuni casi imprecisati, alla rottura delle catene molecolari in cui esistano degli atomi che vengono troppo "deviati" dal Campo Magnetico terrestre.

Per chiarire l'importanza e la quantità di catene molecolari che si rompono a causa del CEM ambientale penetrato all'interno dell'organismo umano, è utile fare la seguente serie di ipotesi e il seguente esempio:

- 1) Supponiamo che una persona viva esattamente cento anni. In questo caso il numero dei giorni vissuti saranno esattamente dati da: $365 \times 100 + 25 = 36.525$ dove 25 sono i giorni dovuti agli anni bisestili.
- 2) Supponiamo che dal giorno della nascita e per tutti i giorni della vita, nell'arco delle 24 ore, si abbia in ogni cellula dell'organismo della persona, la rottura di una sola catena molecolare. Poiché le cellule che costituiscono il corpo umano di una persona adulta sono 100mila miliardi, al termine di ogni giorno, per l'ipotesi fatta, avremo in totale nel suo corpo, lo stesso numero di catene molecolari interrotte cioè 100mila miliardi. Il numero di secondi in una giornata è di 86.400, e considerando le ipotesi fatte, per ottenere la quantità di rotture di catene molecolari che si originano in modo costante (nella condizione ipotizzata) in un secondo all'interno del corpo umano ad opera del CEM ambientale artificiale (cui si somma però anche l'azione nociva del CM terrestre), è sufficiente dividere il numero di cellule dell'organismo, per il numero dei secondi che formano la

giornata cioè: $100.000.000.000.000 : 86.400 = 1.150.000.000$. Questo è il valore approssimativo del numero di catene molecolari che si rompono nel corpo di umano in ogni secondo, affinché venga rispettata l'ipotesi iniziale della rottura di una catena molecolare in ogni cellula al termine di ogni giornata.

Al termine di una vita vissuta 100 anni, saranno passati esattamente 36.525 giorni ed ipotizzando in ogni cellula una rottura di catena molecolare quotidiana, il numero di catene molecolari rotte all'interno di ogni cellula del corpo in ogni giorno vissuto, il numero totale di catene molecolari (di qualsiasi tipo e funzione), rotte all'interno di ogni cellula sarà di 36.525 per un totale complessivo nel corpo umano di $100.000.000.000.000$ (numero di cellule complessive) $\times 36.525 = 3.652.500.000.000.000.000$

Non so' esattamente quante sono le catene molecolari mediamente presenti all'interno di ogni cellula, ma se le catene molecolari fossero circa 365.000, le catene molecolari rotte al termine di una vita vissuta 100 anni (nelle condizioni ipotizzate), rappresenterebbero circa il 10% del loro totale, Se invece le catene molecolari di una cellula fossero 180.000, tale percentuale salirebbe al 20%. Ipotizzando che contemporaneamente a tali percentuali di catene molecolari rotte, fossero presenti circa il 10% o il 15% di cellule con danni biologici irreversibili, le condizioni di salute di una persona vissuta 100 anni, sarebbero veramente invidiabili. Purtroppo non tutte le persone vivono 100 anni e mai si concretizzano nella vita, le condizioni ipotizzate nell'esempio fatto.

Ci troviamo oramai davanti a casi di persone che in età infantile, o in quella dello sviluppo, della maturità o della vecchiaia, evidenziano patologie di una certa serietà, talora irreversibili e talora mortali.

L'ipotesi fatta della rottura in ogni secondo della vita di $1.150.000.000$ di catene molecolari all'interno del corpo umano per ogni secondo dei 100 anni di vita, a causa del CEM artificiale ambientale cui si somma l'azione del CM terrestre, è sicuramente molto ottimistica. Bisogna poi dire che in realtà le rotture delle catene molecolari, potrebbero essere in prevalenza localizzate in cellule di un certo tipo o che esse interessino un tipo di catene molecolari con una loro specifica e determinata funzione all'interno delle cellule. Una ulteriore complicazione può essere dovuta al fatto che un CEM non si vede, non si tocca, non segnala la sua presenza, ragion per cui il futuro della salute delle persone, non è assolutamente prevedibile ma dipende in modo notevole sia dalla condizione dei CEM ambientali artificiali, che dal CM terrestre, ma anche dagli usi e costumi di vita dell'individuo (se un ragazzo utilizza molto i videogiochi potrebbe correre dei rischi aggiuntivi).

Infatti si sono verificati casi di crisi Epiletiche in ragazzi intenti a giocare con videogiochi, guardare la televisione, camminare per strada (al di sotto del marciapiede vi sono cavi di alimentazione elettrica che sviluppano CEM elevati). Questo paragrafo è molto empirico perché il sottoscritto non è riuscito a recuperare informazioni certe sulla consistenza numerica delle catene molecolari presenti all'interno della cellula, La funzione del paragrafo è quella di segnalare che nel tempo si ha un numero elevato e progressivo di rotture nelle catene molecolari delle cellule (possono essere anche più di una nella stessa catena molecolare): è probabile pertanto che queste rotture siano l'origine di fenomeni patologici inspiegabili e irreversibili.

INVECCHIAMENTO: PUO' ESSERE CAUSATO DAL CM TERRESTRE O DA UN CEM AMBIENTALE ?

Il Campo Magnetico o Elettromagnetico può essere:

1) Naturale: è il CM terrestre. In alcune zone del pianeta (come ad esempio in Sardegna), può avere un valore superiore alla media. Il suo valore è sempre continuo ed orienta gli atomi che formano l'ambiente (compresi quelli che formano le catene molecolari all'interno delle cellule degli esseri viventi), sempre nella stessa direzione.

2) Artificiale: è il CEM prodotto da una corrente o da un qualsiasi segnale elettromagnetico che irradiandosi nell'etere, colpisce l'ambiente, penetra all'interno del fondino di ferro annegato nel cemento armato della struttura di una casa venendo amplificato per la proprietà SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici. Può essere continuo o in bassa frequenza (se originato da corrente continua o elettrica a 50 Hz), in alta frequenza (segnale elettromagnetico irradiato da antenna) o altissima frequenza se trattasi di segnale Wireless o WI MAX.

Il CM terrestre, ha la capacità (o la forza sufficiente) ad orientare l'ago magnetico di una bussola (in effetti orienta verso il nord magnetico tutti gli atomi che formano l'ago della bussola solo che l'occhio umano non è in grado di recepire il fenomeno): allo stesso modo si può pensare che esso sia in grado di orientare gli atomi delle catene molecolari all'interno di una cellula appartenente a una persona, a un animale o a un vegetale. A questo punto è possibile che la sua azione possa provocare la rottura di alcune catene molecolari della cellula in cui è penetrato (originando nel tempo variazioni biologiche e confermando la teoria dell'evoluzione enunciata da Darwin). Diamo di seguito la definizione di Sclerosi tratta dal Dizionario Medico UTET

Sclerosi: Addensamento e aumento di compattezza delle strutture di sostegno per aumento del connettivo fibroso. Colpisce qualunque organo del corpo umano provocando gravi alterazioni di funzionalità, e rappresenta spesso la fase conclusiva di processi infiammatori o degenerativi. La Sclerosi può interessare la parete di una arteria, causandone l'indurimento e l'ispessimento. Nell'encefalo e nel midollo, con il termine Sclerosi si intende qualsiasi processo patologico che origini da cause differenti e sia caratterizzato da vari gradi di degenerazione della sostanza bianca ed estensione corrispondente di quella grigia. Una patologia tipica è per es. la Sclerosi multipla detta anche Sclerosi a placche. (Diz. Medico UTET).

Anche nel caso di Sclerosi, l'origine della patologia risulta sconosciuta. Si dice che può colpire qualsiasi organo del corpo e provoca sia un indurimento che una insufficiente funzionalità dello stesso. Nel caso delle vene, l'indurimento e l'ispessimento porta a variazioni di pressione. Poiché ogni organo del corpo contiene anche delle cellule muscolari, è possibile che una diminuzione di tale caratteristica (oltre al danneggiamento della funzione biologica tipica dell'organo), sia la causa dell'indurimento e della necrotizzazione dello stesso. Non è esclusa nel tempo, la morte biologica di una parte delle cellule dell'organo interessato con conseguente insufficiente funzionalità dello stesso e decadimento fisico della persona. Abbiamo esaminato finora gli effetti della probabile azione nociva del CM terrestre; se ad esso si sommano i sicuri effetti nocivi che ha un CEM artificiale sulle cellule del corpo umano (spiegati nei paragrafi precedenti), la situazione può diventare seria. Per esempio la Psoriasi che è un ispessimento in alcune zone del corpo della cute dell'individuo è una patologia in progressivo aumento e sono già

tre milioni gli italiani che ne soffrono. Anche in questo caso l'origine della malattia è sconosciuta: e se fossero il CM terrestre o i CEM ambientali o l'effetto delle due cose sommate?

Per qualsiasi essere vivente, (compreso l'uomo), il danneggiamento progressivo delle catene molecolari all'interno delle cellule, causa una carenza di funzionalità biologica delle cellule del corpo che origina un declino fisico riconducibile alla vecchiaia ed in seguito alla morte; naturalmente non è solo il CM terrestre che agisce in tale direzione perché sono ovviamente nocivi anche i CEM ambientali di origine artificiale, una alimentazione insufficiente o carente di proteine o di alcune vitamine, l'inquinamento ambientale ecc.. Ciò non toglie che il CM terrestre può essere considerato anche una delle cause dell'invecchiamento.

CM TERRESTRE E CELLULA DEL CORPO UMANO

Anche se ci trovassimo in un ambiente privo di CEM artificiale originato da una corrente elettrica (nel deserto, per esempio) le catene molecolari del corpo umano subirebbero l'azione nociva del CM terrestre. Facciamo ora l'ipotesi di una persona che riesce a vivere la vita in un ambiente privo di CEM artificiali (cosa ormai impossibile).

Le catene molecolari all'interno delle cellule, sono formate da una successione di atomi che come visto in precedenza, possono essere anche di natura magneto sensibile. Come per l'ago di una bussola, questi atomi in funzione del loro coefficiente di permeabilità magnetica μ , della potenza o intensità in quel luogo del CM terrestre, dell'angolo che il CM terrestre forma con quello del singolo atomo della catena molecolare della cellula, vengono orientati in modo più o meno evidente. E' impossibile a questo punto (considerando il numero di atomi presenti all'interno di ogni cellula che può essere compreso tra i 5 e i 10 milioni), stabilire la condizione finale della singola catena molecolare (se è rotta o è integra) anche perché, di giorno il corpo umano è in movimento e questo fatto cambia in continuazione l'angolo tra il CM terrestre e quello del singolo atomo della catena molecolare. Questo stato di cose fa' sì che il CM terrestre con l'orientamento di alcuni atomi (miliardi all'interno del corpo umano), origini alcune rotture nelle catene molecolari. Questo causa nel tempo un decadimento progressivo di ogni singola cellula del corpo umano ed il fenomeno porta ad un invecchiamento "personalizzato" di ogni essere vivente, sia esso una persona, un animale o che appartenga al regno vegetale (effetto meno evidente in questo caso perché i vegetali non si spostano e subiscono solo un lieve ondeggiamento in funzione delle condizioni atmosferiche).

Praticamente anche i Tuareg che vivono nel deserto, anche se solo soggetti al CM terrestre, soffrono di un decadimento biologico cellulare. Occorre aggiungere che anche la luce è un fenomeno fisico dovuto ad una frequenza molto elevata di un campo elettrico associato ad un campo magnetico e quando essa colpisce una persona viene assorbita sia pure in minima parte dalle cellule superficiali del corpo che perciò nel tempo ne subiscono un'azione biologicamente nociva.

Il danneggiamento cellulare, dovuto alla rottura progressiva delle catene molecolari, porta alla morte biologica delle cellule oggetto del fenomeno. Questo, se la cellula morta è una cellula muscolare, con altre nella stessa condizione, origina un decadimento muscolare dell'organismo con conseguenze fisiche per la persona. Praticamente il CM terrestre, origina e condiziona l'invecchiamento degli esseri viventi:

non esiste un orologio biologico all'interno delle cellule che ne decreta la morte, ma essa è causata dal declino biologico delle proprie catene molecolari che si rompono progressivamente sotto l'azione del CM terrestre.

IMPROVVISI CALORE ALL'INTERNO DEL CORPO UMANO

Il corpo umano ha una sua temperatura caratteristica dovuto al metabolismo delle cellule che lo compongono; talvolta essa può inspiegabilmente aumentare, e questo avviene quando una moltitudine di suoi atomi (ormai isolati dalla loro catena di appartenenza che hanno rotto), sotto l'effetto di un CEM ambientale artificiale, si trovano ad orientarsi (alla sua frequenza), generando attrito e quindi calore all'interno del corpo umano, innalzandone di conseguenza (inspiegabilmente per le persone a cui capita il fenomeno), la temperatura. Incaricati dalla Comunità Europea per uno studio sull'azione delle onde elettromagnetiche dei telefoni cellulari nei confronti degli utilizzatori, i ricercatori del gruppo tedesco Verum coordinati dal Prof. Franz Adlkofer avevano appurato che esse provocavano un aumentato ritmo biologico delle cellule. Questo aumentato ritmo cellulare e l'attrito che con il loro movimento all'interno della cellula provocano gli atomi "magneto sensibili" determinano un aumento di temperatura del corpo umano nella zona prossima all'utilizzo del telefono cellulare. E' utile acquisire una sensibilità che permetta di accorgersi del proprio aumento di temperatura corporea causata dallo stazionare in un ambiente che denota la presenza di CEM di valore nocivo (che non si vede e non si tocca).

L'aumento di temperatura corporea, viene addebitata nelle donne di età compresa tra i 40 e i 50 anni, alla menopausa. Occorre dire due cose:

1) A quella età le donne (come del resto gli uomini), si trovano con parecchi atomi (parecchi miliardi), isolati e derivanti dalle catene molecolari che sono state rotte all'interno delle cellule, sotto l'azione del CEM ambientale.

2) Le "vampate" di calore che si verificano durante la menopausa, non sono fini a se stesse perché il calore (per la Fisica), è una forma di energia che si forma durante una combustione o per attrito tra atomi che avviene durante una qualsiasi attività.

3) Le malattie Neurologiche, sono in prevalenza "femminili"; questo è dovuto al fatto che le donne, svolgendo la loro attività di casalinghe, passano in casa, un tempo maggiore rispetto gli uomini e hanno in questo modo la possibilità di captare una quantità maggiore di CEM ambientali dal pavimento dell'alloggio in cui abitano.

Se le persone (anche gli uomini), fanno attenzione al fenomeno del "calore corporeo", si accorgeranno che esso può manifestarsi in età diverse e luoghi differenti e perciò è da addebitare sia alla quantità di atomi che entrando in oscillazione per effetto di un CEM ambientale penetrato nel corpo, ma anche alle condizioni ambientali in cui vive la persona, o al luogo in cui temporaneamente si trova!

COLPI DI SONNO AL VOLANTE: DA CHE DIPENDONO

Come riferito nel paragrafo dedicato al morbo di Alzheimer, l'Unità di Valutazione Geriatrica del comune di Quattro Castella (Reggio Emilia), ha riscontrato nelle persone con tale patologia dopo due mesi di ricovero in una struttura di riposo con bassa presenza

di CEM ambientali artificiali, un recupero psichico e un miglioramento fisico delle condizioni degli ammalati, con una regolarizzazione del ciclo veglia-sonno.

Ogni mezzo di locomozione, ha un alternatore che genera un Campo Elettromagnetico utilizzato per originare una corrente elettrica utilizzata per ricaricare la batteria del mezzo. Quando il Campo Elettromagnetico viene generato dall'alternatore (sempre quando il motore è acceso e perciò l'automezzo è in movimento), per la proprietà SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici, utilizzando la carrozzeria e tutte le strutture in ferro del mezzo di locomozione, viene amplificato e praticamente l'autista e i presenti nel mezzo di locomozione, si trovano immersi in un CEM ambientale che ne danneggia le catene molecolari dalle cellule del corpo. Il danneggiamento può dare origine a qualsiasi patologia e dopo alcune ore di guida, si può alterare in alcune persone il ciclo veglia-sonno dando origine in alcuni casi ai tipici colpi di sonno che tutti conosciamo. Sicuramente la stanchezza, la monotonia, l'aver bevuto alcoolici o aver fatto uso di sostanze stupefacenti, ecc. giocano un ruolo importante in tutto questo. Occorre ricordare anche che i CEM presenti nell'ambiente sono sempre più numerosi e di valore elevato; questo predispone il corpo umano ad una maggiore possibilità di alterazione del ciclo veglia-sonno con una maggiore frequenza di colpi di sonno quando si è alla guida. In effetti negli ultimi tempi si è assistito ad una escalation di incidenti automobilistici per colpi di sonno provocati in una percentuale sempre maggiore da "mezzi pesanti" in cui è maggiore il valore di CEM ambientale originato dall'alternatore perché le sue dimensioni sono maggiori. Naturalmente anche altri elementi tipo le ore passate alla guida e l'abuso di alcool o l'uso di stupefacenti influiscono sul fisico dell'autista, solo che questi ultimi non sono presenti in tutti i casi di "colpi di sonno" mentre l'alternatore è un denominatore comune in ogni caso

che si concretizza con un incidente.

28 SETTEMBRE 2003, AZIONE DEL CEM IN CASA

Il 28 Settembre 2003, c'è stato un black-out di energia elettrica nazionale con la conseguente assenza totale di CEM artificiale nell'ambiente. In tale occasione ho provato l'emozione di camminare come una persona normale, con la postura eretta del corpo, senza perdite di equilibrio (ma con meno forza), all'interno dell'alloggio in cui vivo.

Io passo normalmente 22-22 ore al giorno sopra il letto a doghe di legno con materasso di lana e quattro lamiera di piombo di 1 mm. di spessore ognuna, interposte tra la base di ognuna delle zampe del letto e il pavimento. Le quattro lamiera di piombo utilizzate per ogni zampa del letto, sono quadrati di 15 cm. di lato e sono completamente avvolte con quel nastro adesivo utilizzato per sigillare i pacchi. La funzione del nastro adesivo è quella di evitare che il piombo sublimando, crei dei vapori, che se respirati sono nocivi per la salute della persona. Ogni 30 giorni verifico lo stato del nastro che avvolge le lamiera perché l'azione del CEM del pavimento, potrebbe nel tempo provocarne l'usura. Occorre dire anche se anche il piombo evapora, il "peso" del vapore di piombo è superiore a quello dell'aria ragion per cui è difficile che arrivi all'altezza delle narici di una persona per essere respirato. Vorrei spiegare cosa capita quando scendo dal letto per andare camminando come posso e riesco, in cucina.

Occorre anche in questo caso fare alcune premesse.

- 300.000.000 sono i metri che percorre la corrente nell'unità di tempo ma nel corpo umano la velocità dei segnali elettrici emessi dal cervello è notevolmente inferiore: probabilmente intorno ai **180** m. al secondo.

- 1 secondo: è l'unità di tempo.
- 1,80 metri: è la mia altezza.
- X: è il tempo che il CEM esterno impiega per percorrere interamente il mio corpo.

Con questi dati, si può impostare una equazione per determinare il valore di X.

$$180 : 1 = 1,8 : X$$

$$X = 1,8 : 180 \times 1 = 0,01 \text{ secondi}$$

E' possibile constatare come il tempo impiegato dal CEM (captato dal pavimento), per percorrere interamente il mio corpo, sia veramente piccolo.

Dopo questo tempo infinitesimo, il CEM penetrato all'interno del mio corpo, comincia ad orientare alcuni degli atomi di elementi "magneto sensibile" e a provocare le prime rotture delle catene molecolari all'interno delle cellule.

Chiaramente il fenomeno si evidenzia in tutte le persone quando captano un CEM dal pavimento. Quante e quali catene molecolari e di quali cellule si rompono, è praticamente impossibile stabilirlo. I primi atomi o molecole che il CEM orienta e che è possibile rompano i legami con gli atomi adiacenti, interrompendo in questo modo le catene molecolari di appartenenza, sono quelli dei materiali ferromagnetici: in effetti l'anemia (carenza di Ferro), è una patologia che sta' diventando abbastanza comune.

Naturalmente non saranno coinvolte solo le catene molecolari delle cellule ma anche quelle del Sistema Immunitario (gli HLA), quelle dei globuli rossi, degli ormoni ecc.. Praticamente occorrerebbe stabilire quali sono gli atomi o le molecole di elementi "magneto sensibili" che formano le innumerevoli catene molecolari dei vari tipi di cellule, per appurare dove sono maggiori le probabilità di rottura delle catene molecolari. A parere mio anche se si arrivasse a determinare quali sono gli atomi o le molecole di elementi "magneto sensibile" che insieme ad altri costituiscono le varie catene molecolari, il problema non avrebbe ugualmente soluzione.

E' evidente che essendo il tempo di penetrazione nel corpo del CEM artificiale ambientale e quello delle rotture delle catene molecolari estremamente ridotti, se un individuo è rimasto con un numero di cellule biologicamente valide inferiore a quella percentuale che permette alla persona di considerarsi "sano", il tempo necessario per passare da una condizione di salute normale ad una condizione di salute precaria, è veramente minimo; questo meccanismo che si sviluppa in una frazione di secondo, non è molto facilmente comprensibile e spiegabile.

Il sottoscritto (con SM e invalidità al 100%), ha nel proprio organismo e all'interno delle proprie cellule, a causa dell'azione nociva operata dal CEM nell'arco di 35 anni, un numero considerevole di catene molecolari interrotte (magari in più punti), e si ritrova con un numero ridotto di catene molecolari "sane"; quando scende dal letto (appena tocca il pavimento e capta il CEM ivi presente), subisce a causa del CEM penetrato nel suo corpo, una ulteriore veloce diminuzione delle stesse, risentendone in modo istantaneo con difficoltà notevoli a deambulare gli arti inferiori, un piegamento della colonna vertebrale, dovuto ad una minore capacità del sistema muscolare della schiena (vista l'ulteriore

diminuzione dei muscoli validi), che fino a qualche anno fa', si manteneva eretta, perdite di equilibrio, ecc.).

Il 28 Settembre 2003 con la contemporaneità del black-out di energia elettrica nazionale, ho notato dopo qualche minuto una diminuzione della mia temperatura corporea che posso quantificare in 2°-3°: questa condizione è stata originata dal fatto che al cessare del CEM ambientale, non hanno più oscillato alla sua frequenza, tutti quegli atomi o molecole di elementi "magneto sensibile" (che anche se avevano rotto i loro legami ed erano separati dalla catena molecolare cui appartenevano in origine, continuavano ad orientarsi, a provocare attrito e conseguentemente calore), nelle cellule del corpo. Devo chiarire che in tale occasione non utilizzavo ancora la schermatura tramite l'interposizione di lastre di piombo tra il pavimento e le sue zampe di appoggio ad esso, che tale letto era in ferro e che il materasso conteneva delle molle di acciaio.

Sempre in tale data, nello scendere dal letto, in assenza di CEM nel pavimento, non ho subito l'ulteriore rottura di catene molecolari e di conseguenza pur con una energia minore, sono riuscito a muovermi senza dovermi appoggiare ai mobili, con la colonna vertebrale eretta e senza perdite di equilibrio. Vi lascio immaginare lo stato d'animo di una persona che sapeva bene che al ritorno della corrente non avrebbe più camminato come una persona sana: vi posso segnalare che ho provato **ANGOSCIA e DISPERAZIONE** in gran quantità.

E' necessario però fare un altro ragionamento: il 28 settembre 2003, il black out di energia elettrica che mi ha permesso di camminare come una persona sana, è stato totale. Questo ha causato nel tondino di ferro immerso nel c.a. del pavimento, sia la mancanza del CEM in bassa frequenza (quello a 50 Hz originato dalla cabina elettrica posta in cantina), che l'assenza di quelli in media, alta, altissima frequenza rilasciati da antenne e non più presenti nel tondino di ferro nel quale non erano penetrati e la loro assenza totale nell'ambiente in cui mi muovevo. Altre due volte mi sono accorto di un black out di energia elettrica industriale in bassa frequenza ma in assenza del solo CEM a 50 Hz, il mio camminare ha continuato ad essere irregolare!

Questo indica che se inizialmente pensavo che il camminare male dipendesse solo dal CEM in bassa frequenza, l'esperienza degli altri due black out, mi ha fatto ricredere sulla giustezza completa delle mie idee!

Talvolta nel salutare una persona, gli si stringe la mano e in quel momento si ha la sensazione di trovarsi davanti a una persona dal corpo freddo o caldo. La causa di questa sensazione viene normalmente imputata ad una insufficiente circolazione sanguigna o ad un eccesso di metabolismo per un eventuale stato di salute alterato. Come al solito la causa (fisica) è differente. Se ci si trova in un luogo in cui il CEM ambientale risulta elevato, se una delle persone (A), non ha patologie esteriori evidenti ma ha molte catene molecolari interrotte e conseguentemente molti atomi che anche se isolati orientandosi alla frequenza del CEM, sotto il suo effetto, originano un attrito paragonabile al parziale effetto del forno a microonde (**1f**) e di conseguenza un aumento della temperatura corporea. Se invece la persona B, non ha molti atomi isolati dalle catene molecolari delle cellule che vibrano alla frequenza del CEM ambientale, l'attrito conseguente provocherà un aumento ridotto di temperatura nella persona. Si realizzerà una condizione che farà pensare ad A di aver stretto la mano a una persona freddolosa, mentre B arriverà alla conclusione che A è una persona calorosa.

CONCLUSIONE: i concetti spiegati, sono stati ripetuti parecchie volte; questo è stato fatto perché l'argomento è stato presentato per la prima volta nei termini descritti, e per la varietà e complessità dei casi patologici che si possono originare, deve essere ulteriormente approfondito da parte di chi ne ha i mezzi e le capacità ma finora non lo ha fatto ! La proprietà SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici esiste veramente e tutto ciò che si verifica e non trova spiegazione logica dipende da quest'ultima. Il fatto che scienziati, ricercatori, politici, giudici, periti di tribunale ecc., sbadatamente non la tengano in considerazione, determina effetti sulla salute e sul clima del pianeta che sono altamente nocivi per gli esseri viventi e per evitare variazioni climatiche della Terra: la cosa non è per NULLA CORRETTA e deve essere modificata in tempi brevi senza indire congressi, convegni, dibattiti, votazioni a maggioranza democratica che sarebbero una inutile perdita di tempo ! Questo per un futuro migliore e sicuro delle generazioni e gli esseri viventi che prossimamente abiteranno il pianeta !

E' UN OBBLIGO PER LE PERSONE, ENTI, SOCIETA' RESPONSABILI DI QUESTA CONDIZIONE ALTAMENTE SBAGLIATA E NOCIVA, CHE SI E' VENUTA A VERIFICARE PER TUTELARE GLI INTERESSI ECONOMICI DI QUALCUNO !!!!